Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 12 maggio 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3267 nuova serie Fondazione: 1881

ATTESA PER LE DECISIONI CHE MATUREREANNO OGGI ALLA SEDUTA DIREZIONALE

DIPENDE ORMAI DAI REPUBBLICANI LA RICOSTITUZIONE DEL QUADRIPARTITO

Ma i principali esponenti del P.R.I. non sembrano disposti ad aderire alla vecchia formula
Numerosi colloqui del «leader» democristiano - L'eventuale formazione di un Governo monocolore

Equilibrio necessario

L'intesa in Parlamento tra le forze democratiche di centro, come base della compagine governativa, fu la trovata strategica a cui Alcide De Gasperi legò le sue fortune di statista. Non si può dire che il suo segreto venisse subito compreso e valutato per quello che in realtà contava agli effetti di un lungo pedaggio della D.C. sulla strada del potere. Il fatto è che in quella trovata fu possibile dare un compito organico e costruttivo ai partiti democratici, su un terreno egualmente distante dai ritorni nostalgici verso il fascismo e dalla fata morgana del comunismo.

Veramente i pericoli veri non erano a destra, dove, al tirar delle somme, malgrado il tono declamatorio di taluni programmi, la spinta dominante tendeva alla liquidazione di un passato, che se poteva avere ancora qualche cosa da dire al sentimento di residui e confusi gruppi politici, nulla o ben poco ne aveva al presente, tra forze nuove, tutte orientate agli obiettivi di una ricostruzione risolutamente democratica del Paese. I pericoli erano soprattutto a sinistra, rappresentati dallo apparato comunista, che con il suo agganciamento con la Russia sovietica, veniva ad assumere il carattere di un formidabile strumento politico sfuggente al controllo della Nazione proprio nella impostazione e risoluzione dei problemi che risultavano più strettamente legati agli interessi nazionali.

Forse Alcide De Gasperi, volendo che il suo centrismo fosse tendenzialmente orientato a sinistra, e comportandosi di conseguenza, pensò che una politica di ammorbidimento e di accondiscendenza storica verso le forze comuniste — che nel periodo della «resistenza» avevano combattuto e operato contro il nazismo e gli ultimi presidi del fascismo «repubblichino» — avrebbe un po' alla volta sgretolato la fortezza delle Botteghe Oscure. Fu una generosa illusione pagata all'amore della libertà, sempre fortissimo nell'animo dell'eminente trentino.

Infatti non solo la fortezza comunista rimase intatta, ma rafforzò i suoi spalti, sino a spingere gli speroni in altri settori. Nacque, così, quel fenomeno storico-politico che si è convenuto di definire «criptocomunismo»: un fenomeno caratteristico della situazione italiana, che non ha eguali in altri paesi dell'Occidente se non in proporzioni ridottissime. In molti ambienti democratici, di indubbia autorità intellettuale, si incominciò a pensare che il giorno in cui la D.C. avesse presuntivamente esaurito il suo compito, le forze laiche si sarebbero dovute spostare con aperta risolutezza a sinistra, puntando su quella alternativa socialista, che non avrebbe escluso la collaborazione con il partito comunista in Parlamento e fuori.

Dopo il crollo del mito staliniano, le insurrezioni popolari della Germania Est e della Polonia, ma soprattutto dopo la rivoluzione proletaria di Ungheria, in cui si sono visti i lavoratori prendere le armi e morire per la libertà politica ed economica della loro terra, il criptocomunismo ha perduto vigore. Interi ceti italiani, che se ne erano lasciati piacevolmente inquinare, si sono prontamente riavuti, separando le loro responsabilità ideologiche e sentimentali con aperte dichiarazioni. Ma l'aspettativa quasi messianica dell'alternativa, come panacea per tutti i mali di cui l'Italia sarebbe sofferente, rimase egualmente viva. L'«imprevedibile» Saragat non avrebbe dato scacco matto al «suo» Governo, se non fosse stato assalito dal dubbio di trovarsi inopinatamente escluso da una situazione parlamentare nella quale il centro non ha più il vigore degli aurei tempi degasperiani, mentre il sinistrismo social-comunista, anche senza patti conclusi e dichiarati, sembra più che mai deciso a volere la resurrezione del «frontismo» per la conquista graduale del potere.

Ma il centrismo democratico — così come lo concepì il De Gasperi e come ha retto i Governi che finora hanno amministrato la politica nazionale — ha proprio esaurito il suo compito? O non è vero piuttosto il contrario, e cioè che, ai fini di una radicale ricostruzione democratica del Paese, sia nel campo politico che in quello economico e sociale, sia nella vita interna dei partiti che nelle relazioni internazionali, il centrismo democratico ha appena scritto il primo capitolo della sua storia, e che questa storia, per il bene del Paese, deve essere continuata sino in fondo, in modo che tutto quello che è stato fatto con tanta generosa fatica, dia interamente i frutti che deve dare e non vada disperso come cenere al vento?

In altri termini: il centrismo che i liberali e socialdemocratici accettavano con tanta lealtà e buona volontà d'intenti intorno al robusto tronco delle forze cattoliche nazionali, deve proprio aver lavorato per preparare il terreno a una rivoluzionaria conversione a sinistra, dominata dalle forze social-comuniste e orientata ad obiettivi inevitabilmente dittatoriali, invece che per consolidare lo Stato repubblicano e democratico, fedele ai lineamenti costituzionali che soltanto il centrismo ha saputo dargli, quando si è trattato di tradurre le sonanti parole statutarie in fatti concreti? Può l'Italia tornare indietro dalla strada che sta percorrendo nel terzo lustro della sua rinascita, e rinunciare ai logici sviluppi storici e politici del suo mandato nel mondo occidentale?

Il centrismo, benchè fatto politico composito, per la partecipazione ad esso di partiti con diversi programmi, ebbe sino dall'inizio un suo minimo comune denominatore politico, economico e sociale che garantiva e deve continuare a garantire lo equilibrio interno del Paese.

L'ideale degli italiani non è di vedere la Nazione diventare mancipia di una burocrazia comunista, avida e tirannica come quella che ha portato alla disperazione le masse popolari nei paesi satelliti della Russia sovietica. L'Italia ha un suo costume democratico che va difeso, perchè esso ha sanato le piaghe del passato e creato le premesse per un avvenire pieno di promesse. La nostra economia oggi si regge in equilibrio tra la concezione liberale dell'iniziativa privata e quella social-democratica delle pianificazioni statali, quando queste trovino la loro piena giustificazione. Senza libertà di iniziative economiche non esiste libertà politica. La prima limitazione che può vulnerare l'indipendenza del cittadino è quella di toglierli la facoltà di sentirsi «homo oeconomicus», libero di disporre della propria intraprendenza nel rispetto della legge.

Nelle relazioni internazionali, poi, l'Italia è una democrazia occidentale nel senso integrale del termine. La «NATO», di cui fa parte, è un'alleanza difensiva che non può venire disdetta a seconda degli umori che bulicano nella coscienza dei leaders politici o a seconda delle loro convenienze tattiche. Se Saragat oggi dovesse impostare le sue tesi di politica estera su quelle di Nenni, passare dall'atlantismo al neutralismo, o anche soltanto alla formula laburista delle fasce neutrali — specie dopo che è stato deciso il riarmo della Germania occidentale — egli cesserebbe di essere un uomo adatto a continuare quella politica di centrismo democratico che finora ha garantito l'equilibrio interno ed estero della situazione italiana.

E' sperabile che il lungo travaglio, cui la crisi è destinata ad andare incontro, faccia prevalere il buonsenso e la buona volontà del passato, e che l'auspicato rilancio del «quadripartito» trovi fortuna. Se ciò non fosse possibile, la D.C. non tema di affrontare la prova di un Governo monocolore e, nella peggiore delle ipotesi, non si lasci sfuggire di mano la carta delle nuove elezioni. Giacchè tutto quanto è avvenuto non è storia, e nemmeno cronaca, ma soltanto preoccupazione del fatto elettorale. Chi fa le elezioni aumenta le proprie possibilità nella lotta per la conquista del potere: si assicura il pennone su cui dovrà salire la bandiera della vittoria.

Roma, 11

E' certo ormai che se domani la direzione repubblicana darà della situazione attuale la interpretazione che generalmente ci si aspetta, il problema della formula sarà risolto: il tentativo di rimettere in piedi il quadripartito non sarà più un pio desiderio. Tornati al punto di partenza, i socialdemocratici, i quali si sono pronunciati per la collaborazione centrista; riconfermato tale punto di vista dalla D. C. l'organo ufficiale del partito ha ribadito stamane in una sua nota l'opportunità di un rilancio della politica di solidarietà democratica, proposizione del resto già chiaramente indicata nella risoluzione direzionale di martedì, a nome della quale lo on. Fanfani sta svolgendo una intensa attività in tale senso; convinti sostenitori del quadripartito i liberali i quali, come è noto, non vedono a questa formula che la sola alternativa delle elezioni politiche anticipate, non resta da conoscere che la opinione dei repubblicani.

Già ieri dicemmo che l'esito dei lavori del Comitato centrale del PSI dovrebbe indurre alla riflessione i dirigenti del PRI e nonostante le resistenze di coloro i quali pensano che un rilancio del quadripartito ingenererebbe confusione in seno alla base repubblicana e quindi sono propensi a lasciare la situazione com'è, può darsi che l'esame che se ne farà domani porti ad un mutamento del punto di vista di Pacciardi, Reale e La Malfa.

Grande importanza, dunque, assume, ai fini delle prospettive politiche di soluzione della crisi, la riunione dei dirigenti repubblicani. Accetteranno? Non accetteranno? I punti di vista sono contrastanti, in verità, e perciò nulla si può dire di concreto anticipatamente. Si dice — ma egli non si è pronunciato — che Reale sembra avere considerato positivamente i risultati del comitato centrale del PSI (non in senso assoluto, ma in riferimento alla resa di Nenni alle impostazioni degli antiautonomisti) e riterrebbe che la funzione del PRI in questo momento sia quella di non favorire un processo involutivo attraverso l'adesione alla rinnovata formula centrista.

Pacciardi facendo stasera un quadro della situazione, ha detto senza reticenze: «Siamo tutti con le spalle al muro. O si vuole un Governo di partiti democratici o si vuole un Governo integralmente democristiano, appoggiato dai monarchici e dai missini». E in realtà le cose sono in questi termini e perciò i repubblicani dovrebbero pensare bene prima di decidere.

Nelle ultime quarantott'ore si sono svolti intensi contatti intesi a portare i repubblicani dalla parte del quadripartito: la risposta è che non sembrano avere intenzione di arrivare domani a una convocazione del Consiglio nazionale del partito, a meno che non trovino che ci sono fatti nuovi tali da rendere opportuna una completa revisione di tutta la situazione. Si tratta di vedere se domani i dirigenti del PRI scopriranno questi fatti nuovi.

Macrelli ha avuto occasione di far rilevare a Fanfani, l'altra sera al Quirinale, che aspettava di vedere indicati dal segretario democristiano quali elementi sostanzialmente nuovi fossero venuti a modificare la situazione: Fanfani indicò il dibattito in seno al comitato centrale del PSI; Macrelli rispose che non gli sembrava un elemento sufficiente. Lo stesso Macrelli ha indicato poi ai giornalisti quale dovrebbe essere considerato, per esempio, un elemento nuovo e positivo: la decisione di votare la legge sui patti agrari nel testo elaborato da Segni nel 1950, che la Camera approvò e decadde per lo scioglimento del Senato. Ma si sa bene come la pensano i liberali sull'argomento. Reale ha avuto colloqui con Segni ieri e con Fanfani oggi, che gli hanno consentito di raccogliere dati indicativi da portare domani in direzione. E si è tratta la sensazione che, pur senza prendere una posizione, abbia espresso l'avviso che pressochè nulle siano le possibilità di un mutamento di fronte al PRI.

Fanfani è sempre in gran daffare. Oltre che con Reale, ha parlato oggi con Malagodi. Scambi di vedute si sono avuti in giornata anche tra Reale, Malagodi e Tanassi. Segni si è incontrato con Andreotti. I tempi stringono e un quadro delle valutazioni della situazione dovrà essere completato per lunedì mattina quando il Presidente della Repubblica — esauriti gli impegni di ospitalità nei confronti del Capo dello Stato francese — riprenderà le consultazioni per concluderle, forse, nella serata stessa.

La crisi è tutt'altro che risolta e le possibilità quadripartite nonostante le speranze, non sono molte. In ogni caso resterebbe sempre da superare il non facile scoglio del dosaggio, delle attribuzioni, dei nomi eccetera. Se fosse quadripartito, comunque, l'on. Fanfani ha fatto sapere che il nuovo Governo dovrebbe portare a termine prima delle normali consultazioni politiche della prossima primavera un programma che tenesse d'occhio l'essenziale; accantonare tutto ciò che può dividere e puntare sui problemi sulla soluzione dei quali non c'è discordanza di vedute. Fanfani sarebbe del parere perciò che il nuovo Governo dovrebbe proporsi l'approvazione dei bilanci, la ratifica dei trattati europei, la legge relativa alla integrazione del Senato, le provvidenze per il Mezzogiorno e per le aree depresse, l'edilizia popolare, le aree fabbricabili, l'imposizione tributaria sugli accrescimenti patrimoniali subiti dalle aree stesse per effetto della esecuzione di opere pubbliche. Naturalmente dovrebbe essere accantonata la questione dei contratti agrari.

Secondo voci piuttosto attendibili, in subordinata qualora cioè la rinascita del quadripartito si rivelasse inattuabile, la D. C. prospetterebbe la formazione di un monocolore che dovrebbe rimanere in carica con l'appoggio dei tre partiti di centro fino alla approvazione dei bilanci (cioè fino al 31 ottobre, poichè non è pensabile ormai che possa essere evitato l'esercizio provvisorio) nell'attesa che anche il PSI possa riesaminare la sua posizione e riconsiderare la possibilità di rientrare in seno al Governo.

Intanto la CGIL si è pronunciata oggi per una esplicita apertura verso i partiti di estrema sinistra occupandosi, in sede di segreteria, della crisi e della sua soluzione. E Nenni — mentre Pacciardi afferma che i socialisti si sono «autoesclusi dal gioco politico come partito al Governo» — definisce ridicolo il volere «rovesciare sul PSI la responsabilità della stagnazione politica».

Nenni nel solito articolo domenicale affermo che il PSI non fa che attenersi strettamente ai deliberati del congresso di Venezia, che la socialdemocrazia non ha fatto nulla per mostrare segni di volontà unitaria. La crisi, dunque, non è colpa del PSI: «E' un oscuro episodio di oscure manovre», «per cui delle ipotesi formulate dal nostro comitato centrale la più probabile (sarebbe forse più esatto scrivere la sola valida) è che per noi, come per le forze schiettamente democratiche, laiche o cattoliche, non ci sia posto che alla opposizione più risoluta, per preparare fin da ora la battaglia elettorale politica della primavera 1958, a meno che non sia dell'autunno 1957».

Dalla segreteria del PSDI si apprende infine che «sono assolutamente prive di fondamento» le voci secondo cui le opposizioni interne socialmocratiche sarebbero in grado di determinare la richiesta del congresso straordinario con l'appoggio della maggioranza di 40 federazioni.

Il ricevimento al Quirinale, nel Salone degli Specchi, in onore del Presidente René Coty

NELLA CONFERENZA POLITICA AL QUIRINALE PRESENTI MARTINO E PINEAU

Gronchi e Coty hanno confermato il pieno accordo sui problemi comuni

Un'amicizia costruttiva e leale dimostrata dall'illustre ospite per il bene dei due Paesi
Due fastose riunioni conviviali - Il Presidente francese getta la moneta nella fontana di Trevi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Dopo due giorni di faticose cerimonie ufficiali, di presentazioni, di brindisi e di pranzi di onore, la visita del Presidente di Francia è culminata oggi in un incontro politico ad altissimo livello per uno scambio di idee sui più importanti problemi comuni alle due Repubbliche amiche. Poco prima di mezzogiorno, il Capo dello Stato italiano ha ricevuto Coty nel suo studio del Quirinale alla presenza dei due Ministri degli Esteri Pineau e Martino e degli ambasciatori di Francia a Roma Duparc e d'Italia a Parigi Quarone.

Sugli argomenti trattati nel colloquio è stato diramato in serata un comunicato ufficiale di sapore naturalmente elusivo. Nel comunicato è detto che i due Capi di Stato «hanno passato in rivista la situazione internazionale alla luce degli ultimi sviluppi e in particolare i problemi della integrazione europea, della alleanza atlantica, del Mediterraneo e quelli attinenti al disarmo e alla sicurezza». Dopo avere rilevato che una attenzione particolare è stata dedicata al problema delle assemblee europee e che Gronchi e Coty hanno constatato l'accordo di principio dei due Paesi sulle questioni elencate e i felici risultati della collaborazione franco-italiana in tutti i settori, il comunicato conclude sottolineando la decisione dei due uomini politici di mantenere questo contatto continuo nell'interesse dei due Paesi, della causa europea e dell'alleanza atlantica.

Dalla stringata e laconica prosa di fonte ufficiale non si poteva attendere di più; e del resto i problemi trattati non sono stati molti. In compenso, tuttavia, non si può dire che essi siano di facile soluzione, se è vero che riguardavano essenzialmente gli orientamenti generali dei due Paesi nel quadro della politica europeistica e atlantica. Le due delegazioni politiche italiane e francesi se ne sono occupate con molta attenzione negli ultimi due giorni. Non si deve però credere che i due Capi di Stato li abbiano completamente fatti passare in un secondo piano, per dedicarsi solo agli aspetti celebrativi degli incontri e delle cerimonie romane.

Il Presidente di Francia ha dimostrato di essere molto sensibile alle questioni che sono al fondo della sua missione in Italia, e se per i complimenti di obbligo alle bellezze del nostro Paese ha fatto ricorso ai ricordi di Roma studiata sui libri, in fatto di problemi politici ha mostrato una ben più precisa ed aggiornata competenza. Conclusioni politiche vere e proprie da questa presa di contatto non se ne possono trarre, come era prevedibile. Si può parlare invece, sempre sul terreno politico, di una sensazione di assieme, di una impressione generale, deducibile dalle sapienti sfumature delle stesse allocuzioni protocollari e dagli accorti accenni contenuti persino nei brindisi augurali. La sensazione, in definitiva, è questa: che da parte italiana (al livello massimo, si badi, dato che il Governo in questa occasione è passato in secondo piano) si è posto l'accento a diverse riprese su una non celata «tendenzialità» neutralistica, mentre da parte francese su questo terreno non si è avvertita alcuna sensibile corrispondenza di idee e di propositi. Si tratta solo, come detto, di una impressione generale non traducibile in termini di chiara e definita enunciazione politica, e tanto meno si può parlare di conclusioni.

Quanto al resto, bisogna notare un altro elemento non del tutto privo di significati e di rilevanza politica: si tratta della calda ed immediata corrente di simpatia che il settantacinquenne Presidente della Repubblica francese ha saputo stabilire con gli italiani, dagli uomini di Governo agli esponenti della diplomazia, alla gente comune, che hanno visto in lui la sincera volontà di una amicizia costruttiva e leale, per il bene della sua e della nostra Patria.

Dopo il colloquio al Quirinale Gronchi e Coty che hanno rilasciato alcune dichiarazioni al Telegiornale, hanno raggiunto Palazzo Braschi per il pranzo offerto dal Sindaco Tupini all'illustre ospite. Nove grandi tavole erano state sistemate nel salone maggiore del palazzo ed il pranzo è stato servito da trenta valletti pittorescamente vestiti da livree riproducenti i colori di Francia e di Roma: una idea gentile, anche se non di gusto raffinato. Sfarzosamente addobbato il salone ed elaborato il menù che comprendeva scampi in salsa Newburg, punta di bue al Barolo, patate della duchessa, carote, piselli e cipolline al burro, asparagi della Riviera in salsa «mousseline», biscotto ghiaccio all'arancio e «lingue di gatto». A proposito di cucina, vale la pena di ricordare che nel «menù» del pranzo offerto in Quirinale erano comprese delle «spigole all'adriatica» che al momento buono risultarono del tutto introvabili, nonostante un accurato rastrellamento su tutti i mercati dell'Italia Centrale. Così agli ospiti, grazie alle sapienti elaborazioni del cuoco del Quirinale, già di casa Savoia, sono state servite delle ombrine camuffate abilmente da spigole.

Dopo i brindisi, Tupini ha accompagnato i due Presidenti in una breve visita alle collezioni di arte e alle memorie storiche del Museo di Roma.

Salutato dagli applausi della folla, il Presidente Coty ha fatto ritorno al Quirinale. Nel tardo pomeriggio ha esaudito il desiderio che aveva manifestato appena giunto a Roma: gettare la «moneta del ritorno» nella Fontana di Trevi. Pochi sapevano a che ora Coty sarebbe arrivato alla più celebre fontana romana, ma è bastato che la voce si diffondesse, perchè tutti coloro che passavano rimanessero lì ad aspettare. Così, quando il Presidente è sceso dall'automobile accompagnato dal gen. Roda, ha trovato diverse centinaia di persone ad acclamarlo sui gradini e nella piazzetta. Agitando festosamente le braccia e fra una salve di «flashes» Coty è disceso fino all'orlo della vasca, sostando ammirato davanti all'imponente gruppo marmoreo. Aveva già tratto di tasca una moneta da cento lire e stava per lanciarla, fronte alle statue, quando un turista francese che nella ressa si era venuto a trovare casualmente vicino a lui, gli ha ricordato la tradizione che vuole si volti le spalle alla fontana. Coty ha compiuto allora l'antico gesto, sorridendo ai fotografi i quali, non soddisfatti, glielo hanno fatto ripetere tre volte. All'ultima, il Presidente ha esclamato: «Mi volete proprio rovinare» e ha gettato con forza la terza moneta da cento lire, che è andata a cadere tintinnando sui marmi ed è scivolata poi nell'acqua. Prima di risalire in macchina, Coty si è cordialmente intrattenuto con alcuni compatrioti e ha stretto la mano a tutti coloro che gliela tendevano.

Fra le 18 e le 19 Coty ha visitato l'Istituto Chateubriand (da 37 anni scuola di stato francese in Roma che ospita complessivamente 570 alunni dalle elementari alle secondarie superiori e di 35 diverse nazionalità): è stata la prima manifestazione ufficiale in cui siano state volentieri dimenticate le rigide forme del protocollo. Coty, appena ha varcato il cancello, e dopo che il preside prof. De Montera lo ebbe presentato al corpo insegnante, è stato quasi travolto dall'affettuoso abbraccio dei cento e cento bambini, adolescenti ed ex allievi che gremivano il giardino e che gli si sono stretti intorno. Il vecchio statista appariva commosso.

Dopo i vari discorsi, una graziosissima bambina giapponese, alunna dell'Istituto, è salita sul palco tirando Coty per la giacca. «A nome di tutti i bimbi della scuola — gli ha detto — desidero offrirvi un dono per i vostri nipotini» e gli ha consegnato una bella bambola con corredo, una copia illustrata di "Pinocchio" e una scatola con tanti pupazzi di legno, cioè i personaggi della celebre storia. Il Presidente aveva gli occhi umidi e si è chinato a baciare la bimba.

In serata, il Presidente di Francia ha preso parte al pranzo d'onore offerto a Villa Madama dal Ministro degli Esteri Martino, il quale nel suo brindisi ha tra l'altro dichiarato: «Noi sappiamo ugualmente di dover tenacemente perseverare nel nostro sforzo che è diretto sia all'esterno che all'interno, sia a resistere alle minacce e alle sopraffazioni degli altri e a scoraggiarle, che a vincere le nostre tentazioni rendendoci capaci di visioni più sintetiche e di atti più conciliativi ed associativi. Alla collaborazione tra la Francia e l'Italia si dischiude oggi un più largo orizzonte proprio per lo sforzo che entrambi i Paesi sono chiamati a compiere al fine di contribuire, con gli altri Paesi europei ed africani, alla messa in opera di quei nuovi strumenti associativi che sono destinati a risolvere i loro inseparabili problemi nel ritmo di una vita comune più feconda di iniziative e di frutti. In un'Europa più unita, operante per la formazione di un ordine internazionale più concorde ed omogeneo, la cooperazione italo-francese è destinata a svilupparsi in nuove forme ed in nuove aree nell'interesse dei due popoli accomunati dalla volontà di mettere al servizio del progresso di tutti, i propri mezzi e le proprie capacità».

Ha risposto il Ministro degli Esteri francese Pineau: «La costruzione dell'Europa — egli ha detto — l'organizzazione della sua sicurezza nel quadro delle nostre alleanze comuni, non sono i soli compiti che dobbiamo affrontare. Il Governo francese, tengo a sottolinearlo qui, non saprebbe concepire la sua politica estera al di fuori di una stretta e fedele associazione fra l'Italia e la Francia. I destini dei nostri due Paesi sono legati l'uno all'altro, per il meglio e per il peggio. La storia dimostra che noi ci siamo sempre ingannati quando abbiamo lasciato che si dividessero».

Dopo il pranzo, è stato offerto un ricevimento al quale sono intervenuti Ministri, parlamentari, diplomatici e alti funzionari. La splendida villa era illuminata a giorno e nel giardino era stato costruito un padiglione di broccato rosso-scuro sostenuto da pali di legno dorato che offriva agli ospiti la possibilità di intrattenersi all'aperto riparandosi dall'umidità della notte.

Ferdinando Riccardi

BREVE SOSTA A ROMA del Segretario dell'ONU

Roma, 11

Il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld è transitato questo pomeriggio per Roma, proveniente da Beyrut, nel corso del suo viaggio di ritorno a New York. Hammarskjoeld, che è accompagnato dal Sottosegretario all'ONU Ralph Bunche, ha compiuto, durante la sosta di due ore, una visita turistica alla città. E' ripartito alle 16.30 per New York, via Parigi.

Ieri al Cairo era stato annunciato che «si attendeva una visita» del Segretario generale dell'ONU, ma la notizia è stata smentita stamane.

UN'INTERVISTA DI KRUSCEV AL «NEW YORK TIMES»

Mosca propone a Washington il dominio a due dell'Europa

Secondo i commentatori americani l'obiettivo principale dell'Unione Sovietica rimane sempre quello di giungere alla liquidazione del Patto atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

La via per evitare una guerra totale fra paesi comunisti e non comunisti è, per gli Stati Uniti e la Russia, quella di cercare di diminuire la tensione mondiale. Questo è il concetto base delle dichiarazioni che il segretario del partito comunista sovietico Nikita Kruscev, ha fatto al «New York Times».

L'intervista è stata concessa venerdì nel pomeriggio e il direttore del «New York Times» è stato trattenuto per quasi due ore da Kruscev. Turner Catledge, ora in visita nell'Unione Sovietica, riferisce che Kruscev ha risposto di buona grazia ed ha evitato soltanto una domanda: quella che chiedeva di nominare i paesi che nel corso dell'intervista egli stesso aveva definiti «pseudo-comunisti».

La dichiarazione sulla responsabilità degli Stati Uniti e della Russia è venuta quando il giornalista americano ha domandato a Kruscev se egli sia ancora favorevole ad una riunione dei «quattro» al massimo livello. Kruscev ha detto di essere favorevole ad una conferenza dei Capi di Governo degli Stati Uniti, dell'URSS, della Granbretagna e della Francia, ma di considerare che le maggiori responsabilità ai fine della diminuzione della tensione mondiale riposano sulle spalle della Russia e dell'America: «Soprattutto degli Stati Uniti», ha detto.

Ed ecco in breve le altre affermazioni di Kruscev al «New York Times»:

La conferenza dei «quattro grandi» dovrebbe essere attentamente preparata in anticipo.

Il fatto che l'Europa, sia il centro di maggiore tensione nel mondo, costituisce un continuo pericolo di nuove dispute.

La sistemazione delle questioni europee potrebbe essere ricercata attraverso l'istituzione di un organismo permanente, dominato dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, per l'esame di ogni problema. Un organismo del genere naturalmente implica lo scioglimento dell'alleanza atlantica.

Il problema dell'unità tedesca dev'essere lasciato ai negoziati diretti fra Bonn e Pankow.

Le Nazioni Unite appaiono in teoria un utile strumento di pace, ma in questo momento non lo sono dato il ruolo dominante che vi hanno gli Stati Uniti.

Gli ambienti responsabili americani stanno facendo una politica di equilibrio sull'orlo della guerra, secondo l'espressione preferita da Foster Dulles.

La censura in Russia rimarrà, perchè essa rappresenta «l'uso razionale di mezzi a disposizione della società per risparmiare inchiostro e carta sprecati in informazioni che creano soltanto del male».

Non v'è nessuna obiezione teorica all'accettazione, da parte della Polonia e di altri paesi comunisti di aiuti dei paesi capitalisti, ma i comunisti debbono fare attenzione a non «annegare nel miele»!

L'intervento degli Stati Uniti nel Medio Oriente è condannabile ma l'intervento sovietico in Ungheria è «differente», perchè gli ungheresi hanno un Governo indipendente, in uno Stato indipendente.

L'intervista di Kruscev al «New York Times» ha suscitato a Washington interesse e commenti. Dal punto di vista della politica estera degli Stati Uniti, le dichiarazioni del leader comunista sovietico possono essere valutate nei seguenti punti principali:

Una riunione «ad alto livello» che non portasse a una soluzione del problema dell'unità tedesca sarebbe una vana esercitazione diplomatica: il «nodo» del problema europeo è costituito appunto dalla riunificazione della Germania, senza la quale — si afferma a Washington — non si può considerare con prospettive favorevoli la situazione politica, e non soltanto politica, dell'Europa.

Kruscev ha indicato, nelle sue dichiarazioni, la preferenza per un colloquio diretto tra URSS e USA, per il conseguimento di un accordo generale dal quale possano derivare intese su questioni specifiche. Questa tesi è in contrasto con il principio della «democrazia internazionale» che si esprime nella compartecipazione di tutti gli Stati alle decisioni e alle responsabilità della vita internazionale. Con il principio della «democrazia internazionale» si annulla la vecchia concezione delle «zone di influenza». La politica estera degli Stati Uniti, specialmente nell'organizzazione delle Nazioni Unite e nelle intese regionali per la comune difesa, respinge le tesi del «dialogo di Potenza sopra la testa delle altre Nazioni».

Kruscev ha indicato, nelle valutazioni di Washington, con i suoi accenni diretti alla NATO, che l'obiettivo fondamentale di un accordo per l'Europa resta quello della liquidazione del Patto atlantico. Estendendo il significato di questa interpretazione alle altre zone, si ritiene che il Cremlino intenda in primo luogo conseguire lo smantellamento delle organizzazioni difensive dell'Occidente.

Conferma della tesi della «coesistenza pacifica» sul piano ideologico, che può essere accettabile se essa non si identifica, il che non è nel caso specifico, con un contrasto preciso di interessi.

Kruscev ha messo per la prima volta in dubbio l'originalità del «rapporto» che da lui prese nome circa la posizione di Stalin. Ma in sostanza egli non ha smentito le accuse che rivolse al defunto dittatore nel discorso segreto ai delegati al ventesimo congresso del PCUS, attribuendo loro un «riproporzionamento», che peraltro era già evidente nei diversi discorsi pronunciati dal leader sovietico in questi ultimi mesi.

Nell'accenno di Kruscev ai cosiddetti «pseudo-comunisti» si tende a considerare, nel pensiero di questi osservatori, un implicito richiamo alla posizione della Jugoslavia: le relazioni tra Mosca e Belgrado continuano a peggiorare da qualche tempo. Non si esclude, del pari, che Kruscev abbia voluto suggerire una sorta di avvertimento ai polacchi: ciò anche in armonia con i pur cauti accenni al tema degli aiuti americani al Governo di Varsavia.

Kruscev ha ribadito il principio dello «Stato-guida» e del «Partito-guida», attenuando precedenti enunciazioni, ma mantenendo nella sostanza quel principio nei suoi termini originari e consueti.

Sulle condizioni dell'economia sovietica nell'attuale congiuntura, Kruscev ha parlato in riferimento esclusivo al nuovo «Gosplan». Si è avuta conferma, dal testo delle sue dichiarazioni, che il riordinamento del sistema produttivo è stato deciso in conseguenza di una crisi profonda, verificatasi nell'URSS quasi a smentita della tesi stalinista della inevitabile crisi del capitalismo, e proprio nel tempo preconizzato per essa dagli economisti comunisti.

In conclusione, si tende ad affermare a Washington che le dichiarazioni di Kruscev non apportano elementi veramente nuovi a una valutazione dei propositi e degli obiettivi della politica dell'Unione Sovietica, pur non sottovalutandosi la importanza della riaffermazione di principi e di tesi che sono alla base dell'attività interna e internazionale nella Unione Sovietica.

Leo Rea

ARROGANTE DEPOSIZIONE DEL GIUSTIZIERE DI MUSSOLINI AL PROCESSO PER L'ORO DI DONGO

MOMENTI DI ACCESA DRAMMATICITÀ NEL CONFRONTO TRA «VALERIO» E «BILL»

Audisio minaccia un nuovo processo «in cui la Magistratura farà tutto il suo dovere» e rigetta su «Pedro» la colpa del versamento del tesoro nelle casse del P.C. di Como

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 11

Il rag. Audisio era arrivato a Padova già ieri sera, accolto da esponenti locali del suo partito, ed aveva trascorso la notte nell'abitazione del federale del P.C.I., Busetto. E' entrato nell'aula, puntualissimo, alle 9 precise, e il Presidente Zen, probabilmente per scongiurare incidenti, l'ha subito interrogato. Il servizio d'ordine era, in ogni modo, imponente.

La deposizione del rag. Audisio è stata più importante di quel che si potesse prevedere. Egli ha, infatti, asserito, con estrema decisione, di avere disposto perchè i valori tolti ai gerarchi fossero trasportati a Milano e consegnati, in via Brera, al comando del Corpo volontari della libertà: e ha aggiunto di non sapere perchè gli uomini della 52.a Brigata garibaldina non si siano attenuti a quelle direttive.

Si è arrivati così a questo paradosso: il comunista «Valerio» avrebbe insistito per la consegna del tesoro al comando generale partigiano, e l'anticomunista «Pedro» ne avrebbe deciso il versamento nelle casse della Federazione comunista di Como.

Audisio ha iniziato la sua deposizione con una sorta di polemica procedurale, osservando che lo si era dichiarato irreperibile, mentre egli ha a Roma un domicilio ben conosciuto. Precisa anche di essersi egualmente presentato per ossequio alla Corte.

Il Presidente chiede a «Valerio» se rammenti di avere ricevuto da Davide Barbieri, a Musso e a Dongo, una borsa con un milione e 117 mila lire italiane, con cinquemila franchi svizzeri e quella borsa della quale ci si è a lungo occupati ieri a proposito dell'ex sindaco di Musso, accusato di malversazione.

«Valerio» smentisce il Barbieri: e, per meglio illustrare l'inverosimiglianza dell'episodio descritto dall'imputato, ricorda le circostanze del suo arrivo a Dongo.

Quando arrivò con la sua scorta a Musso, si trovò la strada sbarrata da un tronco d'albero e da un cavallo di frisia. Fece rimuovere i due ostacoli, proseguì per Dongo dove non trovò una accoglienza cordiale, perchè segnalazioni pervenute a quei partigiani riferivano di elementi sospetti in circolazione. Chiarito ogni equivoco, ebbe un colloquio con «Pedro», presenti Aldo Lampredi («Guido»), Urbano Lazzaro («Bill»), Michele Moretti («Gatti»): seppe che erano stati raccolti notevoli valori e dispose appunto che fossero recapitati al comando generale, in via Brera a Milano.

«Per ordine del comando generale — osserva «Valerio», e la frase ha sulle sue labbra un suono piuttosto cupo — dovevamo occuparci degli uomini e non delle cose». «Il tempo — egli aggiunge poi con voce scandita — batteva, e batteva con un'urgenza tale che qualsiasi ritardo poteva costare il fallimento della missione ordinata dal comando generale: non vidi un solo biglietto da mille nè da 500. Rimasi due ore per una missione che doveva essere compiuta con i crismi consentiti dalla legge allora in vigore in Alta Italia». (Mormorii prolungati fra il pubblico).

Il Presidente informa il teste che l'imputato Davide Barbieri sostiene che la borsa con i valori fu ritirata dalla Banca Amodeo di Musso e portata a Dongo al «colonnello Valerio» il quale, controllato che conteneva soltanto denari l'avrebbe gettata da parte dicendo: «I denari non mi interessano».

Il teste estrae da un involto un quaderno nero dicendo: «Ho qui il mio diario (vorrà scusare la mia pignoleria ma sono un uomo preciso) dove sono segnati tutti i miei movimenti di quei giorni ora per ora».

I teste sfoglia il diario e dice: «Arrivai a Dongo alle 14.10 e ne ripartii alle 17.55. Tutto il resto è fantasia. Io, tutto quello che in altre occasioni ho sequestrato l'ho regolarmente versato ritirandone la debita ricevuta e ho preteso questo anche dai miei superiori (mormorii in aula).

Avv. ROSINI (del collegio di difesa Gorreri-Vergani, ecc.): «Ma il "colonnello Valerio" è ragioniere, gli altri no!». (Altri mormorii).

PRESIDENTE (al teste): «Insomma il Barbieri le consegnò la borsa?».

TESTE: «Non ho visto assolutamente alcun valore: quindi non mi è stata data alcuna borsa. Le affermazioni del Barbieri sono inesatte».

P.G.: «Lo sapevamo [illegible], ma ci serviva che lei lo venisse a confermare».

TESTE: «L'ordine era di portare tutti i valori al comando del corpo volontari della libertà di Milano. Siccome «Pedro» tardava, il 3 maggio lo convocammo al comando».

In questo momento entra in aula l'imputato Davide Barbieri ed il Presidente dispone un immediato confronto.

L'ex-sindaco di Musso conferma l'episodio della borsa ritirata dalla banca e presentata al «colonnello Valerio».

TESTE: «Il Barbieri si confonde. Non è possibile che il fatto sia avvenuto. Di quel giorno ricordo tutto: per esempio ricordo che il Barbieri portava i baffi».

A questo punto il teste conferma di essere salito nell'ufficio del comandante «Pedro», dove si riunirono in cinque.

Poichè «Bill» dal banco degli imputati dove siede, fa un gesto di diniego, il Presidente lo invita nell'emiciclo. «Debbo precisare — dice «Bill» — che Gatti non era presente alla riunione, almeno quando io, forzando la consegna della sentinella, sono entrato. Posso anche aggiungere che da quella riunione furono estromessi il «Neri» e la «Gianna».

«L'ordine era quello di non far entrare nessuno per evitare interferenze. Quando di comune accordo le decisioni furono prese, e fummo d'accordo tutti, anche il signor «Bill», (Audisio pronuncia lentamente la frase e fissa «Bill» negli occhi) ognuno andò per i compiti che doveva sbrigare».

Audisio dice che, finita la riunione, si recò con «Guido» e Moretti a Bonzanigo e lasciò al comando «Pedro» e «Bill» i quali «avevano ricevuto l'incarico di preparare l'operazione».

«Alle 16.10 — continua il teste — portammo a compimento a Giulino di Mezzegra l'operazione principale per cui eravamo stati comandati (l'on. Audisio allude alla fucilazione di Mussolini) ed alle 16.45 fui di nuovo a Dongo».

A proposito di un sacerdote che voleva ottenere il permesso di dare l'assoluzione ai giustiziandi, il teste dice di non essersi opposto, ma di aver fatto osservare al prete che non era possibile, per ragioni di tempo, compiere singolarmente l'operazione. Il sacerdote aveva previsto la cosa e disse che avrebbe impartito una assoluzione collettiva. Il teste prosegue: «Uscimmo assieme dal palazzo del Comune dove si era svolto il colloquio per recarci nella piazza di Dongo dove erano schierati i giustiziandi, e qui il sacerdote compì la sua missione. Finita l'operazione caricammo, come era previsto, le salme dei fucilati su un camion e le trasportammo a Milano. Dopodichè io non ho più avvicinato gli uomini che incontrai a Dongo».

A domanda del Presidente il teste dichiara che il Barbieri quale responsabile del servizio di sicurezza sulla piazza diede gli ordini al plotone di esecuzione (questa circostanza venne smentita in udienza dal Barbieri).

«Bill» si fa ancora avanti per precisare che il Barbieri era stato comandato dal «colonnello Valerio» di andare a fucilare Vittorio Mussolini.

Il Presidente accenna alle scarpe di Marcello Petacci, scomparse (il cadavere fu portato scalzo a Milano), e che, secondo Zita Ritossa, contenevano tra le suole un certo numero di banconote svizzere. Il teste dichiara di non saperne nulla. Egli ricorda che quando si stava per fucilare i gerarchi sulla piazza di Dongo fu portato un uomo che, fermato nella colonna Mussolini, si era spacciato per un Console spagnolo. Interrogato dal «colonnello Valerio» proprio in spagnolo, non seppe rispondere e allora si cercò di sapere chi fosse. Quando l'uomo fu in piazza, dice il teste, dalla fila dei giustiziandi qualcuno gridò: «Traditore, venduto, Petacci! Non lo vogliamo con noi». Fu allora che Petacci tentò la fuga inseguito da fucilate e scariche di mitra. «Ci fu un momento di confusione — precisa Audisio — e cominciarono a sparare un po' tutti, tanto che corremmo il rischio di lasciarci la pelle. Il Petacci fu colpito a morte mentre, già ferito si trovava in acqua».

Le parole del teste sono seguite da un prolungato mormorio del pubblico. Audisio esclama: «Qualcuno, probabilmente, pensa che sarebbe stato bene che ci avessimo lasciato la pelle, ma si vede che la divina Provvidenza provvede anche per i partigiani». Nuovi e più forti mormorii e commenti del pubblico, quindi il teste dichiara: «Anche il Petacci fu caricato con gli altri sul camion: non ebbi il tempo di guardare se avesse o no le scarpe».

Il teste esibisce poi al Presidente una distinta con l'elenco di tutte le somme e versamenti di valori e di oggetti effettuati in seguito dal teste stesso, tra cui l'importo di 118 milioni. Quindi è il Procuratore generale il quale domanda se «Pedro» e «Bill» si presentarono al comando di via Brera ad effettuare i versamenti dei valori recuperati. L'on. Audisio dichiara che, non presentandosi nè il 29 nè il 30 aprile, il dott. Enrico Mattei, che faceva parte del Comando generale e che si interessava dei problemi amministrativi ed assistenziali, li invitò a portarsi immediatamente a Milano.

L'EQUIVOCO DEL RICONOSCIMENTO DI MARCELLO PETACCI

«Mi ordinasti di togliere le scarpe a Vittorio Mussolini»

Audisio accusato da «Bill» di aver affrontato il presunto figlio del duce rinfacciandogli di aver fatto il «bullo» a Cinecittà - Breve comparsa di «Pedro»

PRESIDENTE (a Lazzaro): «Andò a Milano?».

LAZZARO: «Sì, certo. Dal "colonnello Valerio" non ricevetti alcun ordine, salvo quello di fucilare Vittorio Mussolini. O almeno un uomo che il "colonnello Valerio" credeva fosse il figlio di Mussolini».

TESTE: «Come è possibile che io abbia dato questo ordine se in piazza c'era, pronto, il plotone di esecuzione?».

LAZZARO (con vivacità): «Sì, tu mi hai dato quest'ordine e poi mi dicesti: "Togligli anche le scarpe"».

TESTE: «Bugiardo. Ma chi te le fa dire queste cose?».

LAZZARO: «La mia coscienza. Quando tu mi dicesti di togliere le scarpe a quell'uomo io risposi: "Questo no". E tu stesso gli tolse le scarpe».

TESTE: «Ma chi ti fa dire queste cose?».

LAZZARO (deciso): «Posso anzi precisare che il "colonnello Valerio" era così sicuro che si trattasse di Mussolini che gli disse: "Ti riconosco benissimo. Tu hai fatto il bullo per Cinecittà. Ora farai il pezzo..." e gli fece togliere le scarpe».

TESTE: «Non è vero».

LAZZARO: «E' verissimo. Portai l'uomo scalzo attraverso la piazza, quindi andammo dietro il cimitero e ci sono alcune persone tra cui padre Aurelio [illegible] che possono testimoniare che l'uomo era senza scarpe».

TESTE: «Allora le scarpe sono rimaste negli uffici di Dongo. Voi però non le avete portate a Milano».

LAZZARO (con fermezza): «Queste cose non mi interessano e neanche mi interessa la tua ironia. Io ricordo che quando accertai che il prigioniero che mi avevi affidato non era Vittorio Mussolini tornai indietro».

TESTE: «Ma tu non hai accertato niente. Ma guarda in che stato d'animo ti hanno messo. Ti fanno perfino raccontare fandonie».

Il Presidente invita il teste a moderare le sue espressioni e chiede a «Bill» se ricevette o no l'ordine di recarsi a Milano; «Abbiamo agli atti — dichiara il dott. Zen — la copia fotografica della lettera di convocazione».

«Non lo metto in dubbio — risponde l'imputato — ma io non ho ricevuto alcun ordine. La lettera, probabilmente, è giunta al comandante «Pedro».

Si torna a parlare dell'episodio relativo al presunto Vittorio Mussolini. Audisio dichiara che «Bill» od altri, mentre già il plotone dei giustiziandi era schierato, corsero ad avvisarlo che in Municipio era rimasto anche Vittorio Mussolini od almeno un tizio che tutti credevano fosse Mussolini. «Porta qui anche lui!», esclamò Audisio. Il presunto Mussolini fu condotto in piazza ma appena apparve, i gerarchi cominciarono a gridare che non volevano Marcello Petacci. «Scoprimmo allora — dice Audisio — che si trattava del Petacci».

«Bill» nega risolutamente la circostanza e dichiara di avere ricevuto l'ordine di fucilare quel prigioniero perchè il «colonnello Valerio» lo aveva riconosciuto per Vittorio Mussolini.

«Quando il "colonnello Valerio" mi affidò il prigioniero — racconta "Bill" — io gli chiesi se voleva confessarsi. Il prigioniero disse di sì. Subito dopo la confessione il sacerdote mi rivelò che gli era sembrato che l'individuo non fosse Vittorio Mussolini ma Marcello Petacci. Quando anch'io mi convinsi che si trattava di Marcello Petacci (per gli accertamenti "Bill" si era nel frattempo recato nell'albergo di Dongo che ospitava Zita Ritossa) riportai l'uomo a Dongo».

TESTE: «Ma non è vero!».

LAZZARO: «E' vero, e aggiungo che i partigiani della 52.a non parteciparono alle fucilazioni!».

TESTE (a "Bill"): «Sei anche un bugiardo!».

Protestano vivacemente alcuni avvocati e soprattutto l'avv. Bovio che difende "Bill": «Non ammetto — esclama l'avv. Bovio — che il mio difeso possa essere ingiuriato e chiedo formalmente che il Presidente diffidi il teste a non usare parole offensive».

Il Presidente rinnova l'invito all'on. Audisio di moderare le sue espressioni.

TESTE: «Le fotografie fatte in quei giorni sulla piazza di Dongo dimostreranno che le affermazioni di Urbano Lazzaro non corrispondono a verità».

Una voce dal banco degli avvocati: «Perchè "dimostreranno"?».

TESTE: «Dimostreranno al processo che faranno i capi partigiani».

LAZZARO: «Ma allora ci sarò anch'io».

TESTE: «Lo spero bene».

P.G. (con sarcasmo, all'on. Audisio): «Se c'è in vista un altro tribunale speciale?».

TESTE: «Sarà un tribunale in cui la magistratura compirà tutto intero il suo dovere».

L'espressione suscita proteste e commenti nell'aula. [illegible] mancanti; non solo, ma fornì anche il comandante della piazza nella persona del capitano Davide Barbieri».

PRESIDENTE: «Questo non interessa il processo».

LAZZARO: «Il capitano Barbieri non apparteneva alla 52.a brigata».

TESTE (a "Bill"): «Sono cose che non stanno bene nella bocca di un ex partigiano».

LAZZARO: «E' la verità, quindi ci stanno benissimo».

A questo punto l'avv. Luzzani, patrono di P.C., solleva un incidente procedurale. L'on. Audisio — egli osserva — non può essere inteso su determinati particolari, connessi all'accusa di malversazione di cui egli stesso dovrà rispondere per i fatti di Dongo in altro procedimento giudiziario (il suo caso è stato infatti stralciato dal processo in atto, poichè tardava la prescritta autorizzazione del Parlamento a procedere a suo carico).

Le successive domande poste al teste non investono comunque tali episodi particolari.

P.G.: «Può dire perchè arrestò Oscar Sforni del C.L.N. di Como?».

Avv. Bovio (a una esitazione dell'on. Audisio): «Signor Presidente, vuol chiedere al teste...».

TESTE (con tono risentito): «Io sono l'on. Walter Audisio...».

PRESIDENTE (seccamente): «Lei qui è soltanto un testimone».

TESTE: «Potrei rifiutarmi di rispondere alla domanda perchè non è pertinente».

P.G.: «Per noi è pertinente».

PRESIDENTE: «Allora dica, in merito a questo episodio: lei portava ordini dal comando del C.V.L.?».

A questa domanda il teste risponde con un dettagliato racconto collegato all'episodio Dessy. Egli spiega che «per ragioni di prudenza, dato l'aggirarsi di persone sospette nella zona, invitò «molto gentilmente» Oscar Sforni e il maggiore De Angelis, i quali, l'uno in rappresentanza del C.L.N., l'altro del comando piazza di Como, che avevano ricevuto l'incarico di accompagnarlo da Como a Dongo in macchina, «a rimanere chiusi in una stanza per alcune ore».

L'on. Audisio viene quindi licenziato. Egli lascia il palazzo di giustizia in mezzo a un notevole spiegamento di forze di P.S.

Viene escusso poi, il dott. Dario Giacobbe, già veterinario nella zona di Dongo.

La deposizione del dott. Giacobbe verte sull'episodio di cui è chiamato a rispondere l'imputato Urbano Lazzaro («Bill»): la sottrazione a Zita Ritossa di una borsetta contenente altro denaro e preziosi. Il dott. Giacobbe dichiara ch'egli, quale collaboratore dei partigiani, ricevette da «Bill» l'incarico di ritirare la borsetta nella camera d'albergo occupata dalla Ritossa per vedere se vi erano documenti atti a provare l'identità della donna. La borsetta — asserisce il teste — la consegnò a «Bill» nel momento in cui questi stava ancora interrogando Marcello Petacci.

Questa versione viene però recisamente smentita, a confronto, dall'imputato Lazzaro. Egli nega di aver conferito al teste l'asserito incarico e nega il fatto di aver ricevuto in consegna la borsetta.

Si passa poi all'interrogatorio del dott. Giacobbe, il quale conferma a confronto la Ritossa che questa gli abbia [illegible] all'atto del ritiro, il contenuto prezioso della borsetta, che seppe in seguito [illegible] allorchè rivide la donna e s'interessò alla sua sorte a Dongo.

In proposito il teste afferma che fu lui ad ottenere che l'allora commissario della 52.a brigata (imputato Michele Moretti) restituisse alla donna quattromila lire, traendole da «una borsa piena di banconote di grosso taglio», mentre dalla «Gianna» riuscì a farsi riconsegnare, dopo una certa insistenza, parte del vestiario appartenente alla Ritossa ed ai suoi due figli.

Nell'ultima parte della sua deposizione, il dott. Giacobbe dichiara di aver visto, dopo la cattura dei gerarchi fascisti, «un imponente mucchio di banconote e monete d'oro» sul tavolone della sala riunioni al primo piano del Municipio di Dongo. La notte seguente alla fucilazione di Mussolini, scorse inoltre una macchina, sulla quale erano state caricate due valigie chiuse, partire da Dongo in direzione dell'alto lago.

E' quindi la volta di Mario Locatelli, già funzionario del comando del CVL. Egli conferma sostanzialmente che le 160 sterline oro, trovate nella borsa di Mussolini insieme con assegni per l'ammontare di 1.700.000 lire, vennero consegnate nel novembre 1945 all'ufficio stralcio del CVL. A questo proposito, il P.G. chiede spiegazioni all'imputato Lazzaro che aveva in custodia l'intero contenuto della borsa di Mussolini: perchè attese il novembre per consegnare le monete d'oro, dal momento che si era affrettato a depositare gli assegni già nel mese di maggio, al comando piazza di Como?

Fu una ragazzata — precisa «Bill» — un ripicco contro un esponente del comando regionale del CVL, Ribet, dal quale si era sentito urtato per certi ordini troppo perentori. Perciò trattenne presso di sè per qualche tempo, in busta sigillata, le 160 sterline. Del resto esse figuravano legalmente in sua custodia, grazie ad una ricevuta della Cassa di Risparmio di Domaso, dov'erano state in un primo tempo depositate.

Segue una breve deposizione dell'ex comandante di battaglione ausiliario di P.S. di Como, Valentino Invernizzi, il quale poco tempo dopo i fatti all'esame del processo condusse un'indagine nella zona di Dongo per appurare la consistenza delle voci correnti sulla sottrazione di valori dell'autocolonna Mussolini. Di tale indagine il teste si limita a confermare i rapporti conclusivi, allegati agli atti, e ad esporre un'impressione sintetica: quella di una complicatissima dispersione dei valori fra gli abitanti della zona.

L'ultimo teste della giornata è il conte Pier Bellini Delle Stelle («Pedro»), ma ormai la ora è tarda e la testimonianza dell'ex comandante la 52.a brigata viene contenuta in pochi minuti. [illegible] di fornire indicazioni. Ritiene peraltro che, se fosse realmente finita nelle mani di «Bill», egli l'avrebbe saputo perchè in quei giorni erano sempre insieme.

Prima di chiudere l'udienza, aggiornando il dibattimento a martedì mattina e rinviando a venerdì 17 maggio la prosecuzione della deposizione di «Pedro», il Presidente Zen legge l'elenco dei testi citati per la prossima settimana:

Martedì 14 maggio: Ezio Libretti, Ugo Bellati, Ezio Bonardi, Virginio Dettori, Aldino Frassi, Giano Lai, G. B. Mallone, Lucio Poncia, Mario Giacobbe, Arrigo Galli, Teresa Tettamanti, Lorenzo Bianchi, Mario Cantalupi e Giulio Pastori.

Mercoledì 15 maggio: Enrico Greppi, commissario di P.S. dott. Ruggero, Severino Rossi, Alessio Lamprati, Teresio Gola, Giulio Bergamo, Federico Giordano, Giuseppe Taini, Luigi Beltrami e Teresina Formicola.

Giovedì 16 maggio: Maria Cappellini, Giovanna Cappellini, Giovanni Porta, Angela Maria Porta, Dante Casarchi, Pietro Bariffi, on. Patrissi e G. B. Puglisi.

Venerdì 17 maggio: Giulio Bergamo, Pier Bellini delle Stelle, Arrigo Galli, Leonello Bersotti, Cesare Parravicini, G. B. Mallone, Alice Canali, Dante Cerruti, on. Alberto Cavallotti, Maddalena Zanoni, Giuliana Fatucci, Erminio Dell'Era, Giulio Cassera, Enrica Moschini, Danilo Tenchio e Giuseppe Tenchio.

Sabato 18 maggio: Alice Canali, Dante Cerruti e Maddalena Zanoni.

L. S.

Assegnati a Firenze i «Premi Bagutta»

Milano, 11

Il trentesimo Premio letterario Bagutta è stato assegnato questa sera. Nell'antica trattoria toscana si erano dati convegno gli undici giudici e oltre trecento tra poeti, scrittori, attrici e attori, giornalisti ed editori. Vincitore del protopremio è stato Pier Angelo Sondini con il romanzo «Sole e bandiere»; Enrico La Stella è stato vincitore del Premio «Opera Prima» con il romanzo «L'amore giovane»; Antonio Delfini, vincitore del «Bagutta-Vent'anni dopo» con il romanzo «Il ricordo della basca»; e Mario Stefanile si è aggiudicato il «Premio Bagutta - Agnesi» con un articolo sulla pastasciutta, apparso sul «Mattino» di Napoli.

SCIOLTO D'AUTORITÀ IL COMITATO AMMINISTRATIVO

GRAVI IRREGOLARITÀ ALL'E.C.A. DI BOLOGNA

Prestazioni a numerose persone non indigenti Illegale storno dei fondi del soccorso invernale

Bologna, 11

Con decreto del 7 scorso, reso oggi pubblico, la Prefettura di Bologna ha sciolto il comitato amministrativo dell'Ente comunale di assistenza (E.C.A.) di Bologna, confermando commissario, per la straordinaria amministrazione dell'Ente, il dott. Giuseppe Portoghese, prefetto a riposo. Il decreto afferma che «irregolarità, deficienze, abusi e arbitri» (rilevati dall'ispezione generale del 1956) che portarono alla sospensione del comitato, sono continuati, anche in quest'anno di sospensione.

Fra l'altro sono elencati: «Convocazioni periodiche degli assistiti — promosse anche da consiglieri di maggioranza — nelle sedi di organizzazioni politiche con istigazione ed incitamento ad atti collettivi di protesta contro le autorità di Governo, oggetto di costante denigrazione e diffusione di notizie tendenziose»; «Ammissione alle prestazioni assistenziali di un notevole numero di persone e famiglie prive delle condizioni di «particolare necessità»; «Erogazione a carattere discriminatorio di provvidenze generiche obbligatorie e di prestazioni specifiche facoltative per fine prevalente di propaganda, proselitismo di favoreggiamento politico»; «Inammissibili gestioni notevolmente passive di attività assistenziali facoltative con grave danno della assistenza generica legale»; «Irregolari erogazioni di compensi al personale volontario delle commissioni rionali di assistenza, sui fondi del «Soccorso invernale», assegnati all'E.C.A. esclusivamente per la assistenza generica dei disoccupati e dei poveri».

Impiegato postale condannato per furto

Venezia, 11

Sotto la duplice imputazione di malversazione e di distruzione di corrispondenza è comparso davanti alla IV sezione del Tribunale Penale l'impiegato postale Giovanni Nigido fu Giacomo, di 44 anni, da Caltagirone (Catania) e domiciliato a Trieste in via Cavana. Secondo la denuncia a suo tempo sporta, il Nigido era stato fermato la mattina del 6 febbraio dello scorso anno alla stazione ferroviaria di Trieste all'arrivo del direttissimo 40 proveniente da Roma.

Sul conto del Nigido, impiegato postale con incarico del servizio sull'ambulante del direttissimo Roma-Trieste gravavano forti sospetti. Da tempo si erano verificate delle sottrazioni di valuta dalla corrispondenza avviata a detto treno per lo smistamento. Alcuni resti di corrispondenza erano stati rinvenuti nel gabinetto stracciati. Quello stesso giorno per l'arrivo del direttissimo a Trieste era stata compilata una lettera fittizia di prova, immettendola nella corrispondenza normale. Si era sorvegliato sul treno il Nigido, il quale all'arrivo del convoglio a Trieste, invitato dal personale ispettivo all'ufficio di stazione e perquisito, era stato trovato in possesso di cinque dollari nascosti insieme a parti di due lettere stracciate in un taschino dei pantaloni.

Successivamente veniva fatta una perquisizione nell'abitazione del Nigido, la quale portava al rinvenimento di trentasette «coupons» rilasciati da amministrazioni estere e quattro da amministrazioni italiane, nonchè trenta piastre libanesi, sessantamila lire italiane e duecento francobolli usati esteri e italiani.

Tratto in arresto, il Nigido non aveva difficoltà ad ammettere di avere sottratto da una corrispondenza i dollari durante il suo servizio in treno e di avere qualche volta anche distrutto alcune lettere. Per la roba trovatagli in casa ha detto essere di sua proprietà.

Al processo l'imputato è stato pienamente confesso. Il difensore avv. Wondrich, del Foro triestino, aveva fatto istanza per la perizia psichiatrica del suo raccomandato, perizia alla quale per altro si era opposto il P. M. I giudici hanno emesso sentenza condannando il Nigido a un anno e nove mesi di reclusione.

DOPO LO SCIOGLIMENTO DELLA COMPAGNIA

Paone contro Totò chiede un risarcimento

Si sostiene che la malattia del celebre comico non era tanto grave da interrompere la «tournée»

Roma, 11

Per Totò, dopo i guai fisici (le sue condizioni stanno migliorando decisamente), cominciano ora i guai giudiziari. Come è noto, in seguito allo scioglimento della compagnia di Totò, il comm. Salvatore Mazza, che aveva ingaggiato la compagnia per alcuni spettacoli in Sicilia, ha citato il comm. Remigio Paone, impresario della compagnia, per il risarcimento dei danni (all'incirca 19 milioni di lire), affermando che le recite di Palermo sono state interrotte senza motivi di forza maggiore.

In proposito, Mazza assicura che Totò, sottoposto ad una visita di controllo, non risultava così gravemente ammalato da dover troncare subito le rappresentazioni. Ma il principe non avrebbe accolto la diagnosi del medico palermitano ed avrebbe sciolto di sua iniziativa la compagnia.

Tutto questo ha portato ad una complicazione; bisogna infatti tenere conto che la compagnia è stata sciolta da Totò senza avvertire l'impresario. Così almeno asserisce Paone, il quale in questi giorni è ammalato: egli pertanto ha deciso di iniziare un'azione di rivalsa verso Totò, chiedendo che lo stesso si sottoponga ad una visita fiscale.

Tra Paone e l'attore i rapporti sembra che non fossero cordiali da tempo. Paone, inoltre accusa Totò di non averlo avvertito all'atto della definizione del contratto, nell'aprile dello scorso anno, della possibilità che il male di cui soffriva all'occhio sinistro potesse estendersi a quello destro, con conseguenze gravi per la «tournée».

E' da rilevare che c'è in vista un'altra grana giudiziaria; infatti le ballerine della compagnia, le cosiddette «Show-girls», hanno chiesto a Paone il saldo delle loro competenze fino al venti maggio, giorno termine del contratto. Ma Paone ha risposto di averle fornite del biglietto per il ritorno in Inghilterra e che i residuati non possono essere pagati, sostenendo trattarsi di causa di forza maggiore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il Servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore: sulle regioni meridionali e Sicilia le condizioni del tempo tendono a migliorare. Si avranno pertanto annuvolamenti intermittenti e qualche pioggia.

Temperature minime e massime: Bolzano 7, 21.7; Trento 7.5, 24.5; Trieste 9.3, 18; Venezia 10.1, 18; Milano 8, 23; Torino 7.2, 18.6; Genova 11, 18.4; Bologna 6.8, 20.2; Firenze 7.2, 22.6; Pisa 7.3, 20.4; Ancona 10.5, 16.3; Perugia 9.2, 18.5; Pescara 11.2, 17.8; L'Aquila 2.4, 18.9; Roma 12, 21.6; Campobasso 6.4, 13.2; Bari 12, 14.6; Napoli 11.6, 20.2; Potenza 7.6, 9.4; R. Calabria 13.5, 21.4; Messina 14, 19; Palermo 14.4, 18.8; Catania 11.9, 20.4; Alghero 8.5, 18.4; Cagliari 10.7, 21.2.

I VIANDANTI

Il vecchio cammina tenendo gli occhi volti a terra, onde non vede il pilastro che addita la strada se non quando gli sorge allato, per così dire, di un tratto. Ferma il passo e ne legge l'iscrizione: «Rimini km. 3», mentre dal cippo un ometto che vi sta appoggiato per stanchezza gli rivolge cenno di saluto. Il vecchio risponde agitando la mano in direzione della città che già mostra le torri e i tetti più alti:

— Anche voi siete diretto a Rimini?

— Anch'io. Mi permettete di proseguire in vostra compagnia?

— Con piacere — acconsente il vecchio. — Inganneremo il tempo.

L'altro, che deve avere lingua molto sciolta, replica d'un fiato:

— Ingannare il tempo è espressione che significa ingannare se stessi, non il tempo, il quale non si arresta nemmeno con le più sottili astuzie. Tuttavia, ingannare se medesimi, illudendosi di ingannare il tempo, è piacevole frode. — Sbircia la lunga barba del vecchio a fianco del quale ha ripreso a camminare, e soggiunge: — Io, per esempio, quando in carcere già mi vedevo ciondolare dalla forca insieme con altri malviventi che erano con me, ingannavo il tempo descrivendo noi medesimi ammollati dalla pioggia, seccati e anneriti dal sole, scossi dal vento, divorati da gazze e corvi; in quelle ore di agonia che precedevano il supplizio, mi compiacevo descrivere i nostri corpi penduli dal capestro, infamati e — lo riconosco — giustamente castigati.

* * *

— Poveretto, — lo compiange il vecchio — Dio ha visitato anche voi.

— Come sarebbe a dire? — e poichè non ottiene risposta, l'ometto continua a parlare: — Anche voi, un monaco, avete ricevuto certe visitine?

Il vecchio alza inquieto il capo e lo riabbassa dicendo: — Non sono stato sempre così.

— Ah... — il pendaglio da forca gli toglie sollecito la bisaccia per caricarla sopra di sè, e:

— Date qua, e raccontate, raccontate, per favore! — lo incita ghiottamente.

— Dicevo... — concede il monaco, e s'interrompe spaventato da una automobile che lo rasenta facendogli schioccare la tonaca sugli stinchi. — Cospetto, come vola!... Intendevo dire che in altri tempi avevo l'ambizione di mischiarmi coi principali della mia città, dai quali invece ero disprezzato per la mia nascita mercantile, e ciò fu cagione di tutte le mie disgrazie.

— Scusate, padre, come stavate... — domanda l'altro stropicciando indice con pollice. — Sì, voglio dire, come la vi andava a conquibus, se è lecito?

— Ero ricco; ma ciò non mi salvava dalle umiliazioni che quei signori mi facevano ingozzare.

— Eh, padre... bastava pigliarsi in moglie la figliola di uno di quei signori, di quelli in bolletta, dico, come ce ne sono tanti, ed eccovi mischiato con loro.

— Altri tempi... E poi, io volevo primeggiare senza piegarmi. Così accadde, che, andando un giorno col mio seguito per la città, incontrai certo signore mio cordiale nemico, anch'esso scortato da guardie, il quale pur tenendosi sulla mia destra, cioè alla sua sinistra, mi intimò di cedergli il passo. «Fate luogo voi», risposi, «la diritta è mia». E lui di rimando: «Co' pari vostri è sempre mia». Io replico per le rime, e colui grida con arroganza: «Nel mezzo, vile meccanico, o ch'io t'insegno una volta come si tratta co' gentiluomini», e comanda ai suoi bravi: «Gettate nel fango questo ribaldo».

— I bravi, avete detto? — dà un guizzo il pendaglio da forca — «Gettate nel fango questo ribaldo»? Gran Dio! Ma allora, padre... allora voi siete Fra' Cristoforo, nientemeno!

Il monaco non raccoglie l'interruzione:

— Così posi mano alla spada... — mormora — Iddio mi perdoni.

— Ma sì, ma sì! — prorompe il pendaglio da forca — tutti sanno quello che ne seguì: rimaneste ferito, abbandonaste il vostro nemico, vestiste l'abito cappuccino per espiare la vostra colpa, foste destinato al convento di Pescarenico dove incontraste Renzo, Lucia, Don Abbondio... ehm... Don Rodrigo...

— Vedete dove può condurre l'orgoglio? — ricollega sommessamente il frate con voce di biasimo. — Una rissa mortale per non cedere la destra!

— Il solito incidente stradale. Solo che fosse stato presente un vigile...

— Ammazzare un uomo per puntigliaccio, per falso orgoglio...

— E adesso vi tocca scontare, scontare l'orgoglio degli altri, l'orgoglio del padre provinciale che vi spedisce a Rimini per l'onore dell'abito.

— Ebbene, sì — improvvisamente si arrende il monaco. — Io sono Fra' Cristoforo. E voi, s'è lecito, chi siete?

— Mi chiamo Francesco Villon.

— Francesco?

— Ho quest'onore, e aggiungiamo pure che sono poeta.

— Guarda guarda! Ma scusate... non dicevate dianzi di essere stato appeso alla forca?

— Letteratura, caro Fra' Cristoforo. In carcere, sì, ho cantato la forca; senonchè, il parlamento avendomi commutato la pena con dieci anni di bando, che dovevo farne della mia «Ballata degli impiccati»? Darla alle fiamme? Trasformarla in «Ballata dei banditi»? Francamente, non me la sentivo, anche perchè senza scintillazione io non vado in Apollo. Così, ho pubblicato la ballata lo stesso.

— Iddio vi guardi, Villon. Sono lieto di avervi incontrato.

— Ed io no? Figuratevi se non è fortuna conoscere personalmente il protagonista ideale dei «Promessi sposi».

— Io protagonista dei «Promessi sposi»? Che state mai dicendo? Protagonista dei «Promessi sposi» è la Provvidenza.

— Questa è tesi di parte cattolica. Ma il protagonista storico, allora, dove lo mettiamo? E il protagonista morale? — alza la voce Villon per vincere il fragore dei veicoli che aumenta coll'approssimarsi della città. — Levatemi una curiosità, Fra' Cristoforo, già che siamo caduti in quest'argomento: ditemi la vostra opinione sul dibattito della critica romantica; secondo voi «I promessi sposi», sono opera d'arte o di propaganda?

— Lasciamo stare la critica, Villon; che volete ne sappia un povero frate? Io, se posso esprimere modesto parere, avrei preferito un Don Abbondio meno «bel bello». Ecco tutto.

— E perchè, Fra' Cristoforo? La paura è il coraggio di non aver coraggio, come questo è la forza di vincere quella.

— Mi pare che ragioniate bizzarramente.

— Cavatemi un'altra curiosità, Fra' Cristoforo. Assegnereste voi Don Abbondio ai personaggi «medi» o concreti, ovvero a quelli «ideali» o astratti?

— Caro Villon, vi ripeto che queste non sono questioni per me, povero frate.

— E dài col povero frate! Voi siete un personaggio ideale, Fra' Cristoforo mio, esemplare, altro che povero frate.

— Vi ripeto, non sono questioni per me. Io difendo Lucia, io devo sciogliere l'intoppo canonico del voto fatto da lei in momento disperato, e basta.

— Quante storie per una contadinotta! Avete buttato all'aria mezzo mondo, per quella melensa, col bel costrutto di farvi trasferire a Rimini in punizione. Va bene che Rimini è ben altro che «una terricciola» come Pescarenico; ma a farsi a piedi tutta la via Emilia, non lo chiamerete una passeggiata, Fra' Cristoforo mio, chè passato è il tempo in cui bastava piantarsi in mezzo alla strada e far cenno alle auto per ottenere un passaggio.

— Ubbidienza, Villon. Io vado a Rimini per ammenda, Villon.

— Ed io invece ci vado per divertirmi, per stragodermi il bando. «Kursaal», teatri, cinema, «dancing», tavole di «roulette», dovrà essere una sola gozzoviglia. E spero ben io che il merlo mi pagherà le spese! — Villon si volge di scatto gridando: — Belle macchine, ohè! Venite ad arrotarmi proprio sull'orlo del fosso? Imparate a guidare!

Senza badare a quelle invettive, l'apostrofato balza a terra dal suo autociclo, si china a scrutare la macchina motrice, e sbotta:

— O bestia di un motore, che scherzi sono questi? Nuovo di fabbrica e già gli intoppi?

E' un giovane in calzettoni e basco; regge a tracolla una cinghietta donde pende una minuscola scatola di cuoio.

— Che cosa vi accade, fratello? — gli si rivolge premuroso Fra' Cristoforo. — Possiamo esservi utili in qualche cosa?

— Sciocchezze — brontola il giovane. — Si era strozzata la valvola dell'olio! — e rimette in moto il motore con una zampata alla leva di avviamento, che gli fa scivolare la cinghia dalle spalle.

Fra' Cristoforo la raccoglie e gliela porge ammirato:

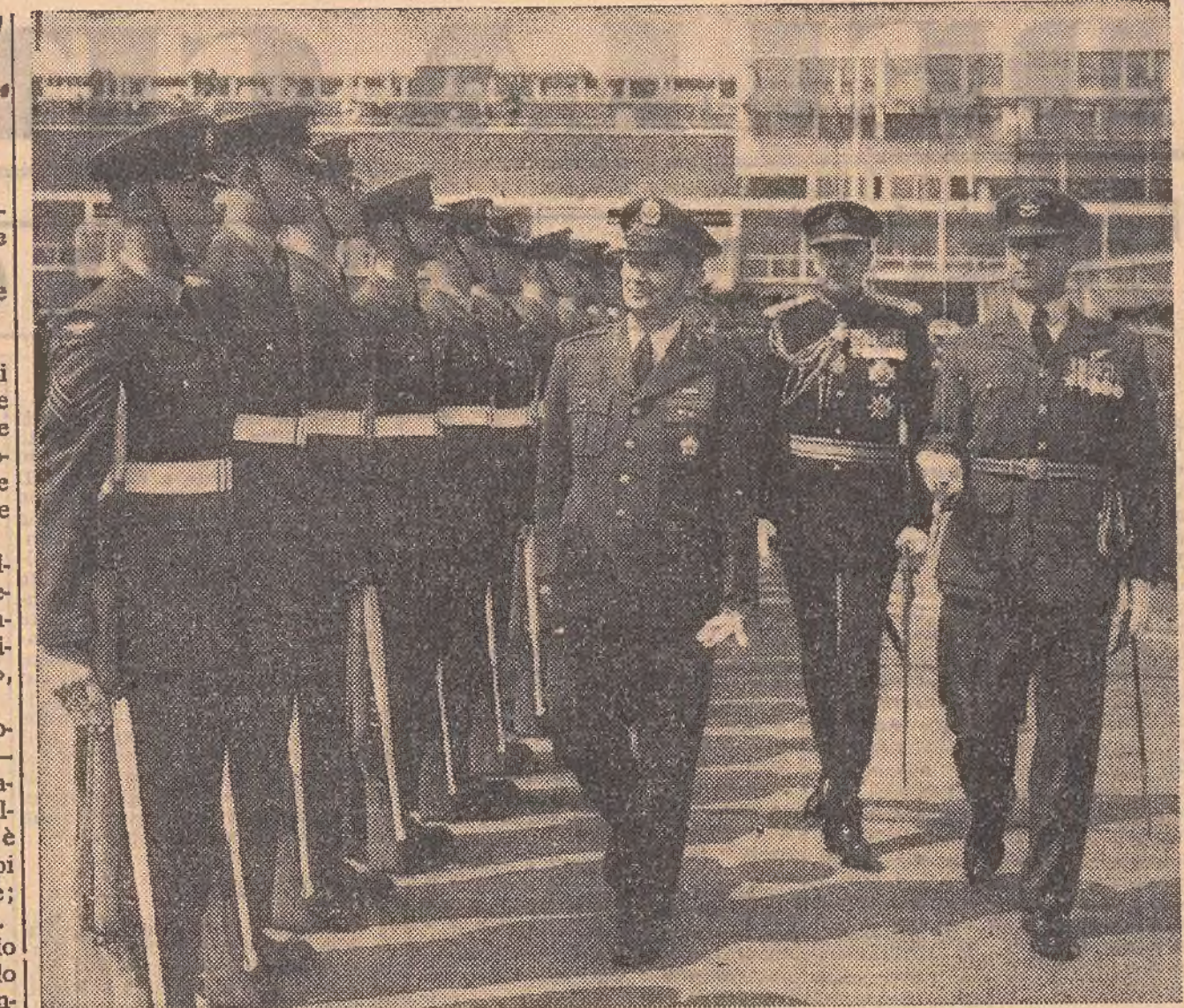
— Graziosa codesta borsa!

— Borsa? E' la radio. Noi uomini la portiamo in tasca, le donne nella trousse. Durante la partita di calcio basta accostarla all'orecchio per seguire l'andamento delle gare, nelle altre città.

— Permettete? Francesco Villon — si presenta il poeta degli impiccati. — Il mio compagno è il famoso Padre Cristoforo dei «Promessi sposi», lui in persona.

— Piacere — borbotta il giovane rimontando la sella. — Non vi avrei riconosciuto, padre. Nulla come il cinema altera le sembianze. Il film è un po' lungo, e ci sono troppi lanzichenecchi e troppa peste; nell'insieme, però, mica male.

Fra' Cristoforo e Villon lo guardano allontanarsi verso lo stadio. Poi si rassettano i panni ed entrano in città.

Ezio Camuncoli

E' giunto a Londra il capo di S. M. giapponese ten. gen. Keizo Nayashi che si è incontrato con autorità militari britanniche. Ecco al suo arrivo mentre ispeziona un reparto della R.A.F.

IL LICEO LINGUISTICO in una proposta di legge

Roma, 11

Una modifica all'attuale ordinamento dell'istruzione media — la istituzione cioè del Liceo linguistico che dovrebbe affiancarsi al Liceo classico e a quello scientifico — è contenuta in una proposta di legge presentata alla Camera dalle onorevoli D'Este Ida e Savio Emanuela della DC. Secondo le proponenti, il Liceo linguistico dovrà essere un istituto medio d'istruzione di secondo grado avente per fine di sviluppare ed approfondire l'istruzione dei giovani che aspirano agli studi universitari di lingue e letterature straniere e di coloro che mirano a quelle professioni in cui la conoscenza delle lingue è l'elemento base.

IN OTTOBRE IL VIAGGIO di Elisabetta negli S. U.

Washington, 11

Secondo informazioni attinte negli ambienti governativi di Washington, la Regina Elisabetta d'Inghilterra ed il Principe Filippo visiteranno gli Stati Uniti all'inizio del prossimo ottobre, per circa dieci giorni. Un invito ufficiale sarebbe già stato inviato a Londra dal Presidente Eisenhower e se ne attenderebbe ora l'accettazione, entro due o tre settimane.

MEMORIE ROMANZI E FILM RICORDANO GLI ANNI DELL'IMMANE TRAGEDIA

TORNANO DI MODA IN GERMANIA LE STORIE DEL TEMPO DI GUERRA

Da poco i tedeschi hanno ripreso a occuparsi dell'ultimo conflitto rievocando le loro esperienze senza esaltare le proprie ragioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, maggio

Poche settimane fa, la prima formazione della Kriegsmarine è entrata a far parte delle forze della NATO, agli ordini di un ammiraglio olandese. Il comandante della formazione, ammiraglio Zenker, l'anno scorso, fece parlare di sè: rivolgendosi ai primi volontari affluiti alla scuola allievi ufficiali di Wilhelmshaven, li esortò a prendere a modello i due Grandi Ammiragli del Terzo Reich, Raeder e Doenitz. Le dichiarazioni provocarono al Bundestag una protesta dei socialisti: all'esempio di Doenitz, che obbedì in fondo a Hitler, fu contrapposto quello degli uomini della cospirazione del 20 luglio del '44, il comportamento di Rommel.

Un personaggio simpatico

In questi giorni si proietta in Germania un film inglese che il pubblico italiano già conosce: «Corazzata Graf von Spee». Ci capitò di assistere all'anteprima, a Bad Godesberg. Lo spettacolo fu tenuto di mattina, e gli spettatori, come accade in questi casi, erano scelti tra determinate categorie di persone. Un folto gruppo era fornito da ufficiali della nuova Kriegsmarine. Vi erano anche ufficiali alleati, giornalisti. La proiezione del film in Germania ha un'importanza particolare: è infatti uno dei primi, prodotto in uno dei paesi vincitori della guerra, in cui l'antagonista tedesco, nel caso il comandante von Langsdorff, non sia rappresentato come una sorta di «villain» elisabettiano, il malvagio la cui disgrazia finale è inevitabile e meritata. Il trattamento riservato a von Langsdorff, come si sa, è diverso. Gli inglesi ne hanno fatto un personaggio simpatico, un combattente leale, come egli era nella realtà. Forse, in von Langsdorff c'era qualcosa di più e l'avere appena accennato al suo dramma personale, al momento della decisione nel porto di Montevideo, lascia una parte della vicenda in ombra e non spiega il suicidio del capitano, fuori scena, a Buenos Aires. Ma, a questo punto, una volta affondata la nave, la storia, agli inglesi, probabilmente non interessava più. Nella versione tedesca il film è doppiato, come d'abitudine. Fanno eccezione la risposta tradizionale della marina britannica ad ogni comando: «Ay ay, Sir» e la frase finale dello speaker: «Il capitano von Langsdorff era un marinaio ed un gentleman».

Dopo la proiezione, gli spettatori sostarono un poco nel foyer del cinematografo, ed avevano l'aria impacciata, un po' distratta di chi faccia cose fuori orario. Gli ufficiali tedeschi si fermarono per un momento a parlare con i loro colleghi atlantici. Erano tutti molto seri in viso, e non si capiva bene che impressione gli avesse fatto. Cosa pensavano della scelta fatta da von Langsdorff? Preferivano il suo esempio di combattente cavalleresco a quello di Doenitz sostenitore di una guerra senza quartiere? O ritenevano invece che von Langsdorff e Doenitz avessero compiuto ugualmente, in circostanze diverse, il loro dovere? Gli ufficiali tedeschi si allontanarono poi tutti insieme, con un autobus del Ministero della Difesa.

Un settimanale illustrato tedesco va pubblicando a puntate una storia delle imprese della Kriegsmarine dal '39 al '45. Il titolo della serie degli articoli è: «Fedele fino alla morte». Le crociere e i combattimenti delle varie unità sono raccontati con abbondanza di patricolari tecnici; la descrizione dei fatti bellici è accompagnata, ogni volta, da un riferimento alle storie private dei marinai e dei comandanti delle navi, che è il procedimento di rievocazione proprio dei film. Viene naturale il paragone con gli esempi cinematografici anglosassoni. E' un confronto problematico. La conoscenza delle conclusioni finali condiziona diversamente lo stile, il tono del racconto: la certezza della vittoria permette al rievocatore, dotato di talento, come spesso è acaduto agli inglesi, una allegria virile, come in «Corazzata Graf von Spee», o una severa condanna di ogni guerra, come in «Mare crudele», che alla parte vinta è più difficile da manifestare. Il senso dell'ultima immancabile distruzione domina, nel racconto tedesco, le azioni, i gesti, le parole dei personaggi. La condanna degli orrori della guerra, delle sue assurdità, che si intercala agli elogi per la bravura degli uomini, per le prove brillanti delle navi, si svolge spesso in retorica, che è fenomeno non nuovo nell'epica germanica. Qualcuno degli episodi narrati suggerirebbe un'interpretazione più complessa. C'è il comandante di una grande unità che, alla vigilia di una importante missione, chiama i suoi ufficiali a rapporto e fa proiettare davanti a loro, per l'ennesima volta, il cinegiornale inviato dal ministero della propaganda. Nel cinegiornale è inserito un pezzo sull'ultima celebrazione a Monaco, alla presenza di Hitler, del putsch nazista del '23.

Gli ufficiali si preparano ad assistere annoiati. Ma c'è una novità: il film è girato al contrario, dalla fine al principio, e, quando si arriva al momento dell'omaggio ai Caduti, il comandante dice ad alta voce: «Ecco che Adolfo si porta via la corona». Tutti ridono. Poi la adunanza si scioglie, ognuno torna al suo posto, a fare il proprio dovere. Il racconto riprende gonfio, commosso, ordinato soltanto sul tema dell'obbedienza e del sacrificio.

Lo scherzo del capitano si mostra allora quale un fenomeno isolato, un motto di spirito, e la successiva prova di fedeltà, privata del suo presupposto, che è la delusione, perde ogni significato generale: non è più una prova imposta alla coscienza di chi continua a seguire i capi in cui ha perduto ogni fiducia. L'obbedienza appare come la ripetizione di un mero comportamento tradizionale, il frutto di una educazione al coraggio.

Le storie del tempo di guerra, in Germania, sono venute di moda abbastanza recentemente. La spiegazione più facile è che i tedeschi si sono liberati da poco della tutela alleata e solo ora possono parlare più liberamente dei fatti loro. E' una spiegazione parziale. In realtà, negli ultimi anni, l'avvicinamento al tema della guerra è avvenuto in modo graduale, abbastanza indicativo. In principio premeva ai tedeschi scagionarsi dalla sentenza che li voleva tutti colpevoli della dittatura e dei crimini commessi durante la guerra. Fu il momento della distinzione tra gregari e capi, tra la piccola gente e i governanti. Ebbero fortuna opere di impostazione anarcoide, semiserie, come «08/15». Poi ci si ricordò che qualcuno aveva fatto di più del caporale Asch. Fu reso onore alle vittime della persecuzione nazista e soprattutto ai Caduti del 20 luglio. Fu il momento del film su Canaris, con Stauffenberg, Udet.

La dodicesima armata

Intanto, qualche reduce andava trasformando in letteratura la propria esperienza di combattente. Comparvero nelle librerie romanzi ispirati alla terribile campagna del fronte orientale. Erano, in genere, buoni libri, documenti d'accusa alle atrocità di ogni guerra e, nello stesso tempo, attestati di orgoglio, come se i tedeschi aspirassero al primato d'esser stati fra tutti quelli che avevano sofferto di più. I romanzi ebbero grande successo. I tedeschi cominciarono a ritenere di poter parlare di gran parte della loro guerra senza vergogna: le ultime rievocazioni dei giornali risentono di questa nuova scoperta.

Notiamo adesso, però, una predilezione per gli episodi degli ultimi tempi della guerra, quando la sconfitta ormai era sicura. Un giornale di Amburgo sta pubblicando una storia, a questo proposito, esemplare. E' il racconto, dei combattimenti dell'ultima armata tedesca, la dodicesima, costituita all'inizio del '45. La comanda il generale Wenck, amico di Guderian che lo chiama presso di sè nell'estate del '44, quando accetta di diventare capo di stato maggiore dell'esercito, all'indomani delle stragi del 20 luglio. Poi Guderian rimanda Wenck al fronte affiancandolo ad Himmler, divenuto comandante del gruppo armate est. Per strada, Wenck è vittima di un incidente automobilistico. Mentre è ancora convalescente, Hitler lo convoca a Berlino e gli affida il comando della dodicesima armata.

Impresa disperata

Gli effettivi esistono però, in gran parte, soltanto sulla carta, molte divisioni sono imbottigliate ad ovest. Wenck fa del suo meglio. Intanto, i sovietici hanno circondato Berlino: Hitler comanda a Wenck di spezzare l'assedio. E' una impresa disperata. Wenck decide invece di tener ancora il fronte per il tempo necessario a che centinaia di migliaia di civili tedeschi sfuggano alla prigionia sovietica e riparino in occidente.

Di Wenck si sarebbe potuto forse illustrare la coerenza di soldato che ritiene che il suo modo migliore di pagare sia combattere con valore fino in fondo: il giornale preferisce invece, non a caso, puntare sui risultati pratici di quel comportamento.

Si fermeranno i tedeschi a quest'ultima visione della loro guerra, patriottica, ma ragionevole, o al contrario, dopo avere difeso il modo, passeranno ad esaltarne le ragioni? Fare previsioni non è lecito. Per il momento, questi ricordi si specchiano in una indubbia preferenza della maggioranza per attività non militari: lo stesso generale Wenck, richiesto di ricoprire la più alta carica della nuova Bundeswehr sembra abbia rifiutato ritenendo più conveniente restare al suo posto attuale di dirigente di industria. Certo, qualcuno seguita ad esaltare i Doenitz, ma forse si tratta solo di un risvolto sentimentale. Le commemorazioni dei fatti di guerra che appaiono sui giornali potrebbero significare semplicemente una sistemazione in ritardo di un'eredità che tutti in Europa, hanno accettato con il beneficio d'inventario. Al resto, dovrebbero provvedero un più assiduo commercio di idee fra i tedeschi e la gente di altri Paesi. C'è chi crede, anche in Germania, che alla lunga, confrontando una versione con l'altra, si arriverà ad una storia comune. E' una ipotesi, questa, un po' ottimista, da accettare con riserva.

Ferruccio Troiani

Alla mostra tedesca del giardinaggio che si è aperta di recente a Colonia, i visitatori percorrono tutta la zona dell'esposizione a bordo di un perfetto treno in miniatura

IL LIBRO DELLA GRANDE IRA

«Gli indemoniati» di Fedor Dostoevskij

Nuova edizione tradotta da Santi-Farina

Così Nicolas Berdjaev nel saggio «L'esprit de Dostoevskij»: «*I démoni* sono un romanzo non dell'epoca contemporanea, ma di quella futura». Piace oggi rammentare questa definizione per il recente rilancio che lo editore Gherardo Casini ha curato dell'opera più tipicamente politica dello scrittore russo (Fedor Dostoevskij: «*Gli indemoniati*»; pp. 621, L. 3400), in quanto non v'è dubbio che al suo apparire, più di ottant'anni fa, essa dovette sembrare una autentica polveriera, capace, nell'attimo di saltare, di proiettare le sue cariche ben oltre nel tempo. S'era infatti trattato d'una cosa forte che più di qualcuno avrebbe infilato sotto specie di fantascienza, se questo termine avesse già goduto le fortune odierne. Comunque lo stesso Dostoevskij, prima di Berdjaev, se n'era uscito con queste parole: «Sempre e ovunque io vado fino all'ultimo confine, in tutta la mia vita ho sempre passato il limite».

Nel romanzo che per cronologia e funzionalità (camuffamenti polemici) sembra essere il centro-pausa del secondo periodo creativo di Dostoevskij (dal 1864 al 1880, da «Il giocatore» a «I fratelli Karamazov», includendo «Delitto e castigo», «L'Idiota» e «L'adolescente»), lo stesso tema indica la volontà di bruciare: un'organizzazione delittuosa, fonte di assassini, di suicidi, di incendi e di ribellioni. Sono vere anime dannate le quattro figure che sopravanzano la folta schiera dei personaggi; sono la sintesi umana del nichilismo terroristico le cui idee *devono* venire prima scardinate e poi smantellate.

Quanto poi potesse questo «libro della grande ira» (come lo chiamò il Volynskij nel clima letterario russo che lentamente stava evolvendosi dalla statica nobiltà tolstojana verso l'«intellighentzia» borghese, sarà facile comprendere ricordando come la sua antitesi cristianesimo-nichilismo assunse in seguito con Dostoevskij accenti più larghi e drammatici nei contrapposti di religione-materialismo e di Russia-Europa. Perchè se con «*Gli indemoniati*» — titolo che l'autrice di questa nuova traduzione, Margherita Santi-Farina, ha preferito a quello tradizionale (I démoni», in quanto rende con maggiore esattezza l'originale russo — Dostoevskij si accostò più che in ogni altra sua opera al mondo politico contemporaneo, va rilevato anche come egli seppe superare le ragioni polemiche esteriori (il movimento nichilista in Russia) per una interiore ragione di coscienza meno labile e contingente.

Sono appunto queste conseguenze che liberano oggi «*Gli indemoniati*» dai limiti di un libello politico — come si disse — o di un complicato e assurdo trattato sul male, ponendo in risalto, oltre all'eccezionale potenza di alcune sue parti, la forza con cui la personificazione delle idee riuscì a pervadere lo scrittore come gli stessi protagonisti, facendone a sua volta un esaltato. Ed è proprio questo dinamismo ideologico a rappresentare il fascino sotterraneo del romanzo, l'attrazione che è resistita al tempo raccomandandolo oggi ad una nuova lettura nell'esemplare veste tipografica riservata alla collezione «I grandi maestri».

L. M.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'INCONTRO ITALO-AUSTRIACO PER IL PORTO

Domani la firma del protocollo a conclusione della conferenza

Il concetto della reciprocità alla base del negoziato - Servizi marittimi, agevolazioni tariffarie e iniziative viennesi a Trieste

Entrata nella fase conclusiva fin dalla terza giornata di lavoro, la conferenza italo-austriaca per il porto raggiungerà domani il traguardo. Ciò beninteso non significa che siano intervenute difficoltà a impedire l'accordo, o a prolungare oltre il previsto le discussioni. Abbiamo ripetutamente sottolineato nei giorni scorsi la caratteristica di questo incontro, eminentemente tecnico-economico, che portava cioè in primo piano la trattazione di questioni concernenti l'organizzazione e i costi dei trasporti, stradali, ferroviari, marittimi, nonchè dei servizi portuali. Alla base dei lavori stavano, come appunto si è già detto, una serie di istanze austriache, miranti a risolvere varie questioni tecniche e tariffarie, in modo da indurre meglio e più intensamente gli operatori della vicina Repubblica a giovarsi del nostro porto.

Questi presupposti hanno consigliato i capi delle due delegazioni, l'Ambasciatore Guarnaschelli e il Ministro Platzer, ad articolare subito la conferenza in tre diverse sezioni, impegnando così tecnici ed esperti nello studio di dettaglio dei provvedimenti realizzabili. Questo è stato appunto il lavoro compiuto nelle prime tre giornate, fase prima di un'intesa che avrebbe dovuto poi maturare attraverso la precisazione scritta delle soluzioni proposte nell'ambito delle singole sezioni, per il definitivo vaglio dei capi delegazione e quindi l'inclusione nel protocollo finale. E' questa, ovviamente, la fase più laboriosa, per il necessario lavoro di coordinamento, complicato anche dalle traduzioni, ma soprattutto dalla valutazione che dei problemi deve essere fatta, nel quadro dell'indirizzo generale di politica commerciale.

Sostanzialmente tutte le richieste austriache d'indole tecnica sono [illegible]

... pre positive, di precedenti concessioni fatte. La delegazione italiana inoltre si è dichiarata ben lieta di poter assecondare eventuali iniziative per l'impianto di aziende austriache a Trieste, e per fare del porto il capolinea di navi austriache, assicurando un trattamento analogo alle aziende locali, purchè ovviamente ciò serva in forme concrete al fine che la conferenza si propone, ossia la maggiore utilizzazione austriaca del nostro porto.

Tornano doverose queste considerazioni, di fronte a impostazioni e illazioni che sul problema va facendo certa stampa, sempre pronta a denigrare ogni cosa italiana; stampa che va prospettando decisioni ancora inesistenti (forse per poter poi sfogare malcontenti, more solito, contro Roma?) e che presenta il nostro Paese come fosse l'unico ad avere uffici doganali ai confini. Con ciò non è stato certo reso un servizio nemmeno agli austriaci, essi stessi indubbiamente consapevoli che non tutto è sempre risolvibile come e meglio si desidera, essendo nell'ordine delle cose che nella trattativa, alle richieste di una parte, si contrappongano quelle dell'altra, quanto meno, come in ogni contratto, si contrapponga la ricerca di un'effettiva rispondenza dei provvedimenti a fini di reciproca utilità.

Una valutazione precisa potrà del resto essere fatta domani, allorchè i risultati della conferenza si concreteranno nel protocollo finale e che sperabilmente corrisponderà all'aspettativa, confortata com'è dalla serenità e dallo spirito di collaborazione che in tutti questi giorni ha animato i lavori delle due delegazioni.

Il bollettino sanitario

Il bollettino del movimento delle malattie contagiose denunciate nella prima decade di questo mese contempla 215 casi di morbillo, 107 di rubeola, 18 di scarlattina, 7 di difterite, 3 di febbre tifoidea, 3 di pertosse, due di epatite infettiva, 2 di parotite.

Il prezzo dei tabacchi e la Manifattura di Zaule

UN'INIZIATIVA DEL SINDACO PER RITARDARE L'ALLINEAMENTO DEI PREZZI

E' stata appresa con soddisfazione la notizia dell'imminente inizio dei lavori per la costruzione della nuova Manifattura tabacchi, lavori che qualche settimana fa sembrava dovessero subire ritardi, in quanto si riteneva che la Direzione dei Monopoli volesse far coincidere l'inizio della costruzione con il ripristino nella nostra città del prezzo nazionale dei tabacchi.

Il Sindaco Bartoli, a conoscenza di tale voce, chiese informazioni al Ministro del Tesoro, Andreotti, facendo presente la necessità di soprassedere alla normalizzazione del prezzo dei tabacchi sino a quando il funzionamento della nuova Manifattura non facesse sentire i suoi benefici effetti sulla economia cittadina. Apprendiamo che il Ministro ha risposto all'ing. Bartoli dichiarando di condividere la necessità di un «trattamento particolare per la nostra città che manifesti il tangibile riconoscimento degli attuali suoi problemi locali». Il Ministro assicura inoltre di aver già disposto di definire con rapido ritmo gli ultimi provvedimenti che condurranno ad iniziare quanto prima la costruzione dello stabilimento, richiamandosi alla necessaria interdipendenza dei due provvedimenti.

L'ing. Bartoli ha ringraziato il Ministro, ribadendo la necessità che una graduale perequazione del prezzo dei tabacchi segua, in tutti i casi, l'apertura del nuovo stabilimento.

SI È APERTO IL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA D. C.

AVVICENDARSI DI CORRENTI MA FEDELTÀ ALLA POLITICA DI CENTRO

L'intervento del Sottosegretario Delle Fave - Problemi politici ed economici nell'esauriente relazione del prof. Romano

La Democrazia cristiana è tornata ieri sera nella vecchia sede [illegible]

... blemi economici, il prof. Romano ha inquadrato l'esame del postulato di un pieno reinserimento di Trieste nella vita nazionale, fondato sull'autonomia regionale e la rappresentanza parlamentare, nonchè su di un piano di risanamento che assicuri piena vitalità produttiva e costante progresso economico e sociale. Ha quindi richiamato dati e caratteristiche della vita economica cittadina, illustrando l'azione svolta dalla D. C. nel promuovere adeguati provvedimenti governativi, specie quelli per la marineria, ma particolarmente il Piano Vanoni, giudicato essenziale strumento per la ripresa. Il relatore ha sottolineato quanto dal Governo è stato fatto per Trieste, ma pure quanto non è stato fatto, lamentando carenze e ritardi delle autorità centrali. Sul piano locale ha affermato la necessità di una convergenza di sforzi, dei politici e delle categorie economiche, chiedendo a queste ultime di riconoscere che il progresso economico non è fine a se stesso, ma deve sostanziarsi nel bene di tutti, nel progresso sociale. Ha lamentato al riguardo la mancanza di iniziative, la scarsa utilizzazione del Fondo di rotazione, mentre sul tema della Zona franca ha prospettato la soluzione cosiddetta «aperta», con una gradualità di provvedimenti, nell'ambito anche delle finalità del Mercato Comune Europeo

Sul piano politico la crisi municipale ha avuto appena un accenno nella relazione del prof. Romano, il quale ha ribadito la posizione della D.C.: evidente[illegible] ... Bartoli al presidente della Provincia prof. Gregoretti, assessori e consiglieri comunali e provinciali e dirigenti di enti cittadini.

Una conferenza del sen. Ziino per gli operatori economici

Il Comitato d'Intesa interconfederale ha promosso per la prossima settimana una serie di manifestazioni di particolare importanza che si terranno nelle principali città della Penisola. A Trieste tale manifestazione sarà organizzata dal locale Centro provinciale di difesa delle libertà economiche per il progresso sociale che indirà una conferenza particolarmente interessante per gli operatori economici e per quanti si interessano da vicino ai problemi concernenti «la politica di libertà economica per il grogresso sociale». Ed è appunto su tale tema che il sen. avv. Vinicio Ziino, noto esponente economico, terrà la sua conversazione. Gli inviti per partecipare a questa interessante riunione, che si terrà sabato prossimo alle 17 nella sala delle conferenze della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, si possono ritirare presso le segreterie delle varie associazioni aderenti al Centro.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 5 agosto se a scadenza 6 mesi e 20 dicembre se a scadenza 3 mesi.

LA MANCATA ELEZIONE DEL SINDACO

Dal monocolore al quadripartito i possibili sviluppi al Comune

L'esito del Consiglio comunale di venerdì ha suscitato nell'opinione pubblica ancora maggiore disorientamento, e i giudizi non solo riflettono perplessità per il risultato delle votazioni, ma soprattutto per la possibile soluzione della crisi. Le dimissioni del prof. Dulci ripropongono infatti la situazione di due settimane fa, obbligando i partiti a ricominciare da capo nel tentativo di comporre la nuova Giunta, ma evidentemente quanto è accaduto non potrà che complicare la già tanto ardue difficoltà.

Se ne è avuta sensazione ieri dalle reazioni confuse degli stessi partiti, in un sintomatico silenzio dei portavoce ufficiali, che rivela appunto l'estrema incertezza per gli ulteriori sviluppi della vicenda.

Negli ambienti della D.C. non si nasconde la contrarietà per il responso delle urne, poichè il programma presentato l'altra sera dall'ing Bartoli costituiva un «estremo tentativo» di scongiurare la crisi, attraverso la formazione della Giunta monocolore. Dai socialdemocratici e dalle sinistre, per contro, il risultato viene commentato non tanto con la soddisfazione per il successo ottenuto dal loro candidato, quanto proprio come un'affermazione polemica nei confronti della D.C., alla quale ora sarà riproposta la tesi della Giunta di centro-sinistra. Sarà tuttavia interessante vedere come i comunisti giudicheranno la repulsa del prof. Dulci, specie se si considera che praticamente è fallito lo scopo, non manifesto ma ugualmente evidente, dell'appoggio da essi dato alla candidatura socialdemocratica: quello cioè di far convergere i voti della destra a favore dell'ing. Bartoli.

E' prematuro dire quello che potrà succedere, anche perchè s'attendono le risultanze del Congresso democristiano. L'altra sera la D.C. era decisa a fare da sola la Giunta, escludendo i socialdemocratici: ora potrebbe riaprirsi anche una trattativa per la ricomposizione del quadripartito!

Invito agli invalidi di guerra

Gli invalidi di guerra con pensione di prima categoria e grandi invalidi, disoccupati, sono invitati nel loro interesse a presentarsi agli uffici dell'ONIG (Casa del combattente) muniti dello stato di famiglia aggiornato, nei seguenti giorni, dalle ore 9 alle 12: dal 20 maggio al 25 maggio lettere A-B-C; dal 27 maggio al 1.o giugno lettere D-E-F-G; dal 3 giugno all'8 giugno lettere H-I-L-M-N; dal 10 giugno al 15 giugno lettere O-P-Q-R; dal 17 giugno al 22 giugno lettere S-T-U-V-Z.

La crisi al Comune e la posizione del M.S.I.

In occasione del «Giornale parlato» che la locale Federazione del M.S.I. terrà domani lunedì alle 20.30 nella sala Ridotto del Politeama Rossetti saranno trattati argomenti di attualità politico-amministrativa riguardanti la crisi al Comune di Trieste e la posizione assunta dal M.S.I. di Trieste. Gli iscritti alla Federazione ed i simpatizzanti sono invitati ad assistere alla manifestazione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18, minima 9.3; pressione mb 1016.7 stazionaria; umidità 55 per cento; temperatura del mare 13.6.

Oggi: S. Pancrazio. — Il sole sorge alle 4.38, tramonta alle 19.25. La luna leva alle 18, cala alle 3.32.

Maree. OGGI: bassa alle 14, cm. 29 sotto il l. m.; alta alle 20.15, cm. 53 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.55, cm. 57 sotto il l. m.; alta alle 9.20, cm. 31 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani alle ore 10: Turno «generale»: un primo ufficiale di coperta, due secondi ufficiali di coperta; un marinaio (turno 2486).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	29	87	15	9	4
CAGLIARI	14	10	34	22	90
FIRENZE	23	12	5	72	54
GENOVA	66	58	88	71	68
MILANO	17	22	88	83	86
NAPOLI	77	52	24	34	49
PALERMO	15	12	20	47	86
ROMA	15	18	79	70	30
TORINO	38	8	76	4	18
VENEZIA	40	90	2	78	21

★ Oggi, alla Scuola di avviamento marinaro ai Campi Elisi, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, sarà aperta al pubblico la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12: Orchestra Savina; 14.30: Orchestra Trovajoli; 15.15: Canta Luciano Tajoli; 15.45: Radiocronaca dell'incontro di calcio Jugoslavia-Italia; 18.15: Concerto sinfonico diretto da Bruno Bartoletti; 21: La tombola; 22: Voci dal mondo; 22.30: Musica da camera; 23: Gioia di vivere.

SECONDO PROGRAMMA

13: Carosello Carosone; 13.45: Cordialissimo; 14: Girandola di canzoni; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Via vai; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Teatrino della farsa; 21.15: Due parole e tanta musica; 22.15: La voce di Cloe Elmo; 22.30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Padmavati, opera-balletto in due atti di Albert Roussel.

Trasmissioni locali. 9.15: Cento anni di canti triestini; 9.30: Concertino dell'orchestra Cergoli; 14.30: El campanon.

TELEVISIONE

15.45: Pomeriggio sportivo; 17.15: La taverna della libertà, film; 18.35: Notizie sportive; 21: Telematch; 22.5: Cineselezione; 22.30: La porta aperta, telefilm; 23: La domenica sportiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della Primavera

In una cornice di squisita mondanità, il Castello di Duino — messo gentilmente a disposizione da S.A.S. il Principe Raimondo di Torre e Tasso — ospiterà, tra le ore 16 e le 20 di domenica prossima, un brillante trattenimento di eleganza e di letizia, che prenderà il nome di «Festa della primavera». L'originale iniziativa di un comitato di signore avrà un fine benefico, in quanto il ricavato sarà devoluto a favore della Sezione triestina dei Giovani esploratori italiani. Il parco sarà aperto a tutte le suggestioni di una leggiadra sagra della primavera, che troverà campo di allietare gli invitati mediante le numerose attrazioni predisposte per l'occasione. Una quarantina di tavoli per il gioco del «bridge» e della «canasta» saranno apparecchiati per coloro che preferiscono godersi amabilmente qualche oretta di bel sole; le voci gagliarde del coro «Montasio» contribuiranno a creare un giocondo sottofondo musicale, mentre i viali del parco fiorito inviteranno gli ospiti a delle romantiche passeggiate; qualche coppia avrà inoltre la possibilità di abbandonarsi al ritmo della danza. La presenza stessa del Principe contribuirà a dare alla festa un tono di raffinata ed elegante signorilità. Al Castello si accederà esclusivamente per invito; per ottenere il quale, si può telefonare al n. 29-990, seralmente dalle 20 alle 21. Sarà inoltre opportuno procedere alla prenotazione dei tavoli di gioco.

«Torrefazione Extra»

Si è aperta in via Ginnastica 35 la Torrefazione Extra che viene ad aggiungere una gemma alla collana di questi esercizi così caratteristici che abbelliscono la nostra città. La decorazione così indovinata della Torrefazione Extra ci porta nella calda terra delle piantagioni di caffè. Una serie di pannelli in ceramica artistica della ditta GUERRIERI di Murano illustra le fasi salienti della raccolta; le «appliques» e le maniglie della stessa ditta recano indovinate figure creole di piantatori. Nel vasto e luminoso locale, corredato di tutte le più recenti macchine ed apparecchi; gruppo per cremacaffè della FAEMA, torrefattrice della BAVA & GAMBA di Torino, frigorifero della ditta PORCELLUZZI. Il sapiente accostamento delle tinte del rivestimento musivo della ditta SZIRAK e delle pareti dipinte dalla ditta FURLANI, crea un insieme signorile ed armonioso. Il banco, opera della ditta DEJUST con una serie di pannelli e tinte armonizzanti crea un bel motivo ornamentale. Sobria ed elegante l'insegna luminosa della SCALE. Una lode allo studio d'Ingegneria E. A. CARGNELLO che ha saputo adattare con buon gusto il vano e dirigere e sovrintendere alla decorazione.

Maria Bellonci al CCA

Maria Bellonci, scrittrice oggi tra le nostre maggiori e personalità eminente del mondo letterario italiano, sarà mercoledì prossimo al Circolo della Cultura e delle Arti per una sua prima conferenza offerta al pubblico triestino. Autrice delle celebri monografie storiche «Lucrezia Borgia» e «Segreti dei Gonzaga», biografa e narratrice, fondatrice del famoso Salotto Bellonci e del Premio letterario Strega, l'ospite gradita è anche conferenziera valentissima: ne fanno fede, in particolar modo, i suoi interventi alla Radio italiana, sempre preziosi e di squisita resa. Invitata dal CCA, Maria Bellonci svolgerà a Trieste un tema il cui fascino è già implicito nel titolo: «Incanto del personaggio». E in fatto di personaggi, della storia o della fantasia, l'illustre scrittrice romana ha una sua rara e suggestiva esperienza di artista.

Da ITAL

in Corso Italia n. 21 (telefono 38-462) ancora per poche settimane continua la ben nota Fiera della porcellana e del cristallo. Con lunedì 13 corr. una gradita sorpresa per i Sigg. Clienti affezionati e intenditori: servizi da tavola, the e caffè nei modelli esclusivi prodotti da Case di fama mondiale quali la Heinrich e la Seltmann di Bavaria. Ammirateli nelle mostre esterne ed interne e per convincerVi ad acquistarli basterà che ne osserviate i prezzi! Per tutta la cristalleria ancora disponibile diremo soltanto che... un cristallo ITAL è un brillante per la vostra casa.

Sono arrivate le argentine

nelle rigature più moderne e più originali, in un assortimento veramente imponente da lire 1950 e le nuovissime cravatte SCALA D'ORO negli smaglianti disegni eguali alle calze, in assoluta esclusiva da Botteri, in corso Italia 8.

Corredi da sposa

Oltre agli articoli di abbigliamento e per la casa, ORVERA (via Machiavelli 7/I p.) vende con comodo pagamento rateale, senza aumenti, completi corredi da sposa, con lenzuola di ogni tipo, tovaglierie, asciugamani, copriletto, tendaggi, ecc., tutto delle migliori marche.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269, dalle ore 17-19.

Comunioni, cresime, nozze

L'assortimento più completo di bomboniere e partecipazioni presso la Cartoleria «abc» di Viale XX Settembre 23. A tutti i fidanzati una bomboniera omaggio portafortuna, agli sposi un bellissimo album. Controllate l'assortimento ed i prezzi.

I vostri regali

sceglieteli con buon gusto e convenienza fra i tantissimi che vi offre l'orologeria-oreficeria Oscar Canarutto, via delle Torri 2 (tel. 24671).

Una scelta felice

dei regali per cresime e comunioni, in grande assortimento nell'Oreficeria GORLATO viale XX Settembre 1 di fronte all'Excelsior. Osservate le vetrine e resterete persuasi. Tel. 55068.

Per cresime e comunioni

bellissimi completi per ragazzi e giovanette dai 7 ai 15 anni nel nuovo negozio specializzato «Juventus», via XXX Ottobre 18.

Offerta speciale per signore

bellissimi tailleurs di gran moda al prezzo speciale di lire 14.500, camicette filo novità a lire 2300. «Novitas», via Roma 5.

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, II piano, solo lunedì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

A «Tutti per uno»

Per la trasmissione di «Tutti per uno» di martedì è stato invitato il sig. Mario Ludini, un ventenne residente a San'Elia. Il sig. Ludini è il secondo triestino invitato alla ormai popolarissima trasmissione del Secondo Programma. Concorrerà per la musica leggera di cui è appassionato non solo come ascoltatore, ma anche come esecutore: ha studiato musica e canta canzonette accompagnandosi con la fisarmonica, nella trattoria di Sant'Elia di cui è proprietario e gestore. Dalla ribalta milanese di «Tutti per uno» più che le sue facoltà canore, egli potrà mostrare la sua... cultura nel campo della musica leggera. Gli auguriamo di saperne abbastanza da guadagnarsi i gettoni d'oro che Mike Buongiorno distribuisce.

Righi a Berna

In questi giorni si è aperta alla galleria «Auriga» a Berna, una mostra personale del pittore concittadino Federico Righi. Si tratta della sua prima esposizione in Svizzera in occasione della quale egli è stato presentato con lusinghiere parole al pubblico elvetico.

Monai all'Arredarte

Nella saletta delle esposizioni del negozio «Arredarte», sito in galleria Rossoni, ha avuto luogo ieri sera l'inaugurazione di una piccola mostra del pittore Fulvio Monai, il quale espone sette opere. La Mostra, che chiuderà il giorno 20 maggio, è aperta tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Banda in piazza Unità

L'apprezzata Banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal m.o Pino Vatta, terrà oggi domenica un concerto in piazza Unità, alle ore 11.30 col seguente programma: Orsomando: Cuore abruzzese, marcia sinfonica; Verdi: La forza del destino, sinfonia; Catalani: Loreley, reminiscenze; Boito: Mefistofele, fantasia; Sibelius: Finlandia, poema sinfonico.

Chi ha smarrito?

I seguenti oggetti, rinvenuti da cittadini, sono stati depositati alla nostra Amministrazione: braccialetto d'oro a catena con targhetta; un paio di occhiali da vista con il fusto in parte di metallo bianco; un paio di guantini di pelle foderati; un paio di guanti color nero di «filanca»; un mazzo di 4 chiavi con anello con la scritta «Turk»; mazzo di 4 chiavette con anello; un guanto di pelle color cenere per la mano sinistro; una Polizza del Monte di Pietà a nome B. con un pegno prezioso dd. 6 maggio.

Gioielleria Stermin

Ogni ricorrenza felice ricordatela con un gioiello che troverete in vasto assortimento da Stermin, via Mazzini 40.

Anna Karin

avverte le gentili signore che da domani, una sua collaboratrice sarà a loro disposizione per dimostrazioni gratuite e consigli presso il concessionario Profumeria Battelini, Piazza Carlo Alberto 7, telefono 37165.

VASTO PIANO DI EDILIZIA POPOLARE

Imponente gruppo di case per lavoratori in Chiadino

Nel primo lotto previsti 39 edifici con 181 alloggi - Inizio dei lavori nel prossimo mese

Nel prossimo mese avranno inizio i lavori per la costruzione di un gruppo di 39 case per lavoratori, con 181 alloggi composti di 2, 3, 4 e 5 stanze, con relativi servizi e riscaldamento autonomo. I progetti di questi lavori, compresi nella prevista costruzione di un primo lotto 335 alloggi — per una spesa complessiva di 835 milioni, esclusa la spesa per il terreno e i servizi — sono stati già presentati in aprile all'Ufficio tecnico comunale, quale stazione appaltante. L'arch. Nordio ha elaborato i progetti per la costruzione di 23 case con 67 alloggi, per una spesa di circa 200 milioni, mentre l'arch. Meng ha progettato 16 case con 114 alloggi per un ammontare di circa 230 milioni. E' ancora in corso la progettazione dei successivi 154 alloggi.

Tali costruzioni sorgeranno in Chiadino in Monte. Nello stesso comprensorio, a questo piano di lavoro seguono parallelamente le pratiche relative alla costruzione di case per conto del Lloyd Triestino, della Banca d'Italia, delle FF.SS., dei postelegrafonici, sempre nell'ambito del piano INA-Casa.

Contemporaneamente, il Ministro dei Lavori pubblici ha informato il Comune dell'avvenuta concessione — per la costruzione delle scuole elementari di via Vasari, di Poggi S. Anna, di Grignano e della scuola d'avviamento alla Rotonda del Boschetto — dei maggiori benefici previsti per iniziative del genere. I relativi progetti erano stati già presentati al Genio civile, il quale li ha rimesso per l'approvazione a Roma.

Il Ministro ha informato inoltre che è pure prevista la concessione di analogo contributo dello Stato per la prevista costruzione delle scuole elementari di S. Giacomo, di Rozzol, di Borgo S. Sergio e delle scuole materne di S. Giacomo, Rozzol e Gretta. L'Ufficio tecnico comunale ha già presentato alla Direzione dei LL. PP. i progetti relativi al secondo gruppo di edifici scolastici — la scuola di S. Giacomo e le scuole materne di Rozzol e S. Giacomo —, mentre si trovano attualmente allo stato di progettazione le scuole elementari di Borgo S. Sergio, Rozzol (II lotto) e la scuola materna di Gretta.

Gli operai della Sbocchelli si appellano alle autorità

Una delegazione di operai tra i più anziani del cantiere Sbocchelli, i quali hanno dedicato decenni di attività alla vecchia ditta triestina, è venuta ieri a esporci il caso di questa nota falegnameria che ha ora chiuso i battenti, mettendo sul lastrico un centinaio di operai. La crisi che ha colpito il grosso stabilimento, oltre a provocare il licenziamento dei dipendenti stessi, deve costituire anche per la città un motivo di apprensione, in considerazione dell'attività svolta dalla Sbocchelli per tanti anni — e si tratta di un'attività altamente apprezzata —, specie nel campo dell'arredamento navale. Appare dunque legittimo l'appello alle autorità di volersi prendere a cuore tanto la sorte della ditta quanto quella degli operai rimasti senza lavoro. Le maestranze, oltre a preoccuparsi del loro caso personale, hanno inteso richiamare la nostra attenzione proprio sugli effetti negativi che potrebbero seguire nel mondo del lavoro se tale azienda dovesse definitivamente sospendere la sua attività. Ci facciamo interpreti presso le autorità competenti delle istanze dei lavoratori affinchè con i provvedimenti che saranno ritenuti opportuni il cantiere Sbocchelli sia salvato insieme con le sue eccellenti maestranze.

Imminente la fusione del partito comunista con il PCI

In un articolo di fondo, a firma del segretario Vidali, pubblicato sul settimanale dei comunisti triestini, si precisa che l'imminente congresso sarà l'ultima assise del partito comunista del territorio triestino, convocata espressamente per trasformare il partito in una Federazione del partito comunista italiano. «Per tredici anni — scrive il segretario Vidali — siamo stati separati dal movimento comunista italiano ed abbiamo passato momenti difficili. Non possiamo, tuttavia che essere fieri di questa battaglia nella quale si è cementata, malgrado tanti ostacoli, l'unità tra italiani e sloveni, tenendo alta la bandiera della lotta di classe e dell'internazionalismo socialista».

Il Sottosegretario on. Piola oggi nella nostra città

Sono continuati durante la giornata di ieri i lavori dei congressisti radunatisi nella nostra città per discutere i problemi che riguardano i dipendenti degli Uffici del Registro. I lavori si concluderanno questa mattina, alla presenza del Sottosegretario alle Finanze on. Piola.

Per l'esodo volontario dei dipendenti ex G.M.A.

Il Bollettino ufficiale n. 14 del Commissariato generale del Governo, uscito ieri, riporta il Decreto n. 120 che dispone sull'esodo volontario del personale assunto in servizio dalla cessata amministrazione alleata; oltre a definire la decorrenza del provvedimento, viene nel contempo annunciata la possibilità di una successiva assunzione degli «ex G.M.A.» alle dipendenze del Commissariato generale del Governo o di altro Ufficio dello Stato. Il Bollettino annuncia ancora una serie di provvedimenti aventi vigore nel nostro territorio.

La morte del prof. Padovani

La notizia della morte del prof. Romano Padovani, insegnante di materie tecniche presso le scuole italiane di avviamento di Aurisina e di S. Croce, è stata accolta con largo rimpianto da quanti ne apprezzavano le doti di cuore e l'animo di ottimo italiano. I funerali dell'estinto, a cui parteciperanno i docenti delle due scuole, avranno luogo questa mattina.

Nella D. C. di Villa Opicina

E' avvenuta ieri sera la prima riunione nella sede della D.C. di Villa Opicina della nuova direzione della Sezione, uscita dalle elezioni precongressuali del 4 maggio. A segretario sezionale è stato designato il dott. Luigi Cividin, il quale sarà coadiuvato, per quanto riguarda la parte amministrativa, da Sergio Cordioli.

† Il giorno 11 maggio, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Mambrini

Lo piangono la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 10 partendo dalla casa N. 6 di via Boccaccio.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

I dipendenti CERAR, BARI, BAICHIN e APOLLONIO dell'Autoscuola Mambrini, si associano al lutto della famiglia per la perdita del loro titolare.

† Addì 10 corr. dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara e buona mamma

Amelia ved. Falli
d'anni 75

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli MARINO con la moglie TINA, ANITA con il marito MARCELLO FUCICH, NELLA con il marito SPARTACO VALENTE e FALIERO, e i nipoti SILVANA e NEVIO.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Alda Donaggio

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie DONAGGIO

† Il 10 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Braico ved. Qualizza

Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano sentitamente il prof. Tagliaferro, la dott.ssa Tenze, la suora e le infermiere della I Medica che l'hanno amorevolmente curata.

Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

Famiglie QUALIZZA - COZZO VIRGILIO - PASSIN

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i congiunti del

prof. G. E. Dell'Antonio

ringraziano vivamente quanti vollero onorare, in varia guisa, la memoria del loro Caro.

Desiderano pure esprimere la loro particolare riconoscenza al medico curante dott. Pino Stefano per l'affettuosa assistenza.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che in vario modo manifestarono la loro partecipazione al mio recente grande lutto, esprimo con questo mezzo la mia riconoscente gratitudine.

GUIDO PONTELLI

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra adorata

Mamma

Famiglie CASTAGNA-CATTARUZZA

Il 17 c. m., ore 18, in Muggia, via Roma 11, venderò 100 mq. di marmette, 100 mq. di piastrelle, 10 stufe «Forlì» e 100 mq. di piastrelle in legnolite.

L'Ufficiale Giudiziario.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 24 aprile 1957 è stata dichiarata la morte presunta di TULLIO FABIETTI fu Amilcare, siccome avvenuta in località ignota della Germania, alle ore 24 del 31 dicembre 1943.

Avv. Ugo Bassi

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
FIUME, festivo 7.15, giorn. 16.
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA. Prenotazioni soggiorno Sesto Pusteria seralmente ore 18-20. Palestrina 6, tel. 36962.

ENAL - DOP. MAGAZZINI GENERALI. Dal 30.5 al 2.6 gita turistica al Lago di Garda, Lago di Como e Lago Maggiore. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede sociale dalle 18.30 alle 21, Stazione Marittima, tel. 30020.

Gita U.T.A.T. a Vienna
26-30 maggio

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita dell'U.T.A.T. a VIENNA che si effettuerà in autopullman con passaporto collettivo. Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

UN VETERANO DEL FURTO NELLE AULE GIUDIZIARIE

In piena notte alla Stazione portava una valigia in spalla

Doveva venderne il contenuto per tirare avanti fino alla prossima occasione - E' stato condannato per la 52.a volta

Due veterani, «habitués» delle aule giudiziarie sono comparsi dinanzi ai giudici della II sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Fabrio.

Primo a rispondere dinanzi alla legge dell'ennesima marachella è stato l'elettricista Arturo Canellotto di 55 anni, disoccupato e senza fissa dimora. Il suo tutt'altro che invidiabile carnet giudiziario consta di ben 51 condanne, una decina delle quali per furto e le altre per ubriachezza, mendicità, atti osceni ecc.: rileggendo la sua fedina penale il Presidente enumera praticamente tutti i reati contemplati dal Codice. Questa volta doveva rispondere di furto aggravato; riconosciuto colpevole ha raggiunto la sua 52.ma condanna e dovrà scontare un anno di carcere.

Poco dopo le 2 del 12 aprile scorso la guardia di P. S. Letterio Leonardi in servizio alla Stazione centrale aveva notato un individuo, identificato più tardi per il Canellotto, uscire dal recinto ferroviario recando sulle spalle una pesante valigia di cuoio color marrone. Il fare sospetto dell'individuo e l'ora alquanto insolita (alle 2 di notte infatti non arriva nessun treno alla nostra Stazione ferroviaria che riprende praticamente la sua vita alle 3.25) attiravano l'attenzione dell'agente il quale entrava nella sala di aspetto riservata ai viaggiatori di 1.a classe per controllare se nell'interno vi si trovasse qualche persona alla quale eventualmente avrebbe potuto esser stata sottratta la valigia. L'agente era sulla buona pista. Su una panchina stava infatti dormendo un viaggiatore, qualificatosi per il cittadino jugoslavo Jose Mauri residente a Lubiana e in attesa di proseguire il suo viaggio. Chiestogli se eventualmente gli mancasse qualcosa del bagaglio personale il Mauri rispondeva affermativamente asserendo di esser stato vittima, mentre stava schiacciando un sonnellino, del furto di una valigia di cuoio color marrone contenente effetti personali per un valore di 100 mila lire.

Si trattava evidentemente della valigia che l'agente di P. S. aveva visto in spalla al Canellotto. Costui veniva raggiunto in pochi minuti mentre, curvo sotto il peso della valigia, procedeva lentamente lungo la via Geppa. Il Canellotto ammetteva subito la sua colpa, aggiungendo che ancora una volta era rimasto vittima del destino decisamente a lui avverso. Non avendo un posto dove passare la notte aveva pensato di recarsi alla Stazione, per trascorrere la nottata nell'interno di uno dei carrozzoni che vengono lasciati in sosta sui binari morti. Stava appunto dirigendosi verso i carrozzoni quando si trovò la strada interrotta a causa dei lavori di restauro alle pensiline che sono in corso da qualche mese. Costretto quindi a deviare attraverso la sala d'aspetto di 1.a classe aveva adocchiato la valigia del Mauri e in men che non si dica se la era caricata sulle spalle infilando la porta d'uscita. Sperava di vendere quanto la valigia conteneva e procurarsi così un po' di quattrini per campare alla meno peggio... in attesa di un nuovo furto che lo mandasse a pensione al Coroneo. Ci è arrivato prima di quel che supponesse. Si è visto infatti appioppare dodici mesi di reclusione e novemila lire di multa, con le attenuanti generiche e il pagamento delle spese processuali. Era difeso dall'avv. Del Piero.

Anche il bracciante Giorgio Bruss di 51 anni dimorante allo alloggio popolare di via Pondares 5, non è nome nuovo per le cronache giudiziarie. Ha riportato 12 condanne, sette delle quali per furto e le altre per rapina, violenza carnale e atti di libidine.

Verso le 16 del 29 marzo scorso il Bruss entrava nella cantina dello stabile n. 41 di viale Miramare, con l'intenzione di rovistare fra gli oggetti depositativi e naturalmente andarsene con qualcuno di questi; nè più nè meno che uno dei tanti furterelli che lo avevano già mandato in carcere. Dopo esservisi trattenuto per una mezza ora il Bruss si impossessava di alcuni oggetti di alluminio che erano depositati nei box delle famiglie Jerella e Scuderi; stava già facendo i calcoli su quanto avrebbe realizzato rivendendo la refurtiva allorquando messo in sospetto da alcuni rumori e nella paura di esser acciuffato abbandonava a terra gli oggetti e si dava alla fuga. Uno degli inquilini il signor Augusto Garbellotto, senza perdersi d'animo rincorreva il Bruss attraverso lo scantinato riuscendo a raggiungerlo ed a rinchiuderlo in uno dei box. Messo temporaneamente al sicuro il ladruncolo, il Garbellotto si dirigeva in via Montorsino e strada facendo incontrava due agenti della polizia ai quali raccontava il fatto. I poliziotti si portavano allora nello scantinato dello stabile n. 41 di viale Miramare e trovavano il Bruss ancora prigioniero dello stesso box che poco prima aveva con chiavi false aperto per rubacchiare.

Anche il Bruss ha parlato di destino avverso e di una situazione così critica economicamente dalla quale non può — secondo lui — uscire che rubando un po' qua un po' là e procurarsi così gli scarsi mezzi per vivere alla meno peggio. Si è buscato un anno di reclusione e novemila lire di ammenda. Era difeso dall'avv. Padovani.

Pres. Fabrio; P. M. Maltese; canc. Rachelli.

Lavoratori richiesti all'estero

E' aperto il reclutamento di allievi minatori per le scuole governative di addestramento minatori dell'Unione del Sud-Africa. Sono ammessi lavoratori celibi, dai 18 ai 25 anni.

I lavoratori che intendono partecipare al reclutamento dovranno impegnarsi per un periodo di quattro anni e mezzo. Per i primi 18-24 mesi essi saranno considerati apprendisti minatori, e dopo il suddetto periodo diverranno minatori qualificati. La retribuzione, durante il periodo dell'addestramento professionale, varia da circa lire 50.000 a lire 66 mila mensili lorde. Dopo il periodo di addestramento i minatori qualificati percepiranno circa 147.000 lire mensili lorde.

Gli eventuali aspiranti all'ingaggio sono invitati a presentarsi immediatamente alla Sezione emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro - Passeggio Sant'Andrea.

A 40 anni dalla conquista del Monte Santo a Gorizia

Martedì prossimo ricorre il quarantesimo annuale della prima conquista del Monte Santo, sul quale il 14 maggio 1917 per la prima volta sventolò il Tricolore.

L'assalto e la conquista del Monte Santo sono state esperienze necessarie per la più ampia azione della penultima battaglia dell'Isonzo. [illegible]

[illegible]

I reduci della battaglia del Monte Santo, legati sempre da un comune ricordo, che non si attenua nel passare degli anni, si sono spesso radunati sul Monte Santo, a celebrare in intima solidarietà la ricorrenza. Ora, ricorrendo 40 anni dall'epica gesta, hanno deciso di ritrovarsi il 14 maggio a Gorizia.

UN GIOVANE E MISTERIOSO AVVENTORE DI UN BAR

Beve tre bicchieri di seltz e cade al suolo privo di sensi

Aveva ingerito cinquanta compresse di barbiturici - Ignote le cause dello sconforto - Se la caverà in una ventina di giorni

Un singolare e misterioso episodio ha avuto ieri per protagonista uno sconosciuto giovanotto, Italo Barbieri di 29 anni, oriundo da Milano e residente non si sa dove, in quanto l'unico documento di cui è in possesso è il libretto di una pensione, [illegible]

[illegible]

Grave un ferroviere caduto da un locomotore

[illegible] congegno, che gli ha mozzato l'ultima falange. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Alla stessa ora, lavorando a bordo di un piroscafo ormeggiato al magazzino «63» del Porto Duca d'Aosta, il bracciante Francesco Badalini di 56 anni, abitante in via Soncini 138, è stato colpito di striscio da una pattumiera carica di carbone, che gli ha prodotto una vasta ferita all'alluce sinistro. E' stato trattenuto in osservazione all'ospedale con prognosi di dieci giorni.

Anche due stranieri infortunati sono stati soccorsi in serata dal medico astante: il cuoco marittimo Domenico Fusaro di 37 anni, residente a Buenos Aires, che affettando del pane nella cucina del piroscafo «Colorado», all'Arsenale Triestino, si è prodotto una ferita di taglio alla mano sinistra guaribile in una settimana; e il marittimo pachistano Mohamed Rais di 40 anni, fuochista del piroscafo «Al Riyad», ormeggiato pure all'Arsenale Triestino. Lavorando a bordo il Rais è stato colpito al piede sinistro da una piastra di ferro, che gli ha prodotto la sospetta frattura dell'arto. Guarirà in un mese.

Più spavento che male ha provato il bracciante Giordano Millo di 28 anni, abitante in via Valmaura 2, nell'infortunio occorsogli intorno alle 15.30. A quell'ora, assieme ad alcuni colleghi, egli stava spostando un pezzo di una gru nel recinto di una casa in costruzione al Cacciatore. Durante il trasporto, il Millo inciampava e cadeva e, per poco, il pesantissimo arnese non gli finiva addosso. Il timore di rimanere schiacciato ha causato al giovane un violento stato ansioso e, più tardi, egli ha dovuto essere avviato all'ospedale, dove è stato trattenuto con prognosi di quattro giorni per contusioni al petto e, ovviamente, sintomi di agitazione.

In una delle gabbie volanti del Parco di divertimenti di largo Ippodromo è caduto lo studente Gianfranco Sbocchelli di 16 anni, abitante in via Revoltella 14, e si è prodotto ferite lacero contuse multiple al capo. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

PROGNOSI RISERVATA PER UN APPRENDISTA MECCANICO

Attraversa distratto la strada restando investito da una macchina

E' pericoloso voler imparare da soli a guidare lo scooter: una giovane donna si è prodotta la sospetta frattura dell'anca

[illegible]

[illegible] ematomi alla bozza frontale destra, ferite alla lingua, lesioni viscerali e addominali, stato di agitazione ed escoriazioni alla mano sinistra. I rilievi della grave disgrazia sono stati assunti dai Carabinieri del reparto d'emergenza che, assieme agli agenti del Traffico e della Stradale hanno curato le constatazioni tecniche dei vari incidenti della giornata.

Nei pressi della sua abitazione, in S.M.M. inf. 638, il piccolo Michele Paccione di 3 anni, è stato atterrato, alle 19.30, da un ciclista. Il bambino, che ha riportato contusioni alla regione temporoparietale sinistra, allo zigomo sinistro, al naso e alla coscia sinistra, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Provando uno scooter nel cortile di casa sua al n. 343 di Sant'Andrea di Muggia, Ondina Ralli in Stocchi, di 25 anni, è caduta, e si è prodotta la sospetta frattura dell'anca destra. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Un grave incidente è avvenuto alle 10.15 davanti all'ingresso principale della Stazione centrale, dove un autobus turistico austriaco, guidato da Franz Kowatsch di 53 anni, da Villacco, ha urtato con le parte anteriore destra il prof. Giuseppe Calligaris di 89 anni, abitante in via San Lazzaro 8, atterrandolo. Il vecchio signore, che ha riportato ferite lacero contuse al parietale destro e stato commozionale, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Poco prima delle 10, mentre saliva in bicicletta la via Fabio Severo, il macellaio Michele Grainero di 16 anni, abitante al n. 36 del Passeggio Sant'Andrea, è finito a gambe all'aria nei pressi dello stabile n. 37 perchè urtato dalla portiera sinistra dell'auto, targata TS 20770, che qualcuno aveva spalancato. Il Grainero, che ha riportato la sospetta frattura del radio destro, è stato avviato all'ospedale dagli agenti del Traffico e, dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di un mese.

All'angolo di viale XX Settembre con via Piccolomini, lo scooter di Giuseppe Antonante di 27 anni, abitante in via Battaglia 10, ha urtato contro quello di Sergio Urbani di 26 anni, abitante in Androna San Cilino 26, ed entrambi sono finiti a gambe all'aria. L'Antonante che ha riportato contusioni al braccio sinistro, ha rifiutato soccorsi.

Profughi dalla Jugoslavia

[illegible] cinque anni, nate entrambe a Fiume: una massaia serba di 32 anni, con due figliolette, una di otto e l'altra di tre anni, anch'esse nate a Fiume; una cameriera jugoslava di 19 anni, e tre manovali croati, uno di 19, l'altro di 20 e il terzo di 21 anni. Ai Carabinieri della Stazione di via Cologna si [illegible]

Corsi professionali all'U.P.

[illegible]

Davanti alla sua abitazione, in via del Lazzaretto Vecchio 24, è scivolata e caduta Santa Cotnich in Vedovi di 54 anni, e si è ferita al sopracciglio sinistro. E' stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Incarichi e supplenze nelle Scuole dell'Opera asili

Le aspiranti ad incarichi di supplenze nelle Scuole materne dipendenti dall'Opera asili infantili dovranno presentare entro le ore 12 dell'8 giugno, la relativa domanda redatta su carta da bollo da lire 100 secondo il modulo allegato all'avviso di concorso del quale potranno prendere visione presso l'Ufficio di via G. Galatti n. 20 I p.

L'Associazione mutilati civili per la riabilitazione dei minorati

L'Associazione nazionale mutilati civili, la benemerita organizzazione sorta recentemente allo scopo di tutelare questa categoria di minorati per cause di malattia o di incidenti, categoria per la qua- [illegible]

SPETTACOLI

LE RECITE GOLDONIANE AL «NUOVO»

Caloroso successo di «Sior Todero Brontolon»

Un teatro esauritissimo in ogni ordine di posti, applausi nutriti a scena aperta e numerosi richiami alla fine degli atti formano il primo doveroso bilancio della serata goldoniana dedicata a «Sior Todero Brontolon». Non ne avremmo parlato subito se l'entusiasmo del pubblico e il caldo successo decretato allo spettacolo non avessero superato quelli delle due sere precedenti; ma tutto ciò è accaduto felicemente, e ci sembra giusto rilevarlo subito, a riconferma obiettiva del crescente interesse che sta accompagnando questo breve ciclo di rappresentazioni e a cordiale incoraggiamento per coloro che fino ad oggi se ne sono tenuti ancora in disparte.

Forse la vecchia e affettuosa consuetudine delle «serate in onore» sta impallidendo se iersera lo spettacolo non portava la dedica a Cesco Baseggio. Ma la dedica — implicita almeno — c'era nella commedia stessa, ruotante attorno al personaggio di un rustego prepotente e ostinato, avaro e fastidioso dèspota assoluto nel variopinto organico d'una famiglia borghese in liquidazione. Un personaggio — è indiscusso — che tra quelli goldoniani ha il vigore di un Lunardo, di una Mirandolina, di un Don Marzio. Ecco lo invito a nozze per Baseggio, la occasione di combattere da solo contro tutti gli altri, chi sottomesso e rassegnato come il figlio Pellegrin, chi turbolento come la nuora, chi debole come la nipote o astuto come la servetta. E destreggiarsi a dominarli ancora, con la dialettica o d'autorità, secondo le norme di un patriarcato che i tempi nuovi conducevano ormai lungo il viale del tramonto.

E' stata, per il simpatico attore, una navigazione coi fiocchi, una continua, multiforme creazione facile di svaghi a soggetto che il dialogo e le situazioni concedevano benevolmente. Ma è stato, soprattutto, un continuo divertimento per il pubblico, che ha saputo apprezzare al massimo l'impegno brioso e l'intenzione di far scaturire la comicità dai contrasti, dalle folte sfumature dei caratteri in lizza ai quali gli altri eccellenti attori, dalla Vazzoler al Cavalieri, hanno dato la loro valida esperienza e la loro viva sensibilità. Un successo — ripetiamo — di quelli che si ricordano sempre con una certa partecipazione di gratitudine per il paio d'ore spese in serenità d'animo, a ridere, a sorridere, a commuoversi.

Vice

Concerto sinfonico martedì al Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Stanislav Skrovacevski, e con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo, avrà luogo martedì alle ore 21.

Il programma comprende: Beethoven: «Leonora», n. 3, ouverture; Wagner: «Preludio e morte di Isotta»; Kachaturian: Concerto per violino e orchestra; Pizzini: «Strapaese».

Baseggio al Teatro Nuovo

Oggi, con inizio alle 17, la Compagnia di Cesco Baseggio replicherà la bella commedia «I rusteghi». Domani, alle 21, invece, si presenterà con «Il bugiardo».

Jazz da concerto

Domani, alle 19, al Circolo «Felice Venezian», Corso Italia 27, il signor Claudio Fait del Circolo Triestino del Jazz terrà una conferenza con audizioni sul tema «Il Jazz degli arrangiatori». Ingresso libero.

Proiezioni al CUC

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che questa sera, alle 21, nella sala del Teatro Nuovo, verrà proiettato il film di Fritz Lang: «La vendetta di Crimilde». Tale proiezione si ricollega al precedente ciclo espressionista.

I «Piccoli cantori d'Asti» ospiti di Trieste per una tournée

Da domani, per una settimana, saranno ospiti della nostra città i «Quaranta piccoli cantori di Asti». Si tratta di un gruppo di orfanelli — sono tutti sotto i dodici anni — alunni del «Villaggio educativo dei ragazzi» sorto, come tanti altri nel dopoguerra, in una villa di Buttigliera d'Asti, che si sono già fatti una certa fama con le loro tournée in Italia e all'estero, per esibire le loro doti canore, suscitando ovunque entusiastici consensi e lusinghieri apprezzamenti critici. Il loro vasto repertorio comprende canti patriottici, di montagna e brani lirici. I cori sono completati da scenette e da balletti. A Trieste il simpatico complesso — che è diretto dal maestro Guido Ginella — darà una serie di spettacoli all'Auditorium ed al Teatro Nuovo per il pubblico, le Forze Armate e per le scuole elementari.

I quaranta piccoli cantori saranno ospiti di altrettante famiglie che hanno accolto l'invito loro rivolto dalla Gioventù d'Azione Cattolica, promotrice della manifestazione del singolare complesso. La tournée è patrocinata da un comitato d'onore con alla testa il Commissario del Governo, Palamara, il Vescovo e il Sindaco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Martedì, ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m.o Stanislav Skrovacevsky. Violinista: Salvatore Accardo.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio: «I rusteghi». Prezzi: settore A L. 800; settore B L. 600, galleria L. 300. Prezzi per insegnanti e studenti: settore B L. 300, galleria L. 150. Informazioni e prenotazioni botteghino del teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 15: «Rififì» con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel. Un film violento, diabolico, spietato.

FENICE. 15: «I violenti» con Charlton Heston, Anne Baxter, Gilbert Roland e Tom Tryon. Vistavision a colori.

NAZIONALE. 15: «Quella certa età» con Edwige Feuillère, Nicole Beger e Pierre M. Beck.

ARCOBALENO. 14.30: «Le donne hanno sempre ragione» con D. Dailey, G. Rogers, D. Niven, B. Rush T. Rawdal. Un film elettrizzante, esilarante, dinamico, delizioso, in cinemascope colore De Luxe della 20th Century Fox.

SUPERCINEMA. 14.30: «Rabbia in corpo» (Rage au corps) con Françoise Arnoul e Raimond Pellegrin. Un film scottante e scabroso che turberà le donne e sconcerterà gli uomini. Vietato in modo assoluto ai minori.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Una pistola per un vile». Cinemascope in technicolor, con Jeffrey Hunter, Fred Mac Murray e Janice Rule.

GRATTACIELO. 15: «Souvenir d'Italie». Technirama Rank, con A. Sordi, V. De Sica, A. Cifariello, M. Girotti, June Lavernick, Isabella Corey e J. Schoener. Ult. repliche.

CAPITOL. 14: Un grandioso technicolor Vistavision: «La montagna» con Spencer Tracy, Robert Wagner e Claire Trevor. E' un Paramount.

CRISTALLO. 14: Rock Hudson, il beniamino di tutti i pubblici, in: «Inno di battaglia». Storia di supremo coraggio, di profonda lealtà e di delicato amore, in cinemascope-technicolor, con Martha Hyer e Dan Duryea. (Universal).

ASTRA ROIANO. 14.30: «Il cacciatore di indiani» con K. Douglas ed E. Martinelli. Suggestivo cinemascope in technicolor Dear.

ALABARDA. 14: Rock Hudson, il beniamino di tutti i pubblici, in: «Inno di battaglia». Storia di supremo coraggio, di profonda lealtà e di delicato amore, in cinemascope-technicolor, con Martha Hyer e Dan Duryea. (Universal).

ARISTON. 16: «Il nipote picchiatello». Esilaranti avventure di Jerry Lewis in un collegio femminile, con Dean Martin. Diana Lynn. Il technicolor più allegro, travolgente, indimenticabile.

ARMONIA. 14: «Il re dei barbari». Il più grande technicolor, con J. Chandler e L. Tcherina. La Triestina in «Trieste in fregole», rivista satirica d'attualità. Successone.

AURORA. 14.30: «Gangster cerca moglie» con T. Ewell, l'insuperabile interprete di «Mia moglie è di leva», e J. Mansfield la nuova «atomica» americana. Cinemascope a colori Fox.

IDEALE. 15: «La più grande corrida». Cinemascope in technicolor, con il piccolo grande artista Michel Ray, Rodolfo Hoyos, E. Cardenas.

IMPERO. 14.30: «Anastasia» con I. Bergman, Oscar '56, per l'interpretazione di questo superbo cinemascope a colori Fox.

ITALIA. 15: «Incantesimo». Il più affascinante spettacolo dei nostri tempi, in cinemascope-technicolor, con Kim Novak e T. Power.

MARE. 15: «Esca per uomini» con la sensuale artista dello schermo Diana Dors. Al suo fianco G. Brent.

S. MARCO. 16: «Oltre il destino» con Glenn Ford ed Eleanor Parker. Capolavoro passionale in Eastmancolor cinemascope.

MODERNO. 14: Pietro Germi, attore e regista insuperabile di un film che non dimenticherete: «Il ferroviere» con Luisa Della Noce e il piccolo Edoardo Nevola.

SAVONA. 14: «Michele Strogoff». Colosso della cinematografia mondiale, tratto dal celebre romanzo di G. Verne, con Curd Jurgens e S. Koscina, in cinemascope-technicolor Fox. Grande successo.

VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «La rosa di Bagdad». Una favola meravigliosa in technicolor a cartoni animati.

VIALE. 14.30: «Il grande seduttore». Il primo film, con Fernandel in technicolor. Spassoso e divertente.

VITT. VENETO. 14.30, 17, 19.30, 22: Cinemascope «Bulli e pupe» con Marlon Brando, Jean Simmons e Frank Sinatra. E' un capolavoro Metro che vi entusiasmerà.

AZZURRO. 14: «Una tigre in cielo». Grandioso cinemascope Warnercolor. Il più grande film di aviazione a reazione, con A. Ladd e J. Allyson.

BELVEDERE. 14: «La fortezza dei tiranni». Amore e avventura in un magnifico technicolor.

LUMIERE. 14: «Come prima, meglio di prima». Technicolor, con Rock Hudson, Cornell Borchers e J. Sanders. Grande successo.

MASSIMO. 14.30: «L'ultima caccia». Poderoso e spettacolare cinemascope Metro in technicolor, con tre grandi interpreti: Stewart Granger, Robert Taylor e Debra Paget.

MARCONI. 15: «Lisbon». Naturama a colori, con Ray Milland, Maureen O'Hara e Claude Rains.

NOVO CINE. 14.30: «La freccia nella polvere». Colossale technicolor, con Sterling Hayden e Coleen Gray.

ODEON. 14: «Coraggio di Lassie» con Elizabeth Taylor e Frank Morgan. Technicolor.

RADIO. 14.30: «Lo zingaro barone». Technicolor, tratto dalla celebre operetta di G. Strauss, con G. Guetary e M. Saad.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

TAVERNA STERN. Questa sera ballo nella caratteristica Taverna. Suona il complesso diretto dal m.o Giraldi, con il cantante Ervino.

DAI VOLI TURISTICI AL MURO DEL SUONO

MANIFESTAZIONI SPETTACOLARI SUGLI AEROPORTI DELLA REGIONE

Il 18 maggio si celebra ad Aviano la Giornata delle Forze Armate U.S.A. - La tradizionale esibizione a Ronchi

Una significativa manifestazione sarà offerta al pubblico di tutta la regione dalle forze dell'aeronautica americana in occasione dell'«Armed Forces day». [illegible]

[illegible]

DISCORSO AI CATTOLICI NELLA GIORNATA DEDICATA AL SACERDOZIO

La vita dello spirito nella società moderna

Necessità di una missione che si esplichi oltre i confini della chiesa
Oggi alle 17 il solenne Pontificale del Vescovo davanti al Seminario

Chi è e cosa fa il prete? A questi interrogativi si propone di dare una risposta l'odierna «Giornata del sacerdote» indetta nella nostra diocesi ed imperniata sulla manifestazione religiosa che, presieduta dal Vescovo mons. Santin, si svolgerà alle ore 17 sul Colle di San Vito, all'aperto nel recinto del Seminario. (Se le condizioni del tempo dovessero impedirlo, il solenne Pontificale sarà celebrato alle ore 19 a Sant'Antonio Nuovo).

Nei tempi di riconosciuta e preoccupante indifferenza religiosa, di scetticismo e di rilassamento del costume in cui viviamo, spesso alcuni sono tentati a considerare il prete — con giudizio superficiale e contraddittorio dettato più da motivi polemici che da intima convinzione, quando non c'entra l'ignoranza — un elemento non affatto necessario alla società, quasi un intruso, un personaggio forse sorpassato, un fastidioso richiamo con quella tonaca ai doveri verso la religione. A fatti, però, la maggioranza lo chiama e lo vuole accanto in tutti i principali e più importanti momenti della vita, riconoscendogli con ciò l'indispensabilità della sua missione e la validità dei suoi poteri spirituali come intermediario, per mandato di Cristo, tra Dio e lo uomo.

E' il prete che con l'acqua lustrale versata sul capo del neonato al sacro fonte completa la gioia di un lieto evento e benedice il frutto dell'unione coniugale. E' il prete che avvia i fanciulli a compiere i primi atti impegnativi della vita, a sceverare il lecito dallo illecito, a mantenere la coscienza monda e a incamminarsi sulla retta via delle virtù morali e civiche. Son questi i suggestivi riti della prima Comunione e della Cresima che allietano le famiglie e rimangono tra i più luminosi ricordi. E' il prete che suggella con il vincolo della benedizione sacramentale il sogno d'amore di due giovani anime che hanno deciso di accomunare il loro destino. E' il prete che accorre al cappezzale dell'ammalato per confortarlo e sostenerlo nel dolore. E' il prete che rende con la sua presenza meno angoscioso il trapasso di un proprio caro e con la preghiera di suffragio alimenta la speranza che qui non finisce tutto e che gli umani affetti non si sciolgono ma si rinsaldano oltre la vita. Quanti sono quelli che respingono il prete in queste fondamentali tappe dell'esistenza? Sono questi i momenti in cui la presenza del prete è ritenuta dai più indispensabile o, almeno, quanto mai opportuna e conveniente. Lo confermano, del resto, il rammarico, le reazioni e le polemiche ogni qualvolta la Chiesa è costretta, per gravi motivi morali, a negare lo intervento del suo ministro.

Ma chi oggi respinge e non cerca la benedizione propiziatoria del sacerdote a inizio di qualsiasi grande e nobile impresa, a coronamento delle più importanti realizzazioni dell'ingegno e del lavoro umano? Al varo di una nave, prima che le macchine di un nuovo opificio pulsino nel ritmo produttivo, all'inaugurazione di un'opera pubblica, accanto al nastro tradizionale c'è sempre levato in aria l'aspersorio del prete.

Ma il ministero del prete non si esaurisce nella celebrazione della Messa, nell'amministrazione dei sacramenti, nel distribuire benedizioni. La sua missione non sarebbe completa se non dovesse anche istruire ed educare. Ed è questo grave dovere che maggiormente lo impegna e assorbe le sue fatiche nella scuola, negli oratori, nei centri giovanili, nelle varie associazioni maschili, femminili, professionali. E le opere di carità? Un prete non sarebbe tale se non fosse sempre pronto, seguendo l'esempio di Cristo, a darsi tutto a tutti, ma specialmente ai miseri, agli ammalati, agli orfani, agli infelici, ai derelitti. Basterebbe un nome per esaltare questa missione: don Gnocchi!

Tutto ciò postula che il prete non se ne stia relegato tra i muri della sua chiesa o della sua canonica. Tradirebbe il Vangelo se non andasse in cerca delle anime. Ed ecco il prete presentarsi nei posti di lavoro, nelle piazze, ai microfoni della radio, agli schermi della televisione per ricordare agli immemori, agli indifferenti che il messaggio di Cristo è valido per tutti i tempi e per tutte le classi sociali.

E quando sulle città e sui paesi si scatenò la furia sanguinaria e devastatrice dell' oppressore, quando nel caos delle ore più drammatiche ogni ordinamento ed autorità civile non esistevano più, non è stato forse, il prete, uscito coraggiosamente dalla sua canonica, ad esporsi per difendere gli innocenti e gli inermi, per trattenere la mano della vendetta indiscriminata, per pagare spesso con la vita un gesto di audacia compiuto a favore delle popolazioni in balia del nemico? Nell'ultima guerra il clero italiano ha scritto pagine luminose di sacrificio e di eroismo. I trecento preti caduti sotto le raffiche dei mitra rimangono a testimoniare l'altezza e la necessità della missione a cui si erano votati.

Sono sufficienti i preti? «La messe è molta, ma gli operai son pochi». Il lamento di Cristo conferma la necessità che ad ogni comunità di fedeli sia assicurato in ogni tempo un numero adeguato di ministri dell'altare, che sempre nuovi giovani, entusiasmati dallo ideale del sacerdozio con i suoi obiettivi di conquista spirituale, alimentino la schiera dei leviti che si preparano ad ascendere l'altare. Soltanto così nessuna chiesa rimarrà vuota e senza la luce della lampada sacramentale; nessun cristiano rimarrà abbandonato; nessuna collettività resterà priva di quei beni che sempre hanno elevato e nobilitato l'uomo.

CONFERENZE

◆ La luminosa figura del Cardinale Lambertini, resa così vivamente popolare dall'omonimo dramma e dall'arte impareggiabile di Ermete Zacconi, sarà presentata nella sua realtà storica dalla prof. Emilia Morelli, dell'Università di Palermo.

◆ Sul tema tanto attuale della posizione e dei rapporti della Corte Costituzionale italiana nei confronti della magistratura da una parte e del Parlamento dall'altra, parlerà domani alle 19 al Circolo della cultura e delle arti un dotto studioso della materia: il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Trieste.

◆ «Perchè l'Evangelo è la potenza di Dio per la salvezza degli uomini». Su tale tema questa sera, alle 19.30, il predicatore Lisi terrà una pubblica conferenza nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

◆ Alle ore 19 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di viale d'Annunzio 11, il pastore G. Cesario, parlerà sul tema: «I veri adoratori». L'ingresso è libero.

◆ Lunedì, alle 19 nella sede della Sezione «G. Banelli» del partito nazionale monarchico in via A. Diaz 12, il segretario provinciale avv. Beniamino Antonini inaugurerà il secondo ciclo di conferenze e presenterà la poetessa Bice Polli che parlerà sul tema: «Donne e poesia di donne italiane».

MOSTRE D'ARTE

La Mostra di Sponza

Molto interesse sta suscitando la «personale» del pittore Nicola Sponza allestita nelle sale della galleria d'arte «Trieste», in viale XX Settembre, dove sempre numerosi affluiscono visitatori, estimatori d'arte e pubblico. Ieri, accompagnato dal segretario consolare sig. Russo, è intervenuto il signor Gheorghios Mavroidis, Console di Grecia a Trieste, il quale si è felicitato con l'artista che, come è noto, ha compiuto gli studi presso l'Accademia belle arti di Atene. La galleria anche per i giorni successivi osserverà il consueto orario: 10-12.30 e 17-20.

Domani la sentenza al processo degli odontotecnici

Si concluderà domani dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Rossi il processo promosso a carico di 18 odontotecnici per esercizio abusivo della professione. Dopo l'arringa dell'avv. Uglessich, l'avv. C. Poillucci concluderà gli interventi della difesa e quindi il Tribunale pronuncierà la sentenza. L'udienza avrà inizio alle 17; la sentenza è prevista per la tarda serata.

UN INSIGNE CONFERENZIERE ALL'UNIVERSITA'

Il prof. Calasso parlerà sulla storicità del diritto

La grande esperienza umana e accademica dell'oratore danno eccezionale rilievo alla manifestazione

Domani, lunedì 18 maggio, sarà ospite della nostra Università il prof. Francesco Calasso, preside della Facoltà di Giurisprudenza nell'Università di Roma, che alle ore 19, nell'aula «Giacomo Venezian» (via Fabio Severo 158) parlerà sul tema «Storicità del diritto e scienza del diritto».

E' un tema, questo, che non avrebbe potuto trovare persona più qualificata e più degna di illustrarlo davanti a un pubblico colto. Nei suoi venticinque anni di insegnamento universitario, che lo hanno visto professore di storia del diritto italiano in varie Università e, infine, giovanissimo, a Roma, Francescso Calasso ha sempre mirato a dare agli studenti, prima ancora che la cognizione di fatti e di istituti particolari, la consapevolezza della storicità del diritto. Molti che sono stati suoi scolari ricordano di dovere alle sue lezioni calde ed appassionate una visione più piena e più compiutamente umana del fenomeno giuridico, una visione che non prescinde affatto dalle meditate teorie e dalle raffinate tecniche della scienza giuridica di oggi, ma le inquadra in un ampio processo storico e la mostra come punto conclusivo, per ora, di una lunga esperienza e riflessione dello spirito umano.

Anche nei suoi libri, che sono considerati classici della materia, Francesco Calasso ha rinnovato metodi di studio, ha agito e ripensato problemi di ampio respiro. Ricordiamo di lui: «La legislazione statutaria dell'Italia Meridionale» (1929); «La convenientia» (1932), primo saggio di un'approfondita indagine sul tema del negozio giuridico, intorno al quale è annunciato come di imminente pubblicazione un volume complessivo; «Storia e sistema delle fonti di diritto comune» (1938); «I glossatori e la teoria della sovranità» (1945), viva ricostruzione di quel movimento di pensiero che, nel campo della teoria giuridica, accompagnò nel tardo Medioevo la formazione dei grandi stati nazionali; «Lezioni di storia del diritto italiano»: le fonti del diritto» (1946); «Gli ordinamenti giuridici del Rinascimento medioevale» (1948); «Introduzione al diritto comune» (1951), dove sono raccolti i numerosi saggi dedicati in venti anni al concetto, al sistema, alla funzione storica di quel diritto comune, sostanzialmente romano, su cui si resse dal secolo XII al XIX tutta la vita giuridica italiana ed europea; infine «Medioevo del diritto» (1954), il trattato che riassume e conclude le ricerche e le meditazioni dell'autore sulle fonti del diritto nell'Italia medioevale.

La conferenza, che sarà una manifestazione di alta cultura, potrà essere ascoltata liberamente da quanti vi si interessino.

Proseguono i lavori al congresso dei cancellieri

Nella terza giornata del congresso nazionale del sindacato autonomo cancellieri e segretari giudiziari la presidenza dei lavori è stata assunta dal dott. Aliprandi di Messina. Nella seduta mattutina il dott. Limone di Belluno, Santillo di Napoli e Quaglia di Torino hanno svolto le loro relazioni sui servizi di cancelleria, cui sono seguite le repliche da parte dei congressisti. Il dott. Facchin di Venezia ha poi portato in discussione problemi di minore importanza mentre il dott. Amoroso, capo cancelliere della Corte d'appello di Milano e assessore comunale, il dott. Carpani di Torino e Gelli di Firenze hanno parlato sulla riforma dello Statuto.

Oggi i congressisti lasceranno Trieste; nella mattinata si porteranno in visita al Castello e alla Cattedrale di San Giusto e quindi visteranno il parco e il Castello di Miramare. Nel primo pomeriggio andranno in visita al Sacrario di Redipuglia e poi all'ossario di Oslavia e concluderanno il pellegrinaggio con soste a Gorizia e ai Campi di Battaglia.

Tra le revisioni dello statuto, è stata creata la carica di presidente del Consiglio nazionale del sindacato, alla quale il Congresso ha successivamente, per votazione segreta, chiamato Adelchi Cargano di Milano.

Un noto commerciante, Moisè Alberto Palombo di 54 anni, abitante in via Bramante 5, titolare di due negozi di tappeti e oggetti d'arte, è mancato iersera improvvisamente. Intorno alle 20, mentre percorreva la via S. Nicolò, il Palombo si è accasciato privo di sensi. Avviato all'ospedale, il commerciante è spirato appena giunto.

SEGNALAZIONI

«L'altra sera — dice il signor Arnaldo Silvestrucci — mi sono recato al Teatro Verdi dove, dopo aver acquistato un biglietto di ingresso per la galleria, mi son dato da fare per trovare una poltroncina libera in una delle due file di posti messi a disposizione di quella parte di pubblico che, appunto come me, è in possesso del solo biglietto d'ingresso. Effettivamente c'erano dei posti liberi, e non pochi, ma su tutti, dico su tutti, era posato sopra o una borsetta da signora o un guanto o un giornale o il programma della serata o addirittura anche un pettine, e tutti questi oggetti erano lì a significare che il posto doveva ritenersi come già occupato. Evidentemente si trattava del malvezzo consistente nell'incaricare l'amico o il parente, che con notevole anticipo sull'inizio del concerto si reca a teatro, di mettere un segno di «posto occupato» per il comodo di chi, pur giungendo allultimo momento, ha la soddisfazione di trovare a sua disposizione la poltroncina. E a nulla vale protestare con gli inservienti del teatro, ai quali dovrebbe essere noto che esiste un recente regolamento il quale vieta nel modo più assoluto l'accaparramento dei posti per coloro che non sono presenti in teatro. Ieri sera, insieme a me, più di una persona ha elevato proteste a tal proposito con il personale addetto a quel settore di posti, ma il risultato si è concluso con una più o meno vivace discussione nient'altro». Il nostro lettore aveva ragione di protestare. Esistono delle precise disposizioni in materia, emanate dalla Sovrintendenza del teatro con assai saggia valutazione, ci sembra, dei rispettivi diritti degli spettatori che vengono a teatro per tempo e di quelli che vi giungono all'ultimo momento. I posti possono essere occupati soltanto di persona; è naturale che, sia durante l'intervallo, sia in attesa dell'inizio della rappresentazione, l'occupante del posto può assentarsene lasciando un oggetto di sua proprietà a significare che il posto è occupato. Ma non è consentito fissare dei posti per persone non presenti in teatro. In sostanza, viene applicato a teatro il medesimo principio valido in treno, stante il regolamento ferroviario; e come gli addetti ai treni o, all'occorrenza la polizia ferroviario non esitano a intervenire ove siano segnalate irregolarità a questo principio, così anche gli addetti al servizio in teatro hanno il dovere di far rispettare le disposizioni. Chi vuol stare seduto con il solo onere del biglietto d'ingresso deve sobbarcarsi l'attesa a teatro; questo è l'unico principio onestamente valido e ci sembra che sia dovere di tutti di collaborare affinchè esso venga pienamente applicato.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia», 31-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Risano» verso 15-5 da Genova per il Sud Africa via Suez; «Europa» 27-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Adige» verso 20-5 da Trieste, Venezia, (Bari), per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo oriente; «Asia», 30-5 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «Caboto» verso 12-5 da Genova, Livorno, Napoli per lIndia, Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Spuma», verso 20-5 da Trieste, Venezia, per l'India, Costa occidentale, Costa orientale; «Diana» 2-6 da Genova, Livorno, Napoli, (Catania) per l'Africa orientale; «Piave» verso 26-5 da Napoli, Livorno, Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir) Africa occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 4-6 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 10-5 in part. da Mogadiscio per Mombasa; «Adige» 9-5 arr. a Trieste; «Alga», 6-5 part. da Karachi per Bombay; «Algida» 11-5 in arr. a Mogadiscio; «Ambra» 4-5 part. da Genova per Port Said; «Aquileia» 9-5 arr. a Marsiglia; «Asia» 12-5 in arr. ad Aden; «Astra» 9-5 arr. a Durban; «Australia» 8-5 part. da Colombo per Aden; «Bertani» 9-5 arr. a Fusan; «Bixio» 2-5 arr. a Karachi; «Caboto» 20-4 arr. a Genova; «Diana» 9-5 part. da Mogadiscio per Aden; «Duino» 18-4 arr. a Calcutta; «Europa» 10-5 in part. da Mombasa per Mogadiscio; «Isarco» 9-5 part. da Napoli per Bari; «Isonzo» 9-5 part. da Kandala per Aden; «Neptunia» 10-5 part. da Aden per Colombo; «Oceania» 11-5 part. da Melbourne per Adelaide; «Onda» 10-5 arr. a Bombay; «Perla» 1-5 arr. a Chalna; «Piave» 10-5 arr. a Orano; «Portorose» 9-5 arr. a Colombo; «Risano» 8-5 arr. a Genova; «Rosandra» 10-5 part. da Takoradi per Accra; «Sistiana» 8-5 arr. a Vizakhapatnam; «Spuma» 5-5 arr. a Napoli; «Timavo» 10-5 part. da Aden per Karachi; «Toscana» 10-5 arr. a Singapore; «Tripolitania» 1-5 arr. a Napoli; «Victoria» 12-5 part. da Karachi per Bombay; «Vivaldi» 1-5 arr. a Calcutta.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Saturnia» 25-5 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «C. Colombo» 26-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Giulio Cesare» 4-6 da Genova per Cannes. Napoli, Gibilterra, New York; «Conte Biancamano» 19-5 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «A. Usodimare» 19-5 da Genova per Napoli, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «Etna» 1-6 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America, Costa Atlantica; «A. Pacinotti» 30-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico; «G. Ferraris» 28-6 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 11-5 arr. a New York; «Augustus» 11-5 part. da Napoli per Barcellona, Gibilterra, New York; «G. Cesare» 8-5 part. da Gibilterra per New York; «Saturnia» 11-5 part. da Lisbona per Gibilterra, Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia, Trieste; «Vulcania» 10-5 part. da Lisbona per Halifax, New York; «Conte Biancamano» 11-5 part. da Genova per Napoli; «Conte Grande» 6-5 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «P. Toscanelli» 27-3 arr. a Trieste; «A. Vespucci» 11-5 part. da Cartagena per Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao; «Marco Polo» 10-5 part. da Manta per Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao; «A. Usodimare» 11-5 part. da Napoli per Genova; «Leme» 9-4 arr. a Trieste; «Nereide» 10-5 part. da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America; «Vesuvio» 4-5 part. da Genova per Dakar, Buenos Aires; «Etna» 9-5 arr. a Venezia; «Antonietta Bozzo» 4-5 arr. a Buenos Aires; «A. Volta» 2-5 part. da Cadice per La Guayra, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal; «A. Pacinotti» 10-5 part. da Marsiglia per Savona, Genova, Napoli, Venezia, Trieste; «G. Ferraris» 6-4 part. da Portland, per San Francisco, Los Angeles, Cristobal; «Stromboli» 9-5 arr. a La Union, prosegue per La Libertad, San Josè Guat., Los Angeles; «Tritone» 9-5 arr. a Napoli, proseg. per Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Vicenza» verso 14-5 da Trieste per Venezia, Bari, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Burgas; «Grimani» 15-5 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «San Marco» 16-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; «Loredan» verso 17-5 da Trieste per Alessandria; «Esperia» 18-5 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Rodi, Pireo; «Udine» verso 21-5 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta; «Messapia» 22-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 22-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata; «Enotria» 24-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria; «Otranto» verso 24-5 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul, Panderma; «San Giorgio» 24-5 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» 12-5 da Brindisi per Patrasso; «Enotria» 12-5 da Brindisi per Beirut; «San Marco» 12-5 da Brindisi per Venezia; «Vicenza» a Trieste; «Loredan» 13-5 atteso a Venezia e 14-5 a Trieste; «Chioggia» 12-5 in partenza da Beirut per Lattachia; «Campidoglio» 12-5 da Port Said per Beirut; «Messapia» 11-5 da Pireo per Limassol; «Otranto» 13-5 previsto ad Izmir; «Esperia» 11-5 da Alessandria per Siracusa; «Grimani» 12-5 da Napoli per Genova; «San Giorgio» 11-5 da Napoli per Pireo; «Rovigo» 12-5 da Beirut per Cipro; «Belluno» 12-5 previsto a Port Said; «Udine» 12-5 in viaggio per Marsiglia; «Treviso» 14-5 atteso a Pireo.

STATO CIVILE

del giorno 11 maggio 1957

Nati 10, morti 8, matrimoni 18.

MORTI: Budimoff ved. Georgeva Maria a. 71; Hubrici in Bosio Natalia a. 70; Braico in Qualizza Margherita a. 71; Rochelli in Falli Amelia a. 74; Abram in Bossi Maria a. 69; Degasperi Luciano a. 56; Padoani Romano a. 57; Modero Giovanni a. 94.

MATRIMONI RELIGIOSI: Debernardi Mario muratore con Glavina Iolanda domestica; Fontanot Sergio commesso con Zalateu Anna casalinga; Varini Luciano droghiere con Schillan Bruna imp.; Giovanazzi Sergio perito tecn. con Borghesi Laura impiegata; dott. Gazzeri Luciano chimico con Sottero Giuseppina casalinga; Pesamosca Giorgio commesso con Mlekuz Giovanna sarta; Mogorovich Tullio impiegato con Valeri Liana casalinga; Iacus Ennio meccanico con Innocenti Giuliana casalinga; Lo Presti Giorgio barista con Cuzzot Laura impiegata; Brosolo Mario bracciante con Pagliapietra Caterina casalinga; Marfoglia Silvano operaio con Mrkun Maria casalinga; Deponte Nicolò meccanico con Bruschina Enrica commessa; Scala Guido impiegato con Velicogna Luciana casalinga; Kornfeld Zoltan impiegato con Besca Nivea commessa; Camerini Fulvio medico con Carboni Bianca insegn. scuola media; Dorligo Piero rappresentante con Mastrocinque Daria casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Turk Paolo medico con Ruzzier Lida casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Lenarduzzi Luciano capitano marittimo con Zilli Maria Pia casalinga; Gonella Pacchiotti Enrico maggiore cavalleria con Benussi Lidia casalinga; Fabiani Mario macchinista navale con Zoratto Giovanni casalinga; Coffieri Giovanni ragioniere con Depase Diana impiegata; Tretiach Felice pescatore con Antonaz Iolanda casalinga; Strain Giovanni muratore con Percich Vittoria sarta; Comuzzi Mario meccanico con Peri Luciana casalinga; Sbrocchi Egidio controllore autoservizi con Poggiani Licia casalinga; Gasparini Emilio operaio con Cuccagna Neda impiegata; Viezzoli Armando cuoco con Sindicic Beatrice casalinga; Amoroso Aurelio impiegato con Gonia Dora casalinga; Tamaro Mario orologiaio con Soppi Bianca impiegata; Cresi Giuseppe elettrotecnico con Pelos Italia impiegata; Borsani Renato autista con Viezzoli Licia impiegata; Rubino Gianni farmacista con Parenzan Adriana impiegata; Brezigar Claudio impiegato con Mahne Mirella manicure; Meroi Dino Luca agente P. S. con Zanin Albina casalinga; Tamai Armando commesso con Torre Giuseppina sarta; Iunc Adolfo impiegato con Bevilacqua Nedda impiegata; Bartoli Stefano inserviente univer. con Anti Ester impiegata; Ferluga Fulvio impiegato con Dinelli Lucia impiegata; Delise Pompeo impiegato con Belgrado Silvana commessa; Brandi Miro impiegato con Maggio Pia casalinga; Decolle Cesare carpentiere con Zancola Lucia Antonia casalinga; Ruocco Antonio commerciante con Poszavecz Apollonia impiegata; Palumbo Giuseppe installat. meccanico con Voch Maria casalinga; Alberti Tullio impiegato con Grezar Adriana casalinga; Dagostini Romano meccanico con Grisonich Marcella casalinga; Devescovi Renato odontotecnico con Gregori Luciana impiegata; Valle Antonio ingegnere con Sganzerla Maria Grazia insegnante scuola media; Novato Casimiro meccanico con Svab Marta infermiera; Prez Giorgio impiegato con Kaluza Licia sarta; Pascolini Benito commerciante con Rossit Silva commessa; Piantadosi Arduino carabiniere con Covino Antonia casalinga; Pinzani Giuseppe ingegnere con Consoli Rosa Maria casalinga; Cheber Giannino con Korosec Emilia; Cadenaro Pietro fabbro con Gerolin Emma casalinga; D'Elia Giuseppe cuoco marittimo con Sinico Maria casalinga; Paluzzano Luigi rappresentante di commercio con Mininel Natalia impiegata; Polli Giuseppe impiegato con Mislei Renata casalinga; Giurgevich Enrico agricoltore con Filipas Antonia casalinga; Del Savio Rinaldo impiegato statale con Pelosio Marisa casalinga; Cescutti Mario elettromeccanico con Piva Dora impiegata; Paoli Marcello meccanico con Slavec Luciana parrucchiera; Giacca Italo analista chimico con Garofolo Cosima sarta; Malfassi Umberto autista meccanico con Richetti Alice casalinga; Comar Vittorio fabbro meccanico con Cossi Teresa vedova Menc operaia; Corrente Bruno meccanico con Pietrini Ondina commessa; Le Rose Michele meccanico con Calenda Vilma casalinga; Schoder Johann impiegato con Oitzi Giovanna inserviente; Marega Cristiano portinaio con Valentinuz Fulvia magliaia; Millo Marino elettricista con Copertino Brunella casalinga; Bassanese Mario falegname con Devit Lidia casalinga; Stefani Francesco capitano macchina con Stor Maria casalinga.

Rettifica: Nel bollettino delle pubblicazioni di matrimonio della domenica 5 maggio a. c. le professioni relative agli sposi Cossu Luciano e Dal Bianco Carla dovevano essere indicate rispettivamente come «ingegnere» e «professoressa» anzichè impiegato e studentessa.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1956

ATTIVITA'		
Cassa, contante	L.	220.377.449
Depositi presso altri Istituti	»	3.826.345.389
Corrispondenti	»	8.247.678.244
Titoli pubblici di proprietà dell'Istituto	»	4.300.484.518
Anticipazioni sopra pegno titoli	»	170.478.996
Sconti e prestiti cambiari	»	645.498.151
Conti correnti attivi - saldi debitori	»	2.376.150.267
Prestiti su pegno	»	699.328.200
Prestiti garantiti da cessioni stipendio	»	447.720.767
Mutui ipotecari	»	2.087.844.526
Mutui ad Enti	»	1.019.686.160
Esattorie e Tesorerie	»	6.048.200
Compartecipazioni	»	29.121.562
Effetti all'incasso	»	380.843.698
Partite varie e crediti diversi	»	676.463.832
Immobili	»	601.747.666
Mobili, macchine ed impianti	»	1
Ratei di rendita	»	360.197.820
TOTALE dell'ATTIVO	L.	26.096.015.446
Valori in deposito	»	5.307.955.029
Depositari di valori	»	3.323.858.021
TOTALE GENERALE	L.	34.727.828.496
Operaz. di Credito Fond.	L.	733.098.988
Operaz. di Cred. Agrario	»	540.427.061
Mutui del Fondo Incremento Edilizio	»	4.425.659.273
Fondo Pensioni e Indennità del Personale	»	950.499.129

PASSIVITA'				
Depositi a Risparmio			L.	16.462.823.342
Conti Correnti			»	4.412.982.223
Conti Correnti attivi - saldi creditori			»	360.690.995
Corrispondenti			»	1.023.120.002
Esattorie e Tesorerie			»	927.198.442
Partite varie e Creditori diversi			»	1.174.701.955
Ratei di spese e Risconti			»	542.673.305
TOTALE del PASSIVO			L.	24.904.190.264
Riserve Patrimoniali:				
Fondo di riserva ordinario	L.	676.945.404		
Fondo di riserva federale	»	62.409.789		
Fondo oscillazioni valori	»	300.000.000	»	1.039.355.193
Utili della gestione 1956			»	152.469.989
TOTALE			L.	26.096.015.446
Depositanti di valori			»	5.307.955.029
Valori presso terzi			»	3.323.858.021
TOTALE GENERALE			L.	34.727.828.496

Trieste, 31 dicembre 1956.

CRONACHE SPORTIVE

FAVORITI GLI JUGOSLAVI CONTRO GLI AZZURRI

QUATTROMILA SPORTIVI ITALIANI A ZAGABRIA PER IL GRANDE MATCH

Raddoppiata la circolazione automobilistica - Niente TV - Il riserbo di Foni - Tirnanic ha giuocato alla tombola secondo gli esperti croati

DAL NOSTRO INVIATO

Zagabria, 11

Si era parlato di cinquantamila spettatori, ma si tratta di una piccola esagerazione perchè lo stadio Mazimir non ne contiene più di quarantacinquemila quando è colmo. Ve ne sarebbero entrati più di quarantacinque e forse anche più di cinquantamila solo se la capacità del vecchio campo della Dinamo lo consentisse. Perchè la richiesta è stata enorme. Le quotazioni del bagarinaggio sono in rialzo e già oggi il prezzo dei biglietti acquistati sotto banco è di tre volte quello stampato; ma egualmente non si corre il rischio di rovinarsi perchè i prezzi sono veramente popolari e vanno da un minimo di trecento dinari a un massimo di ottocento.

Dei quarantacinquemila spettatori quattromila circa saranno gli italiani. Una sola agenzia triestina — l'UTAT — ne porta 2500 con pullman, in treno e con colonne automobilistiche. Parte dei gitanti italiani è già arrivata questa sera, ma il grosso arriverà domani intorno a mezzodì.

L'incontro avrà inizio alle 16.45. Si calcola che i triestini saranno cinquecento. Le automobili italiane giunte tra ieri e oggi hanno già raddoppiato la circolazione della capitale della Repubblica croata. Non si ricorda a Zagabria di aver visto tante automobili. Domani le macchine con la targa italiana avranno una prevalenza numerica schiacciante.

Radiosa era la giornata di oggi e i giardini profumavano l'aria di odori floreali. Zagabria è costruita in un parco. I nostri calciatori erano stati invitati al Municipio e al Consolato d'Italia, ma tanto al ricevimento del Sindaco che a quello del Console Rubino sono andati soltanto i dirigenti, alcuni giornalisti e i calciatori di riserva. Invece quelli che giuocheranno hanno dovuto rinunziare per partecipare a una ultima seduta di allenamento. Delusione degli anfitrioni: i pasticcini, le tartine e i liquori sono rimasti sui vassoi per scarsità di consumatori. La Federazione italiana si è scusata del poco onore fatto alla tavola. I doveri dello sport vengono prima dei doveri mondani.

In serata le squadre, i dirigenti e i giornalisti sono stati invitati a partecipare ad uno spettacolo di varietà chiamato «Sparum». Alle canterine e alle danseuses si sono alternati gli uomini di sport. Infatti calciatori dai capelli brizzolati si sono fatti pubblicamente intervistare: erano i calciatori jugoslavi che hanno partecipato alle prime partite disputate contro gli azzurri. Al singolare spettacolo era stato invitato anche Angelo Schiavio, l'unico calciatore italiano presente a Zagabria che abbia disputato il primo incontro tra le due nazionali; ma Schiavio ha gentilmente declinato l'invito, schermendosi dietro la sua qualità di componente la commissione tecnica: la carica gli impedisce di compromettersi.

Gli sportivi jugoslavi non sono soddisfatti della formazione prescelta. Ne sono insoddisfatti per lo meno quanto lo sono gli italiani della formazione azzurra. L'appunto che gli intenditori muovono al commissario tecnico Tirnanic verte sul mutamento dei ruoli assegnati ai singoli giuocatori. Scherzosamente esagerando si dice che il solo portiere è rimasto al posto che gli è familiare. Altro scherzo: si dice che Tirnanic ha messo gli undici numeri in un sacchetto del giuoco della tombola levando a caso. Ma gli stessi censori ammettono che il calciatore jugoslavo conta una versatilità che gli consente di militare indifferentemente in qualsiasi ruolo. Molti si dolgono dell'indisponibilità del massiccio e duro terzino Belin. Chi ne gioisce invece è il nostro Virgili perchè egli non avrà Spajic come dirimpettaio. Infatti lo scattante centromediano sarà costretto a giuocare da terzino destro, appunto al posto dell'assente Belin. Da Virgili Spajc era temuto come si teme il diavolo. Portiere sarà il famoso ballerino volante Beara (quarantanove partite internazionali), ma la colonna della difesa è ancora sempre Crnkovic, il terzino sinistro. Con lui dovrà vedersela Boniperti.

Due sono i giuocatori zagabresi della rappresentativa jugoslava: appunto Crnkovic e poi l'ala sinistra Liposinovic, uno studente universitario di 24 anni, non nuovo agli incontri ad alto livello. Il vecchio e saggio Mitic (sessantuna partite internazionali), il ventiquattrenne Krstic, che aveva esordito a Torino, e il tecnico mediano Boskov dalla forma alquanto irregolare costituirano la linea di mezzo. Boskov era stato scartato dopo il suo fallimento nell'incontro di Atene di appena sette giorni or sono, ma la penuria di rincalzi ha consigliato la sua riammissione. Gli esperti jugoslavi trovano poco rassicurante la scelta degli stessi attaccanti. Ad esempio si deplora la riconferma del mediocre Raikovic (centroavanti) come anche la esclusione di Vesselinovic. Invece le ali Milutinovic e Liposinovic, ma specialmente le mezze ali Vukas e Zebes, godono i favori di tutti. Si tenga presente che nel sistema adottato da Tirnanic la prima linea conta due punte avanzate (le mezze ali), mentre ali e centro giuocano in posizione arretrata e provvedono ai rifornimenti; tutto il contrario del sistema praticato dai nostri.

Vukas, il trentenne spalatino acquistato dal Bologna per sessanta milioni, nonchè lo stoccatore Zebes, sono considerati i migliori scattisti del football jugoslavo. Zebes è accreditato di un invidiabile undici secondi netti sui cento metri. Particolare curioso: nella sua squadra — il Partizan di Belgrado — egli giuoca abitualmente da centromediano, mentre in nazionale avrà le funzioni di centravanti pur figurando con il numero della mezz'ala.

Foni, con il quale ho parlato ancora questa sera, mantiene il suo riserbo sulle possibilità della nostra nazionale, ma si indovina facilmente la sua preoccupazione che le condizioni di qualche azzurro (leggi Chiappella, Montuori e Magnini) gli procurano. Egli continua a dire che il rischio minore è ancora sempre rappresentato dalla conferma del blocco fiorentino, benchè questo presenti qualche uomo fuori forma. Secondo il nostro selezionatore, l'intesa esistente tra i giuocatori della Fiorentina dovrebbe colmare il difetto di forma di qualche elemento. Speriamo che Foni abbia ragione, ma lo scetticismo pure negli ambienti ufficiali della nostra rappresentativa è grande.

La partita non sarà trasmessa in TV per la semplice ragione che l'impianto di Zagabria si trova in fase sperimentale e non potrà funzionare che fra qualche mese. Ci sarà lavoro per i radiocronisti. La radiocronaca verrà trasmessa in italiano per la stazione di Roma, in ungherese per quella di Novisad, in serbo-croato da Zagabria, in sloveno da Lubiana nonchè da Trieste II. Per Zagabria il radiocronista serbo trasmetterà il secondo tempo; ecco una versione inedita del conflitto linguistico esistente nella Repubblica delle sette Repubbliche.

Mario Grassi

IN PIENO SVOLGIMENTO LA MILLE MIGLIA

L'attacco al primato di Moss è il tema dell'avvincente gara

Trecento vetture hanno preso stanotte la partenza

Brescia, 11

A pochi minuti dalla partenza la ventiquattresima Mille Miglia si può dire che sarà favorita dal buon tempo. Dopo le incertezze dei giorni scorsi le condizioni meteorologiche sono diventate decisamente favorevoli. E' perciò probabile che si avverino i pronostici avanzati dai campioni più quotati e che cioè crolli il record ottenuto nel 1955 da Moss a 155,150 chilometri orari. Il duello tra le Ferrari e le Maserati si svolgerà dunque con la lancetta dei tachimetri sempre oscillante tra i 160 e i 200 chilometri all'ora. Una danza infernale che si snoderà per i 1597 chilometri del percorso. Trent'anni fa, quando la Mille Miglia nacque, Minoia e Morandi la vinsero alla media di km. 77,238, una media che ora è da normale turista. Gli equipaggi stranieri sono più di quelli italiani; ciò è una conferma che la corsa bresciana ha significativo valore nel campo propagandistico e industriale. Se nelle grosse cilindrate la lotta è limitata tra le Ferrari e le Maserati, nelle cilindrate inferiori Renault, Panhard, DB, Porsche, MG, Citroen, Triumph e molte altre marche straniere si danno battaglia per un primato di categoria che ha senza dubbio i suoi riflessi in campo commerciale.

Le 25 suddivisioni in cui sono frazionati i partecipanti costituiscono in effetti altrettante gare che formano quel maestoso complesso che è la Mille Miglia. Quando nelle prime ore del mattino dal viale Rebuffone prenderà il via il favorito Stirling Moss, le vetture che avremo visto partire nella notte saranno già in marcia verso Pescara.

* * *

Alle ore 23 precise l'on. Ariosto, Sottosegretario ai Trasporti, ha abbassato la bandierina del via alla prima macchina della 24.ma Mille Miglia.

La vettura numero 1 è pilotata dal modenese Remo Pola. E' una 600 Fiat berlina colore blù mare. Alla seconda macchina pure una Fiat 600 dava la partenza il gen. Tomaselli. Il pilota è il cremonese Orsetto De Carolis. Alla vettura n. 3, una Saab degli svedesi Lohmander-Kronegard, dava il via il Prefetto di Brescia.

Nelle tribune sono presenti tutte le autorità cittadine ed un foltissimo pubblico. Le partenze seguono ogni trenta secondi. Le vetture che prenderanno il via sono complessivamete 304.

Due vittorie francesi nel Giro di Romandia

CARLESI SECONDO IN CLASSIFICA GENERALE

Martigny, 11

La semitappa Ginevra-Martigny del Giro di Romandia è stata vinta dal francese Darrigade alla media di km. 39.480. Questa semitappa, che ha preceduto la prova a cronometro, è stata senza storia, poichè solo a 5 km. dal traguardo, in seguito a una foratura di Bouvet, Darrigade scattava, trascinandosi dietro la maggior parte dei corridori. Solo Monti e Bouvet, tra i migliori, perdevano terreno negli ultimi chilometri, il primo 18" il secondo 37".

Il secondo settore della terza tappa del Giro di Romandia, Martigny - Chamosson - Martigny di km. 37 a cronometro, è stato vinto dal francese Forestier in 53'53", che ha così conquistato il primo posto nella classifica generale con un distacco di 15" sull'immediato competitore.

Ma la vera rivelazione della tappa è stato l'italiano ventenne Guido Carlesi, recluta delle gare internazionali, il quale dopo una brillante gara è giunto secondo col tempo di 54'08".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Jean Forestier (Francia) in 53'53"; 2) Guido Carlesi (Italia) a 15"; 3) Hugo Koblet (Svizzera) a 52"; 4) Albert Bouvet (Francia) a 1'4"; 5) Rolf Graf (Svizzera) a 1'17"; 8) Vito Favero (Italia) a 1'45; 9) Antonio Uliana (Italia) a 1'59".

La classifica generale: 1) Forestier in ore 14.35'37"; 2) Carlesi, 14.35'52"; 3) Koblet, 14.36'41"; 4) Graf, 14.36'54"; 5) Moresi, 14.37'05".

Il Giro di Spagna

A S. Sebastiano primo il belga Baens

San Sebastiano, 11

Con un distacco di quattro minuti il belga Roger Baens ha vinto oggi la quindicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna coprendo i 199 km. da Bayonne (Francia) a San Sebastiano in ore 5.55'28". Gli inseguitori sono giunti al traguardo in gruppo e nella volata di 34 concorrenti è prevalso il regionale spagnolo Vicente Iturat nel tempo di ore 5.59'30". Con lo stesso tempo di Iturat si è classificato terzo l'italiano Gastone Nencini, seguito da Boni. Durante la tappa odierna i corridori hanno superato due passi montani. Lo spagnolo Bahamontes ha consolidato il suo primo posto nella classifica generale del Premio della montagna giungendo primo ai due passi. Il Giro di Spagna termina domani a Bilbao.

A Filippo Artelli la «Coppa Tagliapietra»

(E. C.). Iersera, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», che egregiamente si presta tanto per manifestazioni mondane che soprtive, alla presenza di folto pubblico che, attratto dalla singolarità della gara, vi era accorso dimostrando vivissimo interesse allo svolgimento così ricco di emotività di questo bel torneo, si è svolta in girone unico la gara di spada e di sciabola ad un sol colpo, dedicata alla memoria di quel grande maestro ed invitto campione che fu Vittorio Tagliapietra. Fra i molti presenti abbiamo notato il gen. Ferrari, il col. Buttiglione e il ten. coll. Pittoni, l'avv. Bruno Forti presidente del Porto Industriale, l'ing. Faccanoni, presidente del S.G.T., Rosario Martorana, presidente regionale della F.I.S., il comm. Dante Carniel, il dott. Italo Benedetti, ricevuti tutti dal presidente del Circolo cap. Feruglio, dal direttore sportivo Frandoli e dal segretario Vittorio Bradaschia. Agli ordini del maestro cap. Centonze i sette concorrenti hanno dato vita a incontri pieni di ardore e veramente meritevoli dell'applauso del pubblico. La vittoria ha arriso a Filippo Artelli che, avendo vinto la coppa per la terza volta, rimane sua proprietà assoluta. Al secondo posto Umberto Picciola, l'irriducibile ed eterno avversario del vincitore; terzo Paolo Sevieri; quarti a pari merito Santostefano e Luser, mentre il sesto ed il settimo posto andarono pure divisi ex aequo fra Eugenio Rainis e Mario Colinelli.

La distribuzione dei premi è stata fatta dal cap. Feruglio che vivamente si felicitò con tutti i contendenti, mentre Artelli con acconce e commosse parole ricordò Vittorio Tagliapietra che tanti allori colse su le pedane di tutto il mondo e che profuse il suo sapere a vantaggio della scherma triestina. Artelli, vivamente applaudito, annunciò che, allo scopo di eternare la memoria del Maestro, avrebbe posto in palio una altra coppa solamente per la sciabola, di carattere regionale e da disputarsi a squadre.

Oggi a Montebello

Si prevede molto veloce la competizione di centro

Una gara di ottimo contenuto, che si prevede velocissima, figura al centro dell'odierno convegno di trotto, in programma all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.30. Si tratta del Premio dei Girasoli con il seguente campo: Podarce, Oldrado, Film, Nocina, a m. 1675; Costarica, Gallodoro, Fiordaliso, Abar, Barbano a m. 1700.

Tre movimentatori d'eccezione compaiono nel primo nastro e tra questi fa spicco Oldrado il cui comportamento nella riunione di giovedì, sebbene senza un risultato clamoroso, ha fatto intravvedere le sue grandi possibilità. Come si ricorderà, Oldrado incappò in una rottura iniziale perdendo diverse decine di metri, ma inseguì con assai impegno, realizzando un 23.9 molto significativo. E' ovvio che senza questo errore Oldrado avrebbe fatto molto di più e forse una cadenza che, ripetuta oggi, potrebbe anche rendere impossibile il ricupero da parte dei penalizzati, pur forti, di un Fiordaliso e di una Costarica. Nelle sue linee principali il programma è completato da una buona corsa sui due chilometri. E' il Premio delle Mimose con: Gledissia, Querida, Ondoso a m. 2100; Doberdina, Rigogliosa, Grimilda, Veggiano, Latisana a m. 2120.

I nostri favoriti. *Premio delle Genziane:* Mister Clyde, Coriandolo, West End. *Premio dei Ranuncoli:* Pompelmo, Adamantina, Tiglio Nero. *Premio delle Ortensie:* Aldifà, Notorio, Mottarone. *Premio delle Mimose:* Veggiano, Grimilda, Ondoso. *Premio dei Bucaneve:* Chinuccia, Denebola, Bien Fhu. *Premio dei Girasoli:* Oldrado, Fiordaliso, Costarica. *Premio delle Orchidee:* Mariolo, Marodior, Ferrandina.

I campionati universitari

Montecatini, 11

Sono stati assegnati oggi i titoli CUS del rugby (Parma seguito da Roma), del hockey su prato (Roma seguito da Pisa); della pallavolo (Firenze) e della pallacanestro (Roma seguito da Messina, Bologna e Bari). In quest'ultima specialità Trieste ha concluso la sua fatica con una bella vittoria sul Siena: incontro non troppo veloce, con un primo tempo equilibrato; poi i triestini si sono avvantaggiati ed hanno concluso in bellezza per 56 a 44. La formazione triestina era: Jurman (4), Pin (4), Graberi (26), Bradassi (7), Bernot 4), Cavazzoni, Riuscetti (2), Martina (9). Nel hockey Cagliari ha battuto Trieste per 3 a 0. La formazione triestina era: Cordiglia, Toso, Polonio, Conzina, Vecchiet, Benoi, Pampanin, Santin, Raldi, Ileni, Silla. Sono giunte stasera a Montecatini le ragazze dell'atletica leggera che domattina inizieranno le loro fatiche.

Marziali giudice nazionale. Il consigliere zonale della F.I.S.I., Gualtiero Marziali, già giudice di gara regionale, ha brillantemente sostenuto gli esami per l'avanzamento di categoria davanti alla commissione di Bologna, classificandosi giudice di gara nazionale. Vivi rallegramenti.

I CAMPIONATI TENNISTICI DI ROMA

Crollo di favoriti nei quarti di finale

Gli australiani Hoad e Cooper sono stati eliminati

Roma, 11

Il giovane francese Pierre Darmon ha causato una grossa sorpresa nel primo quarto di finale del singolare maschile eliminando l'australiano Ashley Cooper, seconda testa di serie dei campionati di tennis d'Italia.

Dopo l'eliminazione di Cooper, anche Lewis Hoad è stato inaspettatamente battuto nei quarti di finale dei campionati internazionali d'Italia. Scompaiono così dalla scena del singolare maschile le prime due «teste di serie», poichè Hoad era stato considerato dai compilatori del tabellone romano favorito n. 1. Battuto in semifinale a Napoli da Ayala, poi a Bornemouth in finale da Drobny, Hoad ha subito oggi la terza sconfitta nel terzo torneo che disputa da quando ha ripreso a giocare dopo l'infortunio che lo ha tenuto lontano dai campi per alcuni mesi. Questa volta ad opera del connazionale Mervyn Rose. Hoad, che si era aggiudicato gli ultimi campionati internazionali d'Italia, è apparso ancora lontano dalla forma che gli permise lo scorso anno di prevalere in quasi tutti i maggiori tornei del mondo.

L'italiano Merlo si è qualificato per le semifinali del singolare maschile, in cui affronterà domani l'australiano Rose, superando agevolmente nei quarti di finale Don Candy, australiano. L'incontro, anche se non eccessivamente brillante, ha offerto alcuni discreti spunti, soprattutto da parte di Merlo, che ha dominato da fondo campo, mentre l'australiano è stato migliore a rete. Vinto il primo set con autorità, Merlo cedeva il secondo, ma si riprendeva nei successivi forzando il ritmo.

L'oscurità ha impedito che il confronto tra Pietrangeli e Patty si concludesse.

Nei quarti di finale del singolare femminile, la sorpresa della giornata è stata costituita dalla franca vittoria dell'italiana Lazzarino sull'australiana Long, testa di serie N. 2.

I RISULTATI:

Singolare maschile - Quarti di finale: Merlo (It.) b. Candy (Australia) 6-1, 4-6, 6-4, 6-4. Darmon (Fr.) b. Cooper (Australia) 8-6, 6-3, 1-6, 6-4. Patty (USA) e Pietrangeli (It.) 6-4, 7-9, 6-8, sospesa per l'oscurità. Rose (Australia) b. Hoad (Australia) 7-5, 2-6, 6-1, 8-10, 6-3.

Singolare femminile - Quarti di finale: E. Buding (Germ.) b. Reyes (Messico) 1-6, 6-4, 6-4. Bloomer (GB) b. Ramorino (It.) 6-1, 6-3. Lazzarino (It.) b. Long (Austral.) 8-6, 6-4. Knode (USA) b. Brewer (Bermude) 6-4, 6-2.

Doppio maschile - Quarti di finale: Hoad-Fraser (Australia) e Fachini-Maggi (It.) 2-6, 6-4, 7-5, sospesa per l'oscurità.

Doppio misto - Quarti di finale: Long-Ayala (Austral-Cile) battono Fancutt-Fancutt (Sud Africa) 4-6, 6-3, 6-2. Bloomer-Howe (GB-Australia) battono Sampson - Stewart (USA) 6-2, 3-6, 7-5.

Pallavolo - Serie B

Libertas-S. Michele di Verona 3-0 (15-3 15-10 15-7)

La partita è stata giocata sul campo dei Chimici di via Conti. Un primo tempo vivacissimo ed anche abbastanza equilibrato nel corso del quale dopo una sequenza di «cambi palla» e quando le due squadre si trovavano sull'undici pari, la Libertas ha prodotto il massimo sforzo facendo suo il set in un acceso finale. Gli altri due tempi invece hanno visto un progressivo calo dei veronesi apparsi affaticati mentre la Libertas prendeva le redini della gara portando in porto una chiara e convincente vittoria. Cavalleresco il comportamento delle due squadre in gara. Ottima la direzione dell'arbitro modenese Bartolomasi. Le squadre hanno giocato in queste formazioni: LIBERTAS: Arbanas, Citti, Dorich, Deponte, Gregori, Poiesi, Rossi, Scano e Gelleni. S. MICHELE DI VERONA: Renzi, Lorenzi, De Grassi, Berti, Biondoni, Zanella, Maestri, Carretta. ARBITRI: Bartolomasi di Modena e Placido di Trieste.

IL TERZO TURNO DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Novara e Modena a pieno punteggio

Un Panagini irresistibile piega la Triestina

Novara-Triestina 6-5

La partita si era aperta con una rete di Panagini al secondo minuto di gioco: un tiro a sorpresa aveva battuto Mari. Poi gli alabardati colpivano un montante con Russo e la traversa con Martellani. Il pareggio scaturiva all'11' per merito di Russo che raccoglieva un dosato passaggio di Martellani. Gli alabardati passavano in vantaggio un minuto dopo con Prinz che trasformava una punizione sorprendendo la retroguardia novarese. La partita veniva riportata sui binari della parità al 17' a conclusione di una azione di Nanotti, trasformata da Panagini, che al 18' si era visto parare un rigore. Era ancora Panagini al 22' a marcare una rete raccogliendo una respinta del portiere. Al 27' era la volta di Cerina che in contropiede lanciato da Panagini marcava la quarta rete. La Triestina aveva un rabbioso ritorno e poteva raccorciare le distanze al 28' con Bertuzzi III che marcava un rigore; la risposta dei novaresi non si faceva attendere e Cerina un minuto dopo andava nuovamente a rete.

La ripresa era a netto favore della Triestina sin dalle prime battute. Gli alabardati costringevano gli avversari a difendersi, ma le manovre dei triestini peccavano di organicità. Si praticava un gioco offensivo impostato esclusivamente sull'azione di sfondamento quando una manovra in linea con rapidi scambi avrebbe invece potuto far capitolare la rete avversaria, guardata a vista dall'intera squadra novarese, che in questo periodo accusava qualche sintomo di stanchezza. Panagini e Nanotti non reggevano più al veloce ritmo iniziale, ma la squadra ospite veniva salvata sia dai tiri precipitosi degli avanti alabardati che dall'orgasmo esistente nelle file dei triestini, che comunque a centro campo avevano una netta superiorità territoriale. Al 13' un rigore di Bertuzzi III veniva respinto dal palo; al 17' un'azione individuale di Prinz permetteva alla Triestina di raccorciare le distanze. La Triestina intravista la possibilità di raddrizzare il risultato si proiettava tutta all'attacco; il pareggio veniva conquistato da Bertuzzi III su rigore al 25'. Con le riserve di fiato ancora sufficienti, la Triestina cercava di giocare l'ultima carta e si spingeva ulteriormente in avanti. La tattica riusciva fatale ed al 26' Panagini marcava la rete della vittoria novarese, contrastata più del previsto ma legittima.

Prima della partita il vicepresidente del Novara, Hofer, in sostituzione del presidente conte Ferretti ha consegnato al vicepresidente della Triestina cap. Tarabocchia, che rappresentava l'assente avv. Columni, il trofeo Cesare Morandi assegnato alla Triestina nel 1956 quale squadra più disciplinata del campionato. Gli operatori della televisione hanno successivamente filmato alcune riprese che verranno inserite nel programma di questa sera alle ore 23 nel Telegiornale.

B. I.

TRIESTINA: Mari, Cervo, Prinz (2), Loggia II, Martellani, Russo (1), Bertuzzi III (2). NOVARA: Sacchi, Aina, Nanotti, Cerina (2), Panagini (4), Mora, Zaffinetti. ARBITRO: Da Col di Modena.

CLASSIFICA

Amat. Modena	3	3	0	0	28	9	6
Novara	3	3	0	0	17	12	6
Monza	3	2	0	1	11	8	4
Pistoia	3	2	0	1	11	13	4
Ferroviario	2	1	0	1	6	7	2
Lazio	2	1	0	1	11	14	2
Triestina	3	1	0	2	14	9	2
Pirelli	3	1	0	2	9	19	2
Marzotto	3	0	0	3	8	14	0
CRDA Monf.	3	0	0	3	8	18	0

La partita Lazio-Ferroviario si disputa questo pomeriggio.

Monza-Marzotto 3-2 (0-0)

Valdagno, 11

Ancora una volta il proverbio «Non c'è due senza tre» è stato rispettato. Il Marzotto, dopo le due sconfitte subite in casa con il Novara e a Milano con il Pirelli, ha rimediato la terza questa sera nell'incontro con il Monza; sconfitta immeritata, però, perchè un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate malgrado una leggera superiorità dei biancocelesti, ben contenuti dagli ospiti. Nella ripresa il Monza andava in vantaggio a soli trenta secondi dall'inizio con Levati; De Franceschi pareggiava all'11'. Due stoccate di Villa al 25' e di Gelmini I al 28' segnavano la sconfitta del Marzotto che raccorciava le distanze a un minuto dalla fine con Giai.

MARZOTTO: Noro, Pretto, De Franceschi (1), Sbalchiero, De Gerone, Urbani, Giai (1). MONZA: Bolis, Gelmini I (1), Villa (1), Pessina, Levati (1), Bosisio, Beretta. ARBITRO: Lipari di Novara.

Pistoia-CRDA 4-3 (3-1)

Monfalcone, 11

Sul proprio terreno i cantierini hanno malamente sciupato una occasione favorevole per conquistare i primi due punti di questo campionato. Gli ospiti sono apparsi di modesta levatura e di non grandi pretese, ma questa sera gli atleti del CRDA sono stati inferiori ad ogni più nera aspettativa ed hanno anche regalato agli avversari un punto con un autogol di Tognon alla metà del secondo tempo.

ENAL PISTOIA: Mazzoni, Bombardi, Bellari (1), Capecchi (1), Nencioli (1), Ponziani, Guiducci. CRDA: Talocchi, Tognon (autorete), Bertuzzi, Radollovich, Passudetti, Mazzoli, Torre (2). ARBITRO: Vesce di Novara.

Modena-Pirelli 10-3 (5-1)

Milano, 11

Nella prima partita serale della stagione sulla pista di viale Sarca i modenesi dell'Amatori hanno colto una facile vittoria a spese della modesta compagine milanese. Il Pirelli, ancora lontano dalla miglior forma, è stato facile preda degli scatenati ragazzi di William Marzoli che tecnicamente superiori e più decisi nelle azioni conclusive hanno fino dall'inizio demolito i loro antagonisti, sfoderando una prestazione davvero maiuscola.

PIRELLI: Farina, Morello (2), Bedogni, Vighenzi (1), Crotti, Mai II. MODENA: Artioli, Dagnino (2), Marchetto (1), Tavoni (5), Rinaldi (2), Baraldi e Pedretti. ARBITRO: Pozzan di Firenze.

A Filadelfia nel 1959 i mondiali di scherma

Parigi, 11

La Federazione internazionale di scherma ha deciso ieri sera che i campionati del mondo del 1959 si svolgano a Filadelfia. Il congresso della Federazione, alla quale aderiscono 36 paesi, ha inoltre deciso che il «fioretto elettrico» sia ufficialmente riconosciuto nelle gare internazionali. La Francia è stata una delle nazioni che maggiormente si opponevano al riconoscimento del «fioretto elettrico» mentre l'Italia lo sosteneva.

Il sorriso del giorno

"Se volete avere successo - consiglia Elda Allara di Palermo - sorridete alla vita, ma soprattutto sorridete Durban's!..."

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per racccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi assistenza ammalata e lavori leggeri ore da convenirsi. Cass. 21837 A UPI.

DONNA pratica pulizia scale offresi: rivolgersi Moratto, via San Maurizio 9. 44656 A

MEDIA età, presenza, offresi governo casa, stiro, cucito, impegno fiducia, garanzia, disposta viaggiare. Cassetta 21855 A - UPI.

PRESTASERVIZI mediaetà offresi solo mattina niente pranzo. Portinaia Torrebianca 8. 21891 A

RAGAZZA veneta 17enne, stabile per piccola famiglia offresi. Via Udine 21, portineria. 44667 A

RAGAZZE stabili, prestaservizi, cameriere personale fidatissimo offre prontamente Agenzia Leban, Toro 8, tel. 96816. 11830 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, ragazze brave, 18.000, prestaservizi, principianti, cercasi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 37419. 21925 B

DOMESTICA tutto fare con referenze cercasi. Bin, via Catullo 17, tel. 31922. 21799 B

DOMESTICA giovane tuttofare ottimo trattamento cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. Telefono 96104. 44706 B

DOMESTICHE, stabili, prestaservizi, alte paghe cercasi urgentemente. Agenzia Leban, Toro 8. 11830 B

PRESTASERVIZI semplice onesta cercasi. Tamanini, via Lavatoio 5. 21914 B

RAGAZZA 30.enne tutto fare stabile per persona sola ottimo stipendio con referenze cercasi. Presentarsi Tinarelli, via Giustiniano 9. 64229 B

RAGAZZA praticissima per famiglia referenze buon stipendio cercasi. Scrivere UPI 44699 B.

RAGAZZA stabile volonterosa cercasi. Commerciale 49, Kostoris. 21820 B

RAGAZZA di servizio cerca famiglia con 2 bambini. Telefonare 96316. 21908 B

SIGNORINA con referenze per lavori di casa dalle 8-17 cercasi. Presentarsi martedì alle 15, famiglia Rinaldi, S. Laghi 2. 44655 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE di stanze decorazioni moderne offresi, convenienza. Tel. 31187. 21847 C

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi, telefonare 44259, D'Azeglio 4, portineria. 44730 C

A.A.A. PITTORI appartamenti, stanze, locali, verniciature, massima fiducia, referenze offronsi. Tel. 46739. 21829 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 30361. 21828 C

A.A. PITTORE decoratore carta parati, accurato offresi. Telefonare 24434. 21754 C

A. LAVORI edili, restauri, pitture stanze cucine offresi. Telefono 36340. 64252 C

AMMINISTRATORE commerciale, contabile bilancista, corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica, assume gestione piccola media azienda, anche oberate. Pomeriggio, singoli ore. Mite pretese. Cass. 21894 C UPI.

ANZIANA offresi per compagnia a persona inferma, ore diurne o serali, anche provvisoria, miti pretese. Madonnina 28, porta 1. 44570 C

APPRENDISTA parrucchiera 17.enne, bellissima presenza, capace manicure, permanenti, offresi. Telefonare 97180. 44694 C

AUTISTA II scoppio offresi. Tel. 56567. 21884 C

AUTISTA II scoppio Diesel, pratico consegne, ottime referenze, cerca sistemazione. Cassetta 44725 C UPI.

AUTISTA provetto, referenziato, presenza, eventuale cauzione, domanda occupazione fiducia. Cassetta 44725 C UPI.

BANCONIERE e dispensiere di albergo offresi anche per la stagione. Ind. UPI - 21839 C.

COMMERCIALISTA assume amministrazioni stabili, tenuta libri paga, previdenza sociale, ricupero crediti. Cassetta 64215 C UPI.

COMMESSO oppure aiuto commesso praticissimo ramo abbigliamento con referenze, serio bella presenza facile parola volonteroso offresi. Cassetta 21800 C UPI.

CONTABILE pensionato offresi anche ore per amministrazione piccole industrie, commercio, Previdenze Sociali ecc. Telefonare 62151. 21897 C

CONTABILE bilancista provetto, corrispondente italiano tedesco occuperebbesi anche ore. Cassetta 21793 C UPI.

CONTABILE bilancista, italiano-tedesco, tutti lavori ufficio, anche mezze giornate offresi. Cassetta 11832 C UPI.

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavoro copiatura a domicilio. Tel. 31952 ore 13-17. 44687 C

DATTILOGRAFO assume lavori anche domicilio cliente; telefonare 52375. 44648 C

DIPLOMATA offresi assistenza ammalati, iniezioni, massaggi. Telefonare ore 9-16, n. 90481. 11782 C

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature rimodernature riparazioni prezzi modici. Tel. 52885. 44713 C

GELATIERE siciliano offresi anche ad ore. Offerte Cassetta 64208 C UPI.

IMPIEGATO con patente II cerca qualunque lavoro anche ore. Cassetta 44677 C - UPI.

INFERMIERA diplomata offresi per iniezioni anche domicilio. Favretto, via Giuliani 37 (S. Giacomo), telefono 49874. 44598 C

MASCHERA lunga pratica occuperebbesi cinema estivo. Via S. Apollinare 2-I, Roberto. 44661 C

MEDIA età, brava, onesta, educata offresi ore o giornata qualunque lavoro. Cass. 21823 C UPI.

MURATORE qualsiasi lavoro, rimoderna negozi appartamenti, offresi anche ore. Foscolo 39, pianoterra, sinistra. 21779 C

PENSIONATO uomo di fiducia offresi come guardiano, o fattorino, qualunque lavoro, miti pretese. Ind. UPI - 21844 C.

PERITO abile disegnatore edile pratica cantieri offresi. Cass. 21862 C - UPI.

PITTORE stanze cucine lavorazione in carta prezzi familiari. Telef. 56225. 21930 C

QUARANTACINQUENNE titolo studio esente obbligo assicurazioni sociali offresi mansioni fiducia o contabili. Cassetta 11824 C. UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciature mobili, offronsi. Telefonare 21483. 21805 C

RAGIONIERA 21.enne, bella presenza, pratica ufficio, stenodattilografa, conoscenza francese, offresi come impiegata o cassiera. Cassetta 21773 C UPI.

SIGNORA stiro cucito vestiti bambini gonne camicette offresi. Cassetta 44622 C - UPI.

SIGNORINA offresi quale compagnia bambino ore giornaliere da accordarsi. Cassetta 44653 C - UPI.

SIGNORINA 18.enne offresi impiegata contabile, miti pretese. Marisa Cian, tel. 94051. 44582 C

SIGNORINA giovane bella presenza, pratica bar, parla perfettamente la lingua slava, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 44691 C.

SIGNORINA 19.enne offresi quale commessa. Telefonare n. 55243. 11858 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio buona conoscenza inglese occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 21798 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 44584 C

VEDOVA presenza offresi stiratrice, guardarobiera, assistenza malati, custodia bambini distinte famiglie. Cassetta 44617 C - UPI.

19.ENNE dattilografa praticante ufficio conoscenza tedesco offresi. Telefonare 55243. 11858 C

21ENNE pratica Bar bella presenza offresi. Tel. 57876. 44643 C

30.ENNE offresi assistenza ammalati e iniezioni. Via dell'Agro 3, Bosi. 44569 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi apparecchi nazionali ed esteri, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 44590 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate consegna in giornata, preventivi anticipati. Laboratorio Crispi 44 E, angolo Gatteri. 21871 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, tel. 90944. 44601 CC

A. ATTENTI Vostro interesse! Perchè spendere di più? Taglio capelli uomo, signora, 150. Esercizio autorizzato, Giulia 27, mezzanino. 21863 CC

A. PERMANENTI americane 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44689 CC

A. PERMANENTI meravigliose complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 64191 CC

ACCURATE radioriparazioni preventivi domicilio, radiolaboratorio specializzato, Gatteri 47, telefono 93497. 11826 CC

APPLICAZIONI serrature tipo Yale, anche elettrica, nonchè chiudiporta, chiavi moltiplicate offresi, via Udine 12, Ferramenta. 21919 CC

FOTOGRAFO pratico sviluppo stampa ecc. dilettanti assumerebbe lavoro domicilio oppure presso studio. Cass. 11842 CC UPI.

GIACCHE pelle qualunque tipo confeziona rimoderna pulisce specializzato. Coroneo 5. 44632 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Valdirivo 11-III. Rivoltature, modificazioni. 64052 CC

LAVORATORIO specializzato in parrucche posticci su misura confezione accuratissima con capelli ondulati naturali. «Salone Luciano», Mazzini 15, telefono 36706. 64076 CC

LAVORI muratore, muri, restauri, costruzione villini. Preventivi gratis. Tel. 29940. 44567 CC

MURATORE autorizzato assume ed esegue accurati lavori restauri muri pietra tetti ecc. Recapito permanente telefono 30703. 21935 CC

PARCHETTISTI pose in opera, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, prezzi convenientissimi. Via S. Zenone 6, tel. 50036. 43701 CC

PERMANENTI freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 21678 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 44586 CC

PERMANENTI bellissime, prodotto mondiale «Masterperfect» perfezione. Cosulich Orfeo, San Maurizio 4. 44717 CC

RASOI elettrici riparazioni accurate garanzia. Piccola Meccanica, D'Azeglio 5, tel. 55542. 11827 CC

RESTAURI anche parziali demolizione cappe focolai acquai, rivestimenti maiolica cucine, installazione bagni, pavimenti, pitture. Lavori accurati. Telefonare giornalmente 53034. 44701 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici, bambole, parucche, pezzi ricambio. Negozio giocattoli, Coroneo 1. 44676 CC

SARTA confeziona elegantissimi tailleurs estivi 3500, abiti 3000, vestiti cresima 3500, lavoro accurato, Tel. 62751. 44678 CC

SARTA esatta cerca «Negozio bambini» confezionando a domicilio. Scrivere Cass. 64270 CC UPI.

SARTA confeziona vestiti mantelli camicette pronta prezzi bassi. Tel. 95972. 64310 CC

SARTA - taglio perfetto eleganza raffinata ultima moda confezione vestiti 6000, mantelli 14.000. Telefono 54053. 64304 CC

SARTA perfettissima confeziona eleganti modelli. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 21912 CC

TAPPETI riparazioni accuratissime pulitura lavatura vegetale, custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale. Mazzini 5. 21761 CC

TENUTA libri paghe previdenza sociale, amministrazioni, ricupero crediti, assume commercialista. Cassetta n. 64215 CC UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

AGENTI, corrispondenti, produttori, cerca ovunque diffuso settimanale. Alte provvigioni, stipendio. Scrivere «Economico» Casella 355 Napoli. 5727 D

AIUTO commessa ramo calzature lunga pratica cercasi. Cass. 21845 D - UPI.

AMMINISTRAZIONE ufficiale straniera ha bisogno di un segretario interprete che sappia l'italiano ed il francese. Pregasi indirizzare offerte Hotel de la Ville, n. 122, indicando indirizzo. 44544 D

APPRENDISTA anni 14 lavoratorio pasticceria cercasi via Conti 2. 64244 D

APPRENDISTA pratica parrucchiera cercasi. Pascoli 41. 44587 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Viale XX Settembre 102. 44620 D

APPRENDISTA sarta donna quattordicenne cercasi. Succi, via Crispi 46, lunedì. 44630 D

APPRENDISTA assumiamo quattordicenne. Cassella 21857 D - UPI.

APPRENDISTA pratica sarta donna cercasi prontamente. Telefonare 41613. 64286 D

APPRENDISTA quattordicenne sarta cercasi. Gardina, Battisti 5, III p. 21883 D

APPRENDISTA 15.enne volonteroso. Bandaio installatore, Brunner 6 a. 44716 D

APPRENDISTA banconiera, cercasi, rivolgersi via S. Marco 12. 44735 D

APPRENDISTA commesso 14-15 cerca negozio. Telefonare 95691. 11868 D

AUTISTA con III Diesel con certificato penale e diploma III avv. bella presenza cercasi. Indirizzo UPI 11846 D.

AZIENDA seria cerca espertissima lavori ufficio. Solamente offerte manoscritte completo curriculum, pretese, recapito telefonico, Cassetta 11870 D UPI.

AZIENDA autotrasporti cerca impiegato conoscenza ramo e particolarmente produzione. Cassetta 21709 D UPI.

COMMESSA o aiuto commessa pratica vendita tessuti signora cerca negozio centro. Scrivere Cassetta 44588 D UPI.

COMMESSA aiuto - commessa apprendista con referenze cercasi immediatamente. Scrivere UPI Cassetta 44695 D.

CUOCA con responsabilità cercasi. Cassetta 44614 D - UPI.

DATTILOGRAFA veloce, anche principiante, cerca Ditta locale mezza giornata. Offerte Cassetta 64275 D UPI.

GARZONA latteria, quattordicenne cercasi. Rivolgersi latteria, via Bernini 1. 123 D

DONNE anni 22-30 bella presenza per distributori benzina - cauzione - cercansi Madonna Mare 18, II, sinistra, lunedì ore 15. 44693 D

GARZONA quattordicenne parrucchiera bella presenza cercasi. «Salone Florida», Severo 80. 64247 D

GEOMETRA buona conoscenza strumenti patente 2, cercasi. Referenze dettagliate, età Cassetta 21575 D UPI.

GUARDIANO notturno pulizia esterno cercasi preferibilmente ex carabiniere, guardia di finanza possibilmente conosca lingue estere. Cass. 21784 D UPI.

IMPORTANTE industria siderurgica possibilità carriera laureati in ingegneria aut economia e commercio militesenti. Indicare età. Scrivere Cassetta 48 A. SPI Genova. 5715 D

MANICURE e mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Mina, via A. Diaz 7. 44647 D

MECCANICO autista III Diesel referenze dettagliate cercasi. Cassetta 21576 D UPI.

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Indirizzo UPI 64317 D.

MEZZA lavorante e garzona cercasi per sartoria Nicola Nisi Viale XX Settembre 17. 44736 D

OPERAIO pratico lavaggio automobili cercasi subito. Telefonare 29604. 44709 D

PARRUCCHIERA abilissima cercasi per consegna salone. Tel. 33889. 21790 D

PARRUCCHIERA praticissima per stagione Grado cercasi.

PARRUCCHIERA capace cercasi via Roma 13. Presentarsi domenica dalle 11 12. 64292 D Cassetta 11800 D UPI.

PARRUCCHIERA finita condizioni cercasi. Telefonare 43201. 44707 D

PEDICURE manicure pratica cercasi. Telef. 43998 ore 11-14. 21792 D

PERITO radiotecnico o elettrotecnico conoscenza elettronica cercasi referenze dettagliate. Cassetta 21848 D - UPI.

PRIMARIO negozio alimentari cerca aiuto commesso. Cass. 21836 D UPI.

RAGAZZA apprendista bar cercasi. Indirizzo UPI - 64296 D.

RAGAZZETTA lavori vari cerca sartoria Postogna piazza S. Antonio 2. 11829 D

RAGAZZO 14-15 per alimentari cercasi. Indirizzo UPI - 21901 D.

RAGAZZO 14-15 anni per negozio alimentari cercasi. Presentarsi lunedì, via Settefontane 62. 44673 D

RAGAZZO quindicenne per pasticceria. Roma 22. 44614 D

RICAMATRICE bravissima, con macchina e apprendista rimagliatrice pratica cercasi Crispi 16 negozio. 44720 D

SARTA modellista biancheria intima signora e apprendiste sarte cerca industria Italtessile, Goldoni 1. 44612 D

SARTA bravissima cercasi. Telefonare 95204. 21893 D

SIGNORINA bella presenza giovane pratica cercasi. Torrefazione Guatemala, Mazzini 43. 64294 D

SIGNORINA apprendista cercasi. Presentarsi Bar Urbanis, piazza Borsa dalle 16 alle 18. 11 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta italiano inglese tedesco francese assumerebbe primaria industria. Referenze curriculum vitae. Cassetta 64262 D UPI.

STIRATRICI capaci cercansi per vestiti. Tintoria Ziberna & C., via Monte Cengio 7. 1266 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA presso persona sola cercano coniugi cambio ore lavoro da combinarsi. Telefonare 30372 ore 13-15. 64271 E

CAMERA vuota cercano coniugi 40.enni compenso lavori. Telefonare mattina 27369. 21869 E

CAMERA mobiliata ingresso scale cerca impiegato. Indirizzare Cassetta 44686 E.

DISTINTI coniugi cercano stanza vuota con cucina oppure stanza mobiliata con comodo di cucina. Telefonare 42784 dalle ore 9-16. 44659 E

MATRIMONIALE comodo cucina bagno distinti coniugi cercano. Cassetta 44616 E - UPI.

MOBILIATA luminosa telefono cerca distinto. Indicare prezzo. Cassetta 21807 E UPI.

STANZETTA vuota indipendente, campagna, anche fuori Trieste cercano coniugi. Cassetta 44660 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERETTA pulita paraggi Stazione affittasi signore stabile. Telef. 26641. 21933 F

CAMERA per deposito mobili affitto. Tel. 38742 dopo ore 9. 64313 F

A. MOBILIATA centrale vasta elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Carducci 8-I, sinistra. 21890 F

A. PROFESSIONISTA offresi ufficio divisibile vuoto o mobiliato centralissimo eventualmente telefono e lavoro di segreteria. Cass. 21853 F - UPI.

AMMOBILIATA, telefono, affittasi anche due amici. Indirizzo UPI 44592 F

AURISINA affittasi matrimoniale comodo cucina giardino. Telefonare 22528. 44646 F

CAMERA grande bene arredata per ufficio uso telefono affittasi distinto professionista. Cassetta 44617 F UPI.

CAMERA mobiliata preferibilmente ferroviere affitto. Via Udine, telef. 33605. 21840 F

CAMERA mobiliata 2 persone affittasi, Via S. Nicolò 20, Falzari. 21903 F

CAMERA ammobiliata persona distinta affittasi. Via Belli 11, II, Dussi. 44580 F

CAMERA ammobiliata, acqua corrente, telefono, una-due persone affittasi. Sanfrancesco 30 porta undici. 21929 F

CAMERA, scrupolosa pulizia, bagno, vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 64311 F

CAMERA mobiliata affittasi uomo solo. Via Udine 49, III, destra. 41819 F

CAMERA mobiliata telefono acqua corrente una - due persone affittasi. Crispi 9, III, destra. 21934 F

CAMERE mobiliate due affittansi, soleggiate, comodo cucina. Moreri 201, presso fermata Banne (tram Opicina). 11825 F

CAMERE libere subaffitto tratto direttamente. Bar Tommaseo, Giacomo 11-12. 11834 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Piccolomini 8, porta 15. 21852 F

CAMERETTA indipendente affittasi persona sola. Gretta di Sopra 332 Russo. 44606 F

CAMERETTA mobiliata tutta comodità. Gatteri 31, primo, destra. 11820 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Belpoggio n. 10, porta 16. 11857 F

CAMERINO bellissimo affittasi, eventualmente cambio piccoli lavori domestici, donna seria onesta. Via Molinavento 7, porta 7. 64288 F

CAMERINO tranquillo paraggi Giulia affittasi persona assente giorno o pensionata. Telefono 97320. 44665 F

CENTRALISSIMA arredata una o due persone, uso cucina bagno, telefono 26937, affittasi. 21879 F

INDIPENDENTE vuota affittasi distinto solo possibilmente marittimo. Tel. 92777. 64314 F

MATRIMONIALE grande centralissima acqua corrente telefono senza comodo cucina. Machiavelli 22-I. 21788 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono bagno paraggi viale XX Settembre, presso signora assente tutto giorno affittasi. Cavana 21, portineria. 21865 F

MATRIMONIALE elegante, salotto, anticamera cucina uso bagno giardino affittasi distintissimi. Indicare referenza. Cassetta 21819 F.

MOBILIATA affittasi: informazioni rivolgersi Foscolo 31, porta 2. 21900 F

MOBILIATA uso cucina affittasi due distinti. Via Madonna Mare 7, porta 11. 21849 F

MOBILIATA uso bagno, telefono ascensore affittasi a serio distinto. Paraggi Giardino Pubblico, tel. 92171. 21585 F

MOBILIATA affittasi una persona. Commerciale 14, II, porta 7. 44605 F

STANZA elegante per distinto serio affittasi presso solo. Favretto, salita Trenovia 2, II. 21791 F

STANZA matrimoniale coniugi o ad 1 letto, eventualmente cucina affittasi. Zacchigna, via Fabbri 4, IV p. 44608 F

STANZA mobiliata una o due persone affittasi. Telef. 47152.

STANZE una, due, bellissime soleggiate, adatte ambulatorio, ufficio pressi via Ghega affittansi. Telef. 31642. 21927 F

STANZETTA mobiliata in cambio servizi domestici presso signora sola cedesi. Telef. 96644. 21787 F

STANZETTA mobiliata soleggiata affittasi signorina distinta. Tel. 40128. 11828 F

STANZETTA centro lavandino scambiarebbesi servizi domestici persona civile con ottime referenze. Cassetta 44599 UPI F.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. RIPETIZIONI scolamatica e latino. Dattilografia - matica e latino. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 44692 G

A. AUTORIZZATA signorile Scuola taglio. F. Ulpiano 6, abiti confezione. 44628 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 44540 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, corsi anche estivi. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

BRASILIANO, portoghese, inglese, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno, eccetera, ripetizioni, lezioni, traduzioni, legalizzazioni, Giulia 41 IV, telefono 47726. 44734 G

ENAL Sezione San Giovanni Guardiella 25 - Lezioni diurne, serali, pianoforte, fisarmonica, canto. 64282 G

INGLESE lezioni e conversazione vanno dati da signora oriunda inglese. Cassetta 44652 G - UPI.

INGLESE, conversazione, dànno signorine inglesi. Via Montfort 10, telefono 31565. 44548 G

MATEMATICA, geometria analitica, costruzioni, per Liceo scientifico - Industriali. Telefono 32712. 21711 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte prezzi miti. Telefono 95524. 11889 G

TEDESCO madrelingua impartisce insegnante, preparazione esami, prezzi modici. Tel. 91993. 21853 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con camello caro ricordo pagasi intero valore telefonando 93464. 64251 H

BRACCIALETTO oro rinvenuto tratto Giulia-Ireneo-Viale legittimo proprietario ritirarlo, Ireneo 5, Falchetto. 64299 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Beccaria 13. Appartamenti 4 stanze, accessori, varie zone, affittansi. 44690 I

AGEP, Beccaria 13. Magazzini, negozi, adatti diversi usi, affittansi occasione. 44690 I

APPARTAMENTI 3-4-5 camere senza spese; uno mobiliato adatto sposi; altro camera cucina orto pochissime spese; altro 4 camere modesto 15.000 affittansi. Sannicolò 22 - II, Amministrazione Stabili. 11875 I

APPARTAMENTI Battisti, Carlalberto, Corso, Murat, Romagna (nuovo), Rozzol, Opicina (villa) affittansi. ATEC Goldoni 1. 10 I

APPARTAMENTINO mobiliato zona tranquilla paraggi Dreher affittasi 23.000. Deposito cauzionale tre mensilità. Indirizzo UPI 21807 I.

APPARTAMENTO centro signorile bistanze stanzetta cucina 350.000 spese 7000 mensili lungo contratto affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 21905 I

APPARTAMENTO affittasi 2 stanze bagno cucina, signorile, Montfort 4-I, visita 9-16.

APPARTAMENTO tre camere cucina parzialmente mobiliato cedesi affittanza 5000 mensili, rilevando mobilio. Via Capitelli 9, piano II, Generutti, escluso mediatori. 21906 I

APPARTAMENTO due stanze camerino, camerino bagno, cucina, anticamera, affittasi prontamente, Crispi 43-II, Rivolgersi portinaia. 21877 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, camerino bagno, stanza domestica, ascensore affittasi prontamente, Geppa 4-II. Rivolgersi portinaia. 21875 I

APPARTAMENTO 6 stanze, stanza domestica, cucina, camerino bagno, poggiuolo, riscaldamento autonomo, adatto ufficio affittasi 1-7-1957, via Coroneo 3. Rivolgersi portinaia da lunedì ore 10-12. 21876 I

APPARTAMENTO moderno 3 stanze accessori Campi Elisi IACP scambiasi con più grande. Offerte Gemellaro, Campi Elisi 3. 44669 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze bagno installato termosifone affittasi 30.000 senza spese. Rismondo 11, IV, Resino. Esclusivamente lunedì 16-17. 21809 I

APPARTAMENTO libero in villa via Besenghi, 3 stanze, bagno installato, cucina, garage, lisciaia, stanzone ripostiglio, giardino, affittasi cinquantamila. Cassetta 21780 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze camerino altro 3 stanze camerino, ricchi accessori, casa signorile con ogni confort, zona S. Andrea affittansi primo luglio. Cassetta 21780 I UPI.

APPARTAMENTO centralissimo tre stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento, ascensore, affitto 23.000, prelievo mobili. Agenzia, Ginnastica 3. 21833 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino, accessori, tutti conforti, affitto aggiornato. Cassetta 44581 I UPI.

APPARTAMENTO 3 vani tutto confort libero zona Montebello affittasi distinti. Offerte UPI. Cassetta 44627 I.

APPARTAMENTO 6 vani elegantissimo affittasi 20.000 mensili più compenso. Informarsi: Cologna 2 primo, Botta. 44649 I

APPARTAMENTO tristanze in villa (Barcola) signorile termobagno, cucina, accessori, affittasi direttamente. Tel. 25274. 11835 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, camerino bagno, poggiuolo, riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Geppa 2-II. Rivolgersi portinaia da lunedì ore 10-12. 21875 I

BARCOLA Riviera 201 affittasi locale pianoterra, telefonare 90324 lunedì. 11838 I

CAMERA cucina 5000 mensili affittasi prelevando cucina coniugi soli. Sara Davis 63, I. 64255 I

CATANIA appartamento IACP moderno tre stanze accessori scambiasi con eguale causa trasferimento Catania. Telefono 32369. 44669 I

I.A.C.P. camera, camerino cucina scambiasi con 3 camere o 2 camere e camerino. Via dell'Istria 38, II p., porta 7. 44625 I

LOCALE bellissimo adatto deposito industria alimentari cedesi. Vera occasione. Cassetta 64029 I.

LOCALE tre fori Viale Ventisettembre 51 affittasi. 11837 I

LOCALE 2 fori 60 mq. circa compenso spese. Adatto qualsiasi uso. Tel. 93163, lunedì ore 8 - 12. 11880 I

LOCALE in villa giardino adatto diversi usi, paraggi Birreria Dreher, affittasi. Rivolgersi bar Moncenisio, Stormi, telefono 37105. 11877 I

LOCALE 40 mq. (pianoterra con mostra ed unito ammezzato) più 50 mq. magazzino, posizione centralissima, affittasi anche separatamente. ATEC, Goldoni 1. 10 I

LOCALI indipendenti ufficio Sanicolò, Beccaria, affittansi, per ambulatorio, avvocati, ecc. ATEC, Goldoni 1. 10 I

MAGAZZINO paraggi Giardino pubblico cedesi. Rivolgersi via Nobile 6/A, ore 8-12. 21866 I

MAGAZZINO grande per deposito prodotti industriali, alimentari, affittasi. Telefonare 24379. 21915 I

NEGOZIO ceentralissimo 75 mq. affitto 65.000 senza compenso cedesi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 11866 I

NEGOZIO 60 mq., 3 fori, centrale, affitto 27.000 senza compenso cedesi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 11866 I

QUARTIERE bellissimo città, 4 stanze servizi affittasi ventimila mensili compenso spese. Agenzia Leban, Toro 8. 11830 I

SCAMBIASI 2 stanze camerino cucina paraggi via Rossetti con camera cucina eventuale camerino paraggi Giardino pubblico. Telefonare lunedì 42169. 64263 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO cercano coniugi soli 35.enni in cambio servizi. Cassetta 21789 L UPI.

AMMINISTRAZIONE ufficiale straniera cerca grande appartamento 10-12 stanze o due appartamenti attigui o sovrapposti. Pregasi indirizzare offerte, dando tutti i dettagli e aggiungendo se c'è il garage, o no, al n. 122 Hotel de la Ville. 44543 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi. Bi-tristanze centrale acquistando anche mobilio. Tel. 49568. 44621 L

APPARTAMENTO in villa - villino, paraggi Faro Vittoria Scorcola - Romagna - Rossetti parte alta cercasi in affitto. Amministrazioni: Machiavelli 9-II, tel. 37347. 44712 L

MAGAZZINO 30-50 mq. cercasi. Specificare dimensioni condizioni. Cass. 44666 L UPI.

MAGAZZINO in affitto cercasi 150 mq. circa. Cass. 21911 L UPI.

STANZE 2 camerino cucina, I-II piano, paraggi Ospedale maggiore cercasi. Cass. 21909 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «Fiat», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi nuovi modelli lire 4650 mensili. Cucine elettrogas. Fornelli. Mobiletti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 44615 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino, vendita rateale. Prezzi modici. Ginnastica 1, primo. 44663 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A.A. VESTITO cresima bambina completo magnifico vendesi occasione. Visitare nel pomeriggio via Media 4, I, porta 6. 21842 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia. 122 M

A. VESTITI Cresima ragazzo bambina. Giacche, pantaloni, vestiti estivi, impermeabili, occasione vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 44703 M

APPARECCHI (tre) radio: Grundig, CGE, Irradio, prezzo occasione vendonsi anche rateale. Ore 9-14, S.M.M. Inferiore 1526, Mauri. 11859 M

BAGNI scaldabagni bidet delle migliori marche seminuovi. Lunedì, Brunner 6. 44702 M

BANCHI bar gelateria completi frigoriferi, macchina caffè occasione. Telefonare 96739. 44644 M

BAULARMADIO grande ottimo stato lire 20.000, telefonare lunedì 24067. 64316 M

CANARINI Hartz vendonsi. Vasta, Galilei 26-III. 11831 M

CANI lupi giorni 45, 4 campioni robusti perfetti, istinto poliziesco, difesa, vendonsi. Tel. 99203. 21826 M

CANI barboncini francesi vendonsi. Via Fonderia 4. 11872 M

CARROZZELLA pieghevole - smontabile, nuovissima, vendo. Via Concordia 23, Vidman. 44572 M

CARROZZELLA doppio uso ottimo stato vendesi. Tel. 32504. 34307 M

CASSAFORTE «Maly» 90x52 con zoccolo, altro armadio ferro «Becher» tipo cassaforte 2,10 x 1,35, vendonsi. Rivolgersi via Ghega 1, ERMECO. 64256 M

CAUSA trasloco vendo bagno completo bollitore seminovo prezzo irrisorio. Serpe, Muda Vecchia 4, tel. 33209. 44583 M

CRESIMA completo bambina decenne occasione vendesi. Telefonare 94123. 11806 M

CUCCIOLI Cocker Spaniel nati 15.4.1957, pedigrée; Spinone, Maltese giovani. Altri procuransi. Leo, XX Settembre 27, Gorizia. 11076 M

CUCINA carretto baule bollitore, poltrone barbiere, lavamano vendonsi. Via Revoltella 19, Rossut. 21864 M

CUCINE nuove legna carbone occasionissima liquidansi, garanzia anni due. Telefonare 36530. 44589 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, pentolame, posaterie, porcellane, vetrami presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 44682 M

DISCHI nuovissimi inglesi, per imparare la pronuncia inglese vendonsi occasione. Indirizzo UPI 21812 M.

EXACTA come nuova vende privato occasione. Telefonare 29117, ore 21. 44680 M

FISARMONICA «Scandalli», nuova 24 bassi occasionissima, via Toti 23, IV piano destra. 44732 M

FISARMONICA tostapane vendonsi. Tel. 58238. 11882 M

FRIGORIFERI Fiat - Rex Ignis vastissimo assortimento, tutti i modelli nuovi, garantiti cinque anni vendonsi senza acconto a lire 4650 mensili. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 21925 M

FRIGORIFERO 90 litri quasi nuovo vendesi occasione. Battisti 18, Millevoi. 11881 M

GIOCATTOLI elettrici meccanici, bambole ultimi arrivi, prezzi convenienti. Negozio giocattoli, Coroneo 1. 44676 M

LAVATRICE Candy come nuova con riscaldamento L. 35.000. Aspirapolvere Hugin 220 Volt completo di accessori L. 18.000. Radiogrammofono Phonola L. 50.000 vendesi occasione. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 21926 M

LETTINO azzurro buono stato con materassino e coprilettto vendonsi. Telefonare 47617. 64273 M

LETTINO bambino moderno vendesi occasione. Nordio 6, porta 18. 44681 M

MACCHINA per cucire vendo, ottime condizioni. Vasari 14, telefono 52200. 44609 M

MACCHINA Singer usata vendesi. Piazza Vico 7, sartoria. 44596 M

MACCHINA cucito ricamo garantita, scuola gratuita, macchinario germanico. Zig - zag ultima serie d'occasione. Straordinario assortimento mobiletti, riparazioni rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 44672 M

MACCHINA per cucire Necchi, ricamo, mobile, perfetta vendesi. Telefonare 36984. 64284 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientranti bellissime seminuove. Nuove «Diamant» mobiletti lussuosissimi prezzi imbattibili massima garanzia. Riparazioni rimodernature per fette. Manzoni 4, negozio. Tel. 96925. 64315 M

MACCHINA Singer lussuosa 34.000, zig-zag occasione; altre 8000 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 61304 M

MACCHINA cucire nuova rientrante spola rotonda venti anni garanzia L. 35.000. Altra con mobile a bar vendesi occasione. S. Caterina 9, Casa della Macchina. 21926 M

MACCHINA cucito ricamo nuova mobiletto 38.000, Singer rientrante 20.000, sarto 12.000, zigzag, Wilson, cuce ricama sola, assortimento mobiletti, novità Fiera 14.000, facilitazioni. Via Roma 17, panoterra. 11836 M

MACCHINA Singer mobile 38 mila; Gritzner originali germaniche; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 44524 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6.

MACINACAFFE' - grattugia Fiorenzato nuovo vendesi occasione. Telefonare 49646.

MAGAZZINO Tutto buon Prezzo, via Orologio 6 troverete macchina cucire Visnova, Caser, Cleveland, Aster, Singer, automatiche con dischi, semiautomatiche, nuove ed usate da L. 30.000 in poi, radio revisionate da 5000 in poi, portatili 12.000 in poi, Televisori Phonola, Irradio, Kennedy, Philips, Transcontinents 99.000 in poi, Frigoriferi Fiat, Ignis, Coldrador, Kennedy da L. 99.000 in poi, cucine migliori marche Ignis, O. G. Marocchi 29.000 in poi, rasoi Remington, Philips, Sam beam, Braun, pentole a pressione a L. 2000 mensili, dischi da 300 in poi ecc. 44715 M

MATERASSI lana perfettissimi, altro per lettino vendonsi, Bosco 12 magazzino. 11851 M

MUSICA per piano, violino, viola, grande assortimento vendo minimo prezzo. Cassio, Cavana 21, pomeriggio, tel. 30044. 21861 M

NOLEGGIO macchine da scrivere portatili - ufficio, prezzi convenienti. Telefonare 62064. 21937 M

OCCASIONE due radio, tavolino, tavolo, sei sedie, 2 macchine Singer, vendonsi. Marconi 36, porta 9. 44591 M

OCCASIONE tinello nuovo vendesi causa partenza. Telefonare 43130. 44597 M

OCCASIONE vendonsi giacca pelliccia, cappotto nero, scarponi 38 nuovi. Telef. 58238. 11882 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 46 M

PELLICCE zampe teste persiano nuove ampie L. 62.000 in poi. Castorino e persiano su misura L. 180.000. Rat allungato, visonato, tinto, naturale a prezzi di fine stagione. Guarnizioni, riparazioni, custodia. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16-III. 43955 M

RADIO d'occasione, rimesse nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 44601 M

RADIO IMCA e Radiomarelli due altoparlanti perfette vendonsi. Tel. 51669. 64308 M

RADIO Phonola, Ducati piccola 4000, portatile batteria 10.000, nuove piccole 10.000, spazzola aspirapolvere, rasoi Philips, vendita rateale. Via Roma 17, pianoterra. 11836 M

RADIO Phonola perfetta 7000 cedesi occasione. Solitario 13, primo sinistra. 44723 M

(continua in 9.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE ATOMICA NELLA CAMPAGNA ELETTORALE TEDESCA

Riunito oggi ad Amburgo il congresso democristiano

Un'indicazione interessante sugli orientamenti della base del partito sarà data dalla scelta del «Delfino» da affiancare a Konrad Adenauer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 11

Il VII Congresso del partito cristiano democratico della Germania occidentale, che si apre domani, si svolgerà in una atmosfera politica particolare e inattesa. La campagna per le prossime elezioni tedesche, che sembrava dovesse tenersi sotto il segno di una cauta polemica tra Governo e opposizione socialista sul tema del servizio militare obbligatorio, sarà invece dominata dalla ben più suggestiva questione del riarmo atomico.

La scorsa notte, alla Camera dei deputati di Bonn è stata respinta una mozione socialista contraria alla consegna di armi atomiche alla «Bundeswehr» e allo stazionamento in Germania di armi atomiche alleate; ma il Governo ha dovuto presentare a sua volta un appello agli Stati Uniti, alla Unione Sovietica e alla Granbretagna per la sospensione degli esperimenti nucleari. Questo appello significa, nella politica interna tedesca e nella prospettiva elettorale, che Adenauer ha dovuto accettare di muoversi su un terreno in cui è stata l'opposizione a prendere l'iniziativa. Oggi, quando Adenauer è arrivato in automobile ad Amburgo, provenendo da Bonn, appariva sorridente: E' un sorriso «tattico», che nasconde molte preoccupazioni.

Le ultime dichiarazioni di Eisenhower sulla sicurezza in Europa continuano ad avere in Germania ogni sorta di interpretazioni: ne deriva una evidente inquietudine negli ambienti del Governo federale. Un quotidiano di Amburgo pubblica, ad illustrazione di un tale stato d'animo, una vignetta significativa: ad Adenauer imbronciato, un cameriere dal volto invisibile versa in una coppa da champagne, fatta a foggia di elmo militare, l'acqua ghiacciata contenuta in un secchiello su cui è scritto «Piano Eden». La vignetta ha per titolo: «La zona smilitarizzata europea».

Il Congresso cristiano democratico ad Amburgo, come già l'anno scorso a Stoccarda, si terrà in un parco cittadino che ospita insieme l'orto botanico e i padiglioni per le esposizioni. Quello di Amburgo si chiama con voce dialettale «Planten und Blomen». Al Congresso prenderanno parte 432 delegati. Il tema scelto è: «Ricostruzione e sicurezza». Leggendo il messaggio augurale scritto da Adenauer per l'occasione sembra di capire che il partito cristiano democratico voglia convincere gli elettori a confermare la sua fiducia, puntando soprattutto sull'argomento dell'opportunità di difendere la attuale situazione economica del Paese dalle incognite d'una vittoria socialista.

Il momento culminante del Congresso dovrebbe aversi mercoledì, quando Adenauer pronuncerà un discorso che reca la intestazione: «Le decisioni di quest'anno». Il Congresso di Stoccarda dell'anno scorso segnò, dal punto di vista interno del partito, una certa sconfitta di Adenauer, che si oppose invano alla nomina di quattro vicesegretari. Da allora, si ha la impressione che l'apparato della C.D.U. sia divenuto assai indipendente dall'influenza personale del Cancelliere. Da questo, come da altri precedenti Congressi cristiano democratici, qualche osservatore attende una indicazione sull'uomo politico che debba considerarsi il numero due del partito, e perciò il «delfino» di Adenauer: una indicazione questa particolarmente interessante nel caso che l'elettorato conceda di nuovo alla C.D.U. la maggioranza assoluta.

Vittorio Lavàn

Rivelazioni ad Amman

Un complotto comunista per detronizzare i re nel M.O.

Amman, 11

Il giornale giordano «Al Urdon» afferma oggi che era stato organizzato un complotto internazionale per rovesciare i re di Giordania, Arabia Saudita, Irak e Libia, ed instaurare in questi Paesi un regime comunista. Il giornale accusa la Unione Sovietica, l'Egitto, la Siria, ed inoltre un ex-comandante dell'esercito giordano e un ex-Ministro del Governo giordano di aver preso parte al complotto, appoggiato dal partito comunista giordano e dal partito «Baath».

«Al Urdon» afferma che sul direttore dei servizi di informazioni militari della Siria, colonnello Abdel Hamid Sarraj, ricade la responsabilità di aver ammassato truppe [illegible] lungo la frontiera siro-giordana durante la crisi del mese scorso, quando Re Hussein obbligò il Governo di Nabulsi a dimettersi.

Il giornale afferma inoltre che l'ex-comandante dello esercito giordano, generale Nuwar, ricevette una grossa somma di denaro per organizzare l'aggressione contro Re Hussein e ucciderlo. Nuwar, fuggito durante la crisi, sarà processato per tradimento in contumacia. Secondo le ultime informazioni, egli si troverebbe al Cairo.

Al complotto, secondo «Al Urdon», avrebbe partecipato anche l'ex Ministro della Giustizia e dell'Educazione, Shafaq Irshaidat, che si dimise il 10 aprile con gli altri membri del Governo Nabulsi.

Viene annunciato frattanto oggi che il Governo giordano ha approvato la reintegrazione di Ihsan Hashem al posto di Sottosegretario agli Esteri, dal quale era stato allontanato dal Governo Nabulsi.

Il giornale «Al Jihad» afferma che la commissione militare di inchiesta ha concluso il suo lavoro a Gerusalemme e visiterà ora altre parti del Paese prima di presentare un rapporto sulla recente crisi. Il giornale aggiunge che sarà condotta una inchiesta su un certo numero di ministri ed alti ufficiali e funzionari dell'esercito e funzionari della polizia.

LINCIATI IN COLOMBIA i sostenitori di Pinilla

Bogotà, 11

La folla ha linciato numerosi sostenitori dell'ex Presidente Gustavo Rojas Pinilla, nelle ultime violente manifestazioni che hanno accompagnato il suo allontanamento e la sua fuga in Spagna. Si apprende oggi che nei quattro giorni della rivolta sono morte oltre 100 persone, inclusi 70 sostenitori di Rojas Pinilla, uccisi ieri durante gli incidenti di Calì. Due altre persone sono state cosparse di benzina e quindi bruciate.

In altre parti del paese sono rimaste uccise 34 persone. A Calì la folla ha inoltre distrutto le sedi di due giornali «El Pais» e «Diario del Pacifico», sostenitori di Pinilla.

L'ex Presidente colombiano è giunto intanto alle Bermude, da dove proseguirà per la Spagna. Accompagnato da nove familiari, egli ha lasciato segretamente Bogotà ieri sera a bordo di un aereo speciale militare «C 54». Egli era stato scortato fino all'aeroporto da un numeroso gruppo di guardie. Durante la sosta dell'aereo a Kingston (Giamaica), Pinilla si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti.

Egli è giunto alle Bermude alle 13.25 (ora locale) ed ha dichiarato che vi si fermerà tre o quattro giorni prima di ripartare per la Spagna.

Non si sa se gli sia stato permesso di portare con sè almeno una parte della fortuna accumulata durante i quattro anni che è stato al potere. Il giornale di Caracas «Ultimas Noticias» valuta che il suo patrimonio ascenda a 11.4 milioni di dollari.

VIVO INTERESSE PER GLI ESPERIMENTI NEL NEVADA

Si studieranno i mezzi per difendersi dalle atomiche

Nove esplosioni in programma nei prossimi quattro mesi Misure per evitare i pericoli della contaminazione atmosferica

Las Vegas, 11

La serie di esperimenti nucleari in programma nel deserto del Nevada, tra giovedì prossimo e il mese di settembre, comprenderà nove esplosioni aventi lo scopo di sviluppare le conoscenze nel campo militare e in quello della difesa civile [illegible] effetti biologici delle esplosioni e sul problema della decontaminazione [illegible] sottoposti a radiazioni atomiche.

Come è noto, osservatori di 47 paesi sono stati invitati ad assistere alla nuova serie sperimentale, la quale è stata già preceduta da 45 esplosioni dopo la prima effettuata nel gennaio 1951.

Grande attenzione si darà in questi esperimenti alle precauzioni contro i rischi della contaminazione atmosferica. A questo scopo si farà scoppiare qualche bomba dopo averla elevata alla quota di 600 metri per mezzo di un pallone ancorato. Per la stessa ragione è stata costruita una torre di acciaio di 210 metri, alta per lo meno 60 metri più di qualsiasi torre prima usata.

Per le prove del 1955 l'organizzazione incaricata di rilevare l'entità della radiazione diffusa, operava in 12 centri abitati del Nevada, dell'Utah, della California e dell'Arizona. Ora tali centri di rilevamento sono saliti a 17. Saranno inoltre adibite a questo servizio otto squadre mobili, ed una farà parte anche personale del servizio pubblico sanitario. Tali squadre nel 1955 erano solo quattro.

Una novità di quest'anno saranno le esplosioni atomiche in tunnel praticati sul fianco di una montagna, tunnel che [illegible] oltre i cinquanta metri di lunghezza.

Con l'esplosione del 25 giugno sarà coordinata un'esercitazione aeroterrestre che impegnerà 2.500 marines. Con la prova del 19 agosto, 2.100 soldati effettueranno una manovra di spostamento rapido.

A proposito dei pericoli che queste esercitazioni costituiscono per i civili, il presidente della Commissione americana per l'energia atomica, ha ammesso ieri quanto scritto dalla rivista «Reporter» circa le migliaia di persone della regione sud-occidentale degli Stati Uniti che sarebbero rimaste esposte alla contaminazione radioattiva derivata dalle bombe nucleari. Egli ha negato che la commissione da lui presieduta abbia proibito la diramazione di notizie che dovevano essere tenute segrete e, affermando che le misure precauzionali della Commissione sono del tutto adeguate, ha detto che [illegible] nell'Utah o nel Nevada ha risentito danni dalla radioattività in seguito alle bombe.

In appoggio a queste dichiarazioni, un esperto di fisica nucleare dell'Università di California, Ernest Lawrence, parlando in questa città a una commissione consultiva del Dipartimento del Commercio, ha affermato che per ogni abitante degli Stati Uniti, la dose media di radioattività individuale [illegible] per effetto di tutte le prove nucleari effettuate finora è equivalente circa all'aumento di radiazione che un uomo assorbirebbe spostandosi dal livello del mare su una collina di 100 metri, e di conseguenza rimanendo esposto a una quantità maggiore di raggi cosmici.

Lo stesso aumento, ha continuato Lawrence, è riferito a quello che si avrebbe trasferendosi da una casa di legno ad una casa di mattoni, materiale che ha una radioattività naturale maggiore di quella del legno. Nessuno risente praticamente di tale assorbimento nè della differenza, come nessuno risente dell'intensità di radiazione cosmica che si ha salendo su un aereo alla quota di settemila metri: e l'aumento in questo caso è molto maggiore.

Lawrence ha detto che la Commissione americana per la energia atomica ha preso precauzioni «estreme» per l'incolumità pubblica ed ha fissato i limiti massimi di tolleranza umana dalle radiazioni a livelli «ridicolmente bassi». La conclusione di Lawrence è la seguente: «E' indiscutibile che le prove con le armi nucleari possono essere continuate a tempo indefinito nella misura contemplata dai piani attuali».

Nomi di Medaglie d'oro a unità della Marina

Roma, 11

Per disposizione del Ministro della Difesa Taviani le unità della Marina militare che vengono impostate in questi giorni nei cantieri italiani, porteranno i nomi dei Caduti della Marina decorati di Medaglia d'oro al valor militare. E' stato fra l'altro disposto che alle quattro fregate vengano assegnati i nomi degli ammiragli Rizzo e Bergamini, del capitano di vascello Margottini e del sottufficiale capo meccanico Fasan.

Anche la nave appoggio di 2500 tonnellate che verrà consegnata in agosto dagli Stati Uniti all'Italia, nel quadro degli aiuti NATO, assumerà il nome di una Medaglia d'oro e precisamente quella del marinaio elettricista Cavezzale.

L'on Stuani ferito in un incidente di scooter

Treviglio, 11

Il deputato comunista Achille Stuani, mentre in motoscooter percorreva ieri sera la statale «Padana superiore», proveniente da Treviglio e diretto a Caravaggio, è rimasto vittima di un incidente: nell'incrociare un automezzo il parlamentare ha perso il controllo della guida e, finito contro un paracarro. E' stato sbalzato del sellino e scaraventato sull'asfalto. L'on. Stuani si trova ricoverato all'ospedale di Caravaggio, per le ferite e contusioni riportate nella caduta.

Dal «Paris-Presse»

Rivelazioni sul carteggio fra Churchill e Mussolini

Parigi, 11

Un giornalista di «Paris-Presse», Michel Borri, il quale ha condotto delle ricerche sulla scomparsa del «tesoro di Mussolini», afferma, in un articolo pubblicato oggi dal giornale, che Winston Churchill, condusse ricerche nel cimitero di Musocco pochi mesi dopo la guerra per trovare i documenti segreti di Mussolini. Borri afferma che agenti americani inglesi e sovietici erano tutti alla caccia dei documenti segreti, fra i quali vi erano lettere scambiate tra Churchill e Mussolini dopo che questo ultimo fu liberato dal Gran Sasso.

Queste lettere — sempre secondo Michel Borri — riguardavano la capitolazione della Italia. Churchill proponeva: se Mussolini avesse impedito ai tedeschi di servirsi di quattro divisioni italiane ben armate, addestrate dai tedeschi, e se avesse interrotto i negoziati di pace con l'URSS che venivano condotti con la mediazione del Giappone, le frontiere italiane sarebbero state rispettate e la Italia avrebbe conservato le colonie ottenute prima del fascismo, ma avrebbe perso le isole del Dodecanneso. Borri aggiunge che Churchill e Mussolini avevano anche preso una decisione circa il Governo che sarebbe stato instaurato in Italia dopo l'occupazione alleata e circa il ritiro di Mussolini dalla vita politica.

UNA VASTA RASSEGNA DELLA MOTORIZZAZIONE AGRICOLA

Si apre a Torino il salone del trattore

Le più moderne macchine per la lavorazione dei campi presentate dalle Case italiane e di sette altri paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 11

Domattina si inaugura al palazzo di Torino-Esposizioni, al Valentino, con l'intervento del Ministro del Tesoro sen. Medici in rappresentanza del Governo, il primo Salone del Trattore. Si tratta di una grandiosa rassegna intesa a dimostrare i progressi fatti nel campo della meccanizzazione agraria e a illustrare gli studi dedicati a rendere meno gravosa la fatica dell'uomo nella coltivazione della terra.

«Il Salone del Trattore — così si è espresso il presidente del comitato generale, ing. Giovanni Nasi, nel corso di una conferenza stampa — fornirà un vasto panorama della produzione mondiale di macchine ed attrezzature per la meccanizzazione agricola e darà modo agli agricoltori di rendersi conto dei progressi che la tecnica ha fatto anche in questo campo».

Impresa meritevole quella di raccogliere, nei saloni del palazzo del Valentino, quanto la tecnica moderna offre di più perfezionato per la lavorazione dei campi: noi, che quando parliamo di potenza di 60 cavalli crediamo di aver già detto il massimo, potremo vedere macchine della potenza quasi incredibile di 350, 360 cavalli. E' ovviamente, questa, una macchina di costruzione americana, chiamata «Dissodatore di giungle», che col suo vomere di due metri d'altezza è capace di aprire strade abbattendo alberi e smuovendo roccioni. E' larga 7 metri e lunga 14.

Con le case costruttrici americane ed italiane partecipano al Salone anche le francesi, inglesi, svedesi, austriache, svizzere e della Germania Occidentale: ognuna parteciperà con gli ultimi suoi modelli. Se vogliamo dei prezzi, possiamo scegliere tra le 900 mila lire ed i 15 milioni.

Perchè si è voluto fare a Torino un Salone internazionale dedicato interamente al trattore? La risposta è semplice: perchè questo mezzo va sempre più diffondendosi ed è necessario offrire ai costruttori ed agli utenti dimostrazioni tecniche e pratiche del mezzo meccanico non soltanto statico, ma al lavoro su diversi terreni, quali possono essere quelli delle varie regioni della Penisola. A Torino si trovano tutti, dislocati al Centro nazionale meccanico agricolo di Mirafiori, sulle rive del Gangone e nella tenuta «La Mandria» di Venaria. In queste tre zone, i trattori si daranno appuntamento: alla «Mandria» nei giorni 12, 14, 15 e 16, al Gangone nei giorni 16, 18 e 19, a Mirafiori nei giorni 18 e 19. Domenica 19, poi, quattro elicotteri, e precisamente due di fabbricazione italiana e due francesi, daranno pratica dimostrazione delle loro possibilità di impiego, soprattutto nella lotta antiparassitaria.

Nella tenuta della «Mandria» si farà anche un esperimento che non mancherà di attirare l'attenzione degli interessati: rendere soffice, adatta alla coltivazione, la terra dei pioppeti, tra un filare e l'altro. Sembra ci siano macchine adatte alla bisogna e chi le ha già viste al lavoro dice di esse «mirabilia».

Mentre a Mirafiori saranno impiegati trattori di media potenza per falciatura, aratura, erpicatura, concimatura, eccetera, e al Gangone si effettueranno soprattutto lavori di bonifica del terreno con abbattimento di piante e grandi movimenti di terra, alla «Mandria» si effettueranno prove di meccanizzazione della grande azienda agricola, con macchine di ogni potenza che daranno dimostrazioni pratiche di aratura, falciatura, fienagione e imballatura del foraggio.

Tornando al salone, esso sarà così suddiviso: trattori industriali, trattrici agricole, motocoltivatori, macchine semoventi agricole e industriali, ricambi ed accessori, gomme, carburanti e lubrificanti; applicazioni del trattore e precisamente: macchine operatrici fisse, macchine operatrici trainate e portate, attrezzature per trattori agricoli e industriali.

P. A.

Presenti duecento figli

Matrimonio collettivo di cento coppie nel Messico

Vera Cruz, 11

Circa cento coppie - genitori di circa 200 figli - si sono sposate oggi nel corso di una comune cerimonia.

Il matrimonio comulativo era stato autorizzato dalle autorità municipali le quali hanno spiegato che le coppie sono tutta gente povera che nel passato non aveva avuto i denari necessari per legalizzare la loro posizione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

REGISTRATORE National 6 totali più generale vendo. Rivolgersi Ristorante Viole. 21885 M

REMINGTON 12 ripassata ottimo stato prezzo occasionale vendo. Ind. UPI 44683 M.

SUSTA, radio, vestito per comunione bellissimo, cucina bella forte, lana, vendo straoccasione, Vidali 9, III, 18. 11840 M

TELEVISORE 17 pollici vendesi o scambiasi con Vespa. Piazza Goldoni 9, portinaio. 44642 M

VESTITO cresima Sangallo bambina anni 8 vendesi. Soncini 34, porta 11, dalle 10 alle 12. 44573 M

VESTITO comunione bambina 8-9 anni completo vendesi. Telefonare 36601. 44578 M

VESTITO cresima vendo. Via Cunicoli 7, Riosa, dalle 10-12. 44600 M

VESTITO cresima bambina 8-9 anni vendesi occasione. Telef. 41881. 44634 M

VESTITO comunione bianco ragazzo 7 - 8 anni lunedì, Androna S. Tecla 4, I, Benvenuti. 44727 M

VESTITO comunione vendo telefonare 49224. 11852 M

VESTITO cresima bambina 9-10 anni, bellissimo, via Orlandini 1, p. V porta 39. 44724 M

VESTITO cresima completo pizzo 9 anni occasione. Telefonare 52182. 11822 M

8 MM assuntore Paillard tipo C8 con obiettivo regolabile vendesi lire 38.000. Per trattative telefonare ore 13-15 al 47-355. 11843 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

BAULE o cassone acquistasi. Telefono 43769. 44593 N

CANNOCCHIALE - binocolo comperasi, purchè potentissimo. Specificare marca, ingrandimenti, prezzo. Cass. 64250 N UPI.

FRANCOBOLLI Vaticano veramente occasione compera privato. Dettagliare Cassetta 44576 N UPI.

FRANCOBOLLI Italia e Zona B, Vaticano, S. Marino se occasione compera privato. Indicare prezzo. Cassetta 44575 N UPI.

LIBRI intere collezioni acquisto, enciclopedie dizionari arte letteratura musica stampe. Telefonare 28578. 21874 N

LIBRI cultura, intere biblioteche, singole buone opere, stampe, autografi, medaglie commemorative, acquistansi. Telef. 24782, Marini, Caselpostale 1283. 44704 N

MASSAGGI elettrici ultravioletti acquisto. Indicare prezzo. Cassetta 44650 N.

PENTOLA a pressione perfetto stato acquisterei, vera occasione. Tel. 42702. 64306 N

PRIVATO cerca tappeto cinese grande originale. Tel. 29576 ore 8-10, 13-15. 21841 N

TORNIO metro circa trapunte acquistasi. Piccola Meccanica, D'Azeglio 5, Tel. 55542. 11827 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto salotti cucine soprammobili e mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 21822 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 11864 NN

A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 21896 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN

A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso: matrimoniali, cucine, salotti, guardaroba, permaflex, poltroneletto, mobili ufficio, carrozzine, lettini. Rateazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Vetrine. Valdirivo 29. Filzi 7. 11752 NN

A.A. TINELLI cucine attaccapanni vendonsi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 11876 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 44545 NN

A. ARMADI guardaroba, librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 64184 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili; corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 46 NN

A. MATRIMONIALI bellissime 92.000 fino 250.000. Cucine. Divaniletto. Armadi. Mobili singoli. Facilitazioni, Molino a vento 33, telef. 96543. 21887 NN

AFFARONE: vendo mobilio bar; accettansi offerte. Telefonare 24123. 11 NN

ATTENZIONE! Matrimoniale 4 porte; cucine lussuose mobile unico grandiose, vendonsi. Crispi 51, falegnameria.

BANCO scansia adatto fiori mercerie. Tel. 26492. Visitare lunedì. 21860 NN

CAMERA pranzo e camera letto vendo causa partenza. Milano 27, piano IV, destra.

CAMERA cucina occasione vendonsi. Del Bosco 24, Pertot, telef. 54758. 64297 NN

CAMERA pranzo rovere stile viennese vendesi escluso rivenditori. Telefonare 35073. 44603 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 64184 NN

CHITARRE «Original HOPF», germaniche, modelli studio, concerto, Gibson, applicabili ponticelli elettrici, garantite, vendonsi facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 11 NN

CUCINA antica con marmi vendesi lire 15.000. Ventura, Orlandini 47. 21832 NN

CUCINA bellissima vendesi occasione bollitore gas stufa smaltata legna. Davis 62. 21860 NN

LETTO 1 armadio vendonsi. Piazza Scorcola 3, Piet. 44611 NN

MOBILI usati singoli vendonsi lunedì, via Ireneo Croce 5, porta 14. 11850 NN

MOBILI cucina americana nuova vendonsi. Via Udine n. 6, portineria. 21920 NN

MATRIMONIALE bellissima, altra due armadi, salotto vendonsi. Gatteri 54-III, destra. 44571 NN

MATRIMONIALE bellissima, panniforti vendesi vera occasione. Coroneo 39, falegname. 21867 NN

MATRIMONIALE bellissima, 5 porte, vendo grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 44670 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima lavorazione, propria vendesi occasione. Giulia 100, falegname. 64302 NN

MATRIMONIALE extra 5 porte nuova vendesi occasione. Bazzoni 5, Falegnameria. 11816 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte lussuosa vendo metà prezzo rarissima occasione. Via Boccaccio n. 6, interno, falegname. 21721 NN

MATRIMONIALI panniforti lire 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 64254 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN

OCCASIONE: stanza matrimoniale 4 porte con suste metalliche, scrivania con cassetti, radio Magnadyne, aspirapolvere, vendonsi causa partenza. Tel. 55860. 44638 NN

OCCASIONE cucina vendesi. visitare dalle 10-12, Giuliani 42, I. 64300 NN

OCCASIONE vendesi cucina nuova ultimo tipo lire 70.000. Galleria 7. 64319 NN

PIANINO germanico occasione. Udine 12, campanello 9, fino ore 17. 6298 NN

PIANINO, pianoforte qualsiasi marca d'occasione cerca privato. Offerte Cassetta 1276 NN UPI.

O Commerciali L. 35

A INGEGNERE o capotecnico vendesi officina media meccanica attrezzatissima, con brevetto importantissimo ramo edilizia. Non trattasi con inanonimi. Cassetta 44632 O.

ARGENTO oro, monete acquisto, scambio, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 21882 O

COMPRESSORE elettrico due martelli, 6000 litri, vendesi noleggiasi. Cassetta 44632 O.

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

OREFICERIA Venier. Molta scelta oggetti d'oro, soltanto 18 carati 750 per mille. Assortimento anelli brillanti per fidanzamento. Orologi Longines, Levrette, e tutte le altre marche migliori svizzere. Garanzia e prezzi della più scrupolosa onestà. Per le Cresime sconto ai santoli. Oreficeria Venier, via Udine 30, tel. 31118. 44618 O

(Continua in 10.a pagina)